QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 18 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 42
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-003, 50-890, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi [illegible] L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 300 la linea - Echi spettacoli L. [illegible] la linea - Pubbl. [illegible]: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29730): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UN MOMENTO NON PRIVO DI RISCHI PER IL GOVERNO

Segni annuncia che saranno nominati nuovi ministri del Bilancio e del Tesoro

Il Presidente del Consiglio deciso a realizzare il "piano Vanoni,, - I partiti di centro e le sinistre chiedono la continuità dell'attuale orientamento politico - Le destre insistono per le dimissioni del ministero - Una giornata di trattative e manovre - Scartata la soluzione Pella, si fanno i nomi di Zoli, Bo, Bertone e Trabucchi

Direttive immutate

Roma, 17 febbraio.

Se c'è una cosa da affermare subito è che bisogna continuare nella linea politica economica che il ministro Vanoni aveva tracciato, perseguendo gli scopi che egli aveva indicato come essenziali per la rinascita del Paese. In queste prime ore, come era logico avvenisse, assistiamo a manovre che sono veri assalti alla diligenza. Forse mai tanti candidati si sono fatti avanti come ora che si è aperta, in questo modo drammatico, una successione; son più di quanti solitamente si muovono in occasione di una crisi governativa generale.

Quelli che ieri il presidente Segni ha chiamati con amaro disgusto «gli avvoltoi» continuano ad insistere perchè il governo si dimetta. Altri, in maniera meno scoperta, suggeriscono nomi di successori che, senza dubbio, sono rispettabili e degnissime persone, ma che non hanno nulla a che vedere con la politica economica del compianto Ministro. E' come se la sua scomparsa dovesse significare, automaticamente, un mutamento di indirizzo, quasi che solo la sua presenza giustificasse la politica di prima. Si cerca, insomma, di affermare il principio che non le idee, ma solo gli uomini contano; e che un'azione di governo è creazione individuale del ministro che regge le sorti di un settore della vita del Paese. Uscito Vanoni dalla scena, dovrebbe annullarsi anche il suo programma e presentarsi un altro uomo con il proprio bagaglio di convincimenti e di propositi, anche se questi sono contrastanti con quelli che si erano concordati ed approvati.

Sono tesi aberranti che tuttavia sentiamo sostenere in queste ore un po' confuse, segnate dallo sgomento dei più, ma anche dal desiderio di cogliere l'occasione di un profitto insperato. Ha detto chiaramente l'on. Segni, nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri di stamattina, che il solo modo veramente degno di onorare la memoria di Vanoni è dare attuazione al Piano che porta il suo nome, e che è parte integrante del programma dell'attuale governo, che, anzi, è il dato che più precisamente lo caratterizza. L'attuale è, infatti, il governo costituito per un migliore coordinamento della politica economica mirante allo scopo di incrementare la produzione e di riuscire al pieno impiego delle forze lavorative italiane.

Non c'è motivo di cambiare strada. Si scelgano altri uomini, anche uomini nuovi alle responsabilità ministeriali, che sappiano raccogliere l'eredità che Vanoni ha lasciata e che offrano la garanzia di continuare la sua opera. In questo senso, anzi, è da osservare che la classe politica italiana si trova oggi dinanzi ad un autentico banco di prova: deve dimostrare una sua coesione, una sua capacità a realizzare un lavoro di *équipe*. Si attende di vedere la sua attitudine alla continuità, ed è per questo che hanno poco significato, e comunque un significato deteriore, le pregiudiziali che da qualche parte vengono avanzate perchè la successione tocchi ad un senatore, anzichè eventualmente ad un deputato, o ad un settentrionale con esclusione dei meridionali, e così via, come non fosse ben più importante per la vita del Paese che la scelta difficile vada a cadere sul più degno e sul più adatto, o senatore o deputato, o del Nord o del Sud.

Il Presidente Segni, che è così chiaro interprete dell'indirizzo governativo, ha oggi bisogno di un collaboratore di grandi qualità che lo affianchi validamente nel suo impegno politico; perciò sarebbe estremamente pericoloso attardarsi in questioni di nominalismo deteriore, offrendosi a bersaglio degli attacchi avversari. Siamo in un momento di particolare delicatezza perchè la nostra politica economica è stata programmata sulla base di determinati presupposti; mutare lo schieramento e rovesciare i fronti non è in politica economica un'operazione meno rischiosa che sul campo di battaglia.

Occorre fermamente proseguire nello sforzo di assorbimento delle offerte di lavoro che si manifesteranno negli anni prossimi, attuando a tale scopo una politica di forti investimenti, finanziati attraverso l'utilizzo di una larga quota del previsto incremento annuale del reddito nazionale. A tale scopo fondamentale, come osserva stasera l'agenzia *Ape* ispirata dal ministro delle Finanze Andreotti, si aggiungono due obbiettivi mediati, e cioè il conseguimento del pareggio, al termine del decennio, della bilancia dei pagamenti, e l'attenuazione degli squilibri attualmente esistenti tra l'Italia centro-settentrionale ed il Mezzogiorno.

E' questo tutto il senso del cosiddetto Piano Vanoni, che, in realtà, è, più propriamente, solo uno schema, non ispirandosi a criteri di rigida pianificazione, ed è abbastanza facile convenire che, all'infuori di esso, ben poche sono le alternative che si offrono a chi voglia davvero procurare una migliore sorte agli italiani. In sostanza, ci troviamo di fronte ad un programma chiaramente tracciato, abbiamo, insomma, una politica da fare. Vanoni l'aveva iniziata, si trovi adesso chi, continuandola fedelmente, la porti a compimento. Di cambiamenti di rotta, e tanto meno di crisi generali, il Paese non sente alcun bisogno.

Vittorio Gorresio

La scelta dei successori avverrà entro martedì

Roma, 17 febbraio.

C'era un fascio di rose rosse stamani sul tavolo del Consiglio dei Ministri davanti alla poltrona che per tanti anni aveva occupato Vanoni. I ministri sono entrati nell'aula delle loro riunioni in silenzio, ed in silenzio si sono seduti per ascoltare la commemorazione di Segni.

Il Presidente ha parlato per pochi minuti, a voce bassa. Guardava insistentemente il posto vuoto, e si sentiva che doveva farsi forza per trattenere il pianto. Più che di una commemorazione, è stato un saluto accorato, rivolto all'amico scomparso, per promettergli pienamente che il suo esempio non sarà dimenticato e che il governo nel quale Vanoni s'era meglio riconosciuto proseguirà rigorosamente l'indirizzo economico da lui tracciato. «Un modo veramente degno di onorare la memoria di Ezio Vanoni, è di dare attuazione al piano che porta il suo nome» ha concluso Segni.

Poi si è alzato Saragat, e anche lui ha insistito con forza sul concetto della continuità della politica tracciata dallo Scomparso, quella politica — ha aggiunto — che proprio in questi ultimi mesi è entrata nella sua fase concreta, aprendo nuove e più positive prospettive per l'avvenire delle classi popolari. Era molto commosso e quando ha finito di parlare Segni si è alzato e lo ha abbracciato. De Caro si è ancora associato alle parole dei colleghi, si sono rapidamente prese le disposizioni per i funerali di Stato e la rappresentanza del governo alle esequie di Morbegno. Poi la seduta è stata sciolta.



Segni, Merzagora, Gronchi e Leone nel corteo delle autorità durante i funerali del ministro Vanoni a Roma (Telefoto)

Uscendo dalla sala, Segni ha invitato Saragat e De Caro nel suo studio per affrontare il problema della successione. Ne aveva già trattato al mattino con Fanfani, e più tardi è tornato a discuterne prima da solo con lo stesso Fanfani, poi con Rumor, Ceschi, Piccioni, Zoli e Fanfani in una riunione ristretta a Piazza del Gesù, che ha concluso la giornata.

Già ieri, subito dopo la sciagura, s'era avuta la precisa sensazione della gravità del vuoto che la scomparsa di Vanoni apriva nella situazione politica del Paese, e della complessità dei problemi che essa faceva nascere. Oggi questa sensazione si è più rafforzata: se la cronaca dei contatti ufficiali è breve ed improntata ad un certo ottimismo, il fitto incrociarsi dei colloqui privati, delle manovre, dei sondaggi, ha fatto capire che i responsabili del governo e dei partiti di maggioranza dovranno impegnare tutte le loro risorse per mantenere il controllo della situazione ed impedire che, a più o meno breve scadenza, la situazione si complichi fino a provocare una crisi politica.

La volontà di evitare la crisi rimane ad ogni modo estremamente ferma e questo può considerarsi il primo punto acquisito della giornata. Lo hanno confermato i democristiani, i socialdemocratici, i liberali, i repubblicani. Le stesse sinistre non hanno alcuna intenzione di modificare lo *status quo*, e Nenni lo avrebbe esplicitamente confermato a Segni in un breve incontro che avrebbe avuto con lui ieri sera.

L'estrema destra insiste: i parlamentari monarchici e missini, al termine d'una loro riunione congiunta, hanno ripetuto che, a loro avviso, il governo è virtualmente in crisi e si attendono che esso ne prenda ufficialmente atto «prima della partenza del Capo dello Stato per gli Stati Uniti». Ma gli esponenti dell'opposizione democristiana, da cui soltanto si potrebbero attendere qualche appoggio, hanno fatto professione di lealismo sia nei riguardi del governo che della «linea Vanoni». I fautori della crisi si trovano perciò, almeno ufficialmente, isolati. Possono sperare soltanto nelle complicazioni che potrebbero sorgere durante la scelta dei successori di Gava e Vanoni.

Anche per questo riguardo è possibile, al termine della giornata, acquisire qualche punto fermo. Avevamo detto ieri sera che si era incerti tra una soluzione di doppio interinato, un interinato a Segni (del bilancio) e la nomina di un titolare (del Tesoro) e la nomina di due nuovi titolari. Le due prime ipotesi sono cadute. Lo stesso Segni lo ha annunciato in serata, ed ai giornalisti che gli chiedevano se si sarebbero nominati due nuovi titolari ha risposto: «Certamente, certamente». «Li avremo per martedì?», si è insistito. «Anche prima» ha risposto il Presidente, correggendo così l'impressione lasciata da Fanfani, che poco prima aveva affermato che non vi era ancora nulla di deciso.

Sembra che in un primo tempo egli fosse più favorevole alle soluzioni interinali, ma che poi, approfondendo l'esame della situazione, si sia risolto alla tesi «definitiva». Campilli, che avrebbe dovuto costituire il perno degli interinati, ha espresso molte perplessità. I senatori democristiani hanno reagito alla ventilata promozione di Ferrari-Aggradi, ricordando che i posti vacanti erano affidati a due senatori e che, per non turbare l'equilibrio della rappresentanza dei gruppi, a due senatori dovevano tornare. Fanfani infine ha mostrato poca simpatia per gli interinati e lo stesso Gronchi, a quel che si dice, avrebbe consigliato una soluzione definitiva.

Concordato il tipo di soluzione, confermato che essa dovrà essere tale da stabilire la continuità della «linea Vanoni», si è passati alla fase più ardua e concreta della scelta dei nomi. Nessuno ovviamente si presenta affermando esplicitamente che vuol fare una politica diversa da quella del defunto Ministro del Bilancio, ma è altrettanto ovvio che ognuno lo può fare a suo modo e può coalizzare attorno a sè diverse fazioni e diversi interessi. Per questo l'intesa sui nomi è la più difficile ed è quella che espone il governo a maggiori rischi.

Sembra che Fanfani abbia per un poco tenuto ancora in piedi la soluzione Pella (che sarebbe stato affiancato da Zoli), come quella che gli avrebbe consentito di migliorare lo stato dei rapporti tra le varie correnti interne della D. C.. Ma i socialdemocratici, ed una parte degli stessi democristiani, avrebbero giudicato estremamente dubbia la «conversione» dell'ex-Presidente del Consiglio agli indirizzi del defunto Ministro del Bilancio. Per cui stasera, dopo molto parlare, il nome di Pella tornava ad essere nuovamente scartato. Zoli è rimasto come un punto fermo di ogni binomio. Ci si è aggiunto, volta a volta, Bo, Bertone, Trabucchi, ma ancora, come ha detto francamente Rumor, quando è stato interrogato in proposito, «riguardo ai nomi tutte le soluzioni sono possibili».

In questa estrema larghezza delle possibilità sta anche il più grosso punto oscuro lasciato dalla giornata. L'intesa sui nomi è sempre più difficile, e nella fattispecie è quello che espone il governo ai maggiori rischi: anche se tutti, a parole, promettono di fare il possibile per evitarglieli.

Il comitato direttivo del gruppo parlamentare D. C. della Camera si è insediato questa mattina nella propria sede di Montecitorio. Dopo la commemorazione di Vanoni tenuta dal presidente del Gruppo on. Piccioni, il Direttivo ha proceduto al rinnovo delle cariche. Gli onn. Bucciarelli Ducci e Concetti sono stati eletti alla unanimità vice presidenti del gruppo; l'on. Conci segretario, e l'on. Calati vice segretario. Il Direttivo ha sospeso quindi i propri lavori in segno di lutto.

Enzo Forcella

L'OECE commemora il Ministro scomparso

Londra, 17 febbraio.

L'improvvisa scomparsa del ministro italiano Vanoni ha suscitato forte impressione e profondo compianto in molti Paesi europei, dove egli era conosciuto e stimato, specie negli ambienti economici e finanziari.

L'autorevole quotidiano londinese «Times» ha messo soprattutto in rilievo la maggiore e più nota creazione dello scomparso il «Piano Vanoni» per l'incremento del reddito nazionale e la lotta contro la disoccupazione. Della riforma tributaria ideata da Vanoni, il giornale inglese scrive che essa «pose la politica fiscale su base scientifica ed introdusse leggi punitive nei confronti degli evasori».

Il Cancelliere dello Scacchiere britannico, Harold Macmillan, ha inviato al Presidente del Consiglio italiano on. Segni questo messaggio di condoglianze per la morte del Ministro. «Sono molto addolorato per la notizia della morte del signor Vanoni che contavo di incontrare a Parigi tra poche settimane; La prego di accettare le mie sincere condoglianze».

Al Consiglio dell'O.E.C.E. (Organizzazione Europea di Cooperazione Economica) riunitosi stamane, il presidente mr Hugh Ellis-Rees ha commemorato con alte e nobili parole il ministro Vanoni e ha pregato il delegato italiano di far pervenire al Primo Ministro italiano e alla famiglia dell'illustre scomparso le profonde condoglianze dell'OECE a cui Vanoni aveva dato il valido contributo della sua competenza.

Anche i giornali francesi e tedeschi, dando la notizia dell'improvviso decesso, hanno messo in rilievo le alte doti spirituali dello scomparso e le sue capacità tecniche. L'«Information» di Parigi elogia la sua «nuova concezione del liberalismo economico» e aggiunge che fra dieci giorni il Consiglio dei ministri dell'O.E.C.E. dovrà riunirsi per prendere decisioni destinate ad affrettare la realizzazione del suo piano.

L'angoscia dei familiari



La vedova del Ministro scomparso, sorretta dalle due figlie, segue il feretro. (Telefoto)

Commosso saluto di Roma alla salma del ministro Vanoni

Il lento corteo da Palazzo Madama alla Chiesa del Gesù - Silenzioso, sconsolato pianto della moglie e delle figlie - Il saluto degli alpini - Il feretro, dopo il rito funebre celebrato dal card. Micara, è partito per Morbegno

Roma, 17 febbraio.

Tre squilli di cornetta suonati da un giovane alpino hanno avvertito le truppe e la folla in attesa sulla piccola e nobile Piazza Madama che la salma del ministro Ezio Vanoni lasciava il palazzo del Senato. Erano le ore sedici. L'aria era fredda, il cielo lievemente velato di nubi. Migliaia di teste si sono scoperte per salutare il feretro, che era apparso tra le colonne dell'ingresso centrale, portato a spalla da funzionari della Direzione centrale del partito democristiano.

Vanoni era un uomo di finanza, uno studioso di discipline economiche. Ministro del Bilancio e del Tesoro: un uomo, come disse ieri il presidente della Camera Leone, morto in trincea; ma una trincea in cui si combatte con le cifre, con i conti, con il denaro che non è mai bastante per i bisogni di una nazione come la nostra; e quindi poteva sembrare strano che tanti soldati in armi, veri soldati, lo salutassero con i fucili, con le sciabole e con le bandiere: soldati di Fanteria, di Aeronautica, di Marina, di Finanza, di Polizia.

Ma c'erano anche gli alpini, ed erano allineati in prima fila. Erano trenta giovani montanari rappresentanti tutti i più famosi reggimenti e taluno di quei giovani erano delle montagne della Valtellina, dove Vanoni era nato. Si trovavano quegli alpini da qualche tempo a Roma per un corso di specializzazione automobilistica alla Cecchignola e da ieri pomeriggio, dopo la drammatica morte del Ministro, sono stati tutti e trenta a disposizione del «comandante» Vanoni. Non hanno dormito per far la guardia al Ministro disteso sul catafalco nella abbrunata sala del Senato: hanno saltato il pasto; hanno preso freddo sulle pietre della strada, ma tutto questo l'han fatto col cuore di alpino, per uno dei loro.

V'erano altri alpini, in congedo, della sezione di Roma, ancora divise stinte e penne sbiadite sui cappelli, galloni alle maniche e segni del valore sul petto; si erano recati tutti a firmare il registro nella portineria del Senato e accanto al nome avevano scritto: «alpino».

Erano tra la folla anche impiegati dei ministeri finanziari, di concetto e d'ordine, commessi, uscieri e uomini di fatica, tutta una schiera di statali, non certo privilegiata, e che tuttavia voleva spontaneamente rendere omaggio, con lo stesso sentimento degli alpini, al Ministro caduto nella trincea dei conti, delle cifre, dei soldi che non bastano mai.

V'era molto popolo minuto venuto da tutti i millenari quartieri che recingono piazza Navona e si estendono sino a Panico, a Parione, a Ponte ed a Campo Marzio. V'erano il Sindaco, alte cariche dello Stato, professori d'università, studiosi di scienze economiche, eletti magistrati, ambasciatori e capi missione esteri, parlamentari, membri del governo, i capi delle due Camere, il Presidente del Consiglio, il Presidente della Repubblica.

Come fu doloroso e drammatico il trapasso del Ministro, nel meriggio di ieri, entro le stesse mura del Senato, circondato dalla costernazione di uomini che hanno responsabilità di leggi e di governo, così oggi, nella racchiusa Piazza Madama, al cospetto di quella bara sormontata da un crocifisso d'avorio, si avvertiva, nel più vasto popolare cordoglio, la nascita di un sentimento nuovo per i cittadini della giovane Repubblica: la coscienza di un elevato esempio, non privo di affetti esteriori, ma tale da costituire un retaggio per le nuove generazioni dal quale può essere fecondo il sapere che la politica non è soltanto arido contrasto di fatti e situazioni, ma anche abnegazione ed altruismo.

La bara è stata deposta su una berlina dalle pareti di vetro, trainata da due pariglie di morelli. Sulla cassa è stato deposto un largo serto di rose rosse: «La moglie Teresa Felicita - Le figlie Marina e Lucia». Altri omaggi floreali seguivano: la corona del Comune, portata da vigili urbani in alta uniforme, quella della Corte Costituzionale, con alti funzionari del nuovo Istituto, quelle del Governo, del Senato e della Camera, portate da valletti in feluca, quella del Presidente della Repubblica, recata da due corazzieri in elmo e lorica d'argento. Poi, preceduto dalla Croce astile, seguiva il Clero, chierichetti in cotta bianca e sottana rossa, il Parroco della vicina chiesa di Sant'Eustachio, un gruppo di cappellani militari con l'ordinario militare mons. Pintonello, e tra essi era anche il tenente cappellano don Brevi, insignito di medaglia d'oro.

Un più alto sentimento di pietà ha suscitato l'apparire del gruppo dei familiari che si erano trattenuti fino all'ultimo momento nella camera ardente: più pietose erano tre piccole figure, la moglie del Ministro, china, la testa e il volto coperti d'un velo nero, e le giovani figlie, una quasi bambina ancora, anch'esse in luttuose vesti, il volto pallidissimo, gli occhi sciupati dal pianto. Erano con loro il fratello e la sorella di Ezio Vanoni e il cognato. Seguiva, a qualche passo di distanza, il Capo dello Stato Giovanni Gronchi, affiancato dai Presidenti della Camera e del Senato; indi il Presidente del Consiglio con tutti i membri del governo e parlamentari e personalità di ogni campo.

Così il corteo s'è mosso, preceduto dalle formazioni militari al comando d'un generale, accompagnato da musiche funebri. In fondo al corteo, un gruppo di autocarri militari carichi di centinaia di corone di fiori inviate da ogni dove. Ultimi erano gli alpini della Cecchignola. Avanzavano di fronte, su due righe, sfiorando il popolo che, muto, assisteva al passaggio lungo il corso del Rinascimento, Piazza Sant'Andrea della Valle e Corso Vittorio Emanuele fino alla Piazza del Gesù, dove nella grande chiesa barocca che già ospitò le spoglie mortali di Alcide De Gasperi è stata impartita l'assoluzione alla salma.

Le messe in suffragio di Ezio Vanoni si erano svolte stamane, una nella chiesa di San Roberto Bellarmino per desiderio dei familiari, un'altra nella stessa chiesa del Gesù, per desiderio della d. c. Vi avevano partecipato l'on. Segni, il Presidente della Camera Leone, il vice-Presidente del Senato Bo, membri del governo e personalità politiche.

L'assoluzione alla salma nel pomeriggio è stata impartita dal cardinale vicario Clemente Micara, con il Capitolo della chiesa dei gesuiti. Il feretro era deposto al centro della navata centrale. Alla luce dei ceri, che traevano barbagli dai lapislazzuli e dagli ori che sovrastavano la tomba di Sant'Ignazio di Lojola, è stato recitato l'ufficio dei morti. Gronchi e le alte cariche erano alla destra del cardinale, che volgeva le spalle all'altare; i familiari del defunto erano a sinistra.

La chiesa era colma, ma fuori è restata una gran folla che si stendeva, dietro i cordoni di truppa, dal Palazzo Cenci Bolognetti, sede della d. c., al cui balcone era esposta la bandiera dallo scudo crociato abbrunata, fino al prospiciente Palazzo Altieri. Scendeva la sera e il freddo si faceva crudo. Ma breve è stato il rito. Erano passate da poco le 17 quando Gronchi, Segni e le altre autorità hanno lasciato il tempio. Nella moltitudine che rifluiva, mentre risuonavano comandi militari e soldati intirizziti muovevano verso gli accantonamenti, tre donne sostavano a capo chino, presso la scalinata della chiesa: erano la moglie e le figlie di Vanoni. Attendevano l'auto, ma essa tardava a giungere. Allora il Presidente della Camera Leone ha offerto la sua.

La salma del Ministro è restata nella chiesa del Gesù, vegliata da altri parenti, fino a sera avanzata, allorchè è partita in treno per Morbegno, dove Vanoni nacque e dove sarà sepolto. Dal cielo fattosi sempre più cupo incomincia a cadere la neve.

Delio Mariotti

L'attesa in Valtellina della vecchia mamma

Sondrio, 17 febbraio.

La salma del ministro Vanoni giungerà a Milano domattina e sosterà nella saletta presidenziale della stazione centrale, trasformata già da stasera in camera ardente. Qui verrà celebrata una Messa che sarà officiata, in assenza dell'arcivescovo Montini, indisposto da qualche giorno, da mons. Giuseppe Schiavini. Saranno presenti alla cerimonia funebre le maggiori autorità e i parlamentari residenti a Milano.

Il feretro proseguirà poi per Morbegno, dove sarà deposto nella tomba di famiglia. La madre del Ministro, donna Luigia, si recherà alla piccola stazione ferroviaria per ricevere la salma del figlio ed accompagnarla quindi nell'intimità della propria abitazione. Non un fiore adornerà la camera ardente nella casetta di montagna; così ha disposto la mamma, la quale ha fatto preparare solo un grande crocifisso e quattro candelabri d'argento.

Ai funerali, che si svolgeranno domenica, parteciperanno per il Senato il vice-presidente Del Bo ed il questore sen. Mancinelli, per la Camera il vice-presidente on. Targetti, per il governo i ministri Gonella, Braschi, Romita e Cortese. Saranno inoltre presenti numerosi funzionari dei dicasteri finanziari, che partiranno domani.

In un intervento al congresso del p. c. russo

Togliatti si dichiara favorevole al metodo del fronte popolare

Suslov afferma che un governo comunista non si lascerà mai rovesciare da voti parlamentari

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 17 febbraio.

Stamattina ha parlato Togliatti. Egli ha cominciato il suo discorso portando al Congresso «il caldo e fraterno saluto del PCI, delle classi lavoratrici e di tutti i democratici e circoli progressivi italiani». Dopo alcune frasi generiche sull'importanza storica dell'attuale raduno e sul metodo «democratico» che ha accompagnato il dibattito, egli ha detto che il partito comunista italiano conta attualmente due milioni e mezzo di iscritti, inclusi i giovani. Mezzo milione sono donne.

Il capo dei comunisti italiani, forse volendo alludere alle voci frequenti che si levano a proposito del possibilismo di Nenni, ha tenuto ad assicurare il Congresso che la classe lavoratrice italiana ha raggiunto l'unità, che è dimostrata prima di tutto dalla fraterna collaborazione esistente fra PCI e PSI. Verso la fine del suo discorso, egli poi è venuto a parlare del problema della transizione al socialismo, che ha avuto durante i lavori del Congresso una particolare impostazione teorica.

Togliatti ha detto: la via con cui voi siete arrivati al potere, non è obbligatoria sotto tutti gli aspetti. Il nostro compito è di organizzare una «via italiana», che tenga conto dello sviluppo storico e sociale del nostro Paese e gli permetta di realizzare, nella forma propria all'Italia, l'alleanza di tutte le classi lavoratrici, dagli operai e contadini, agli intellettuali e ai ceti medi. Questa «via italiana» dovrà portare la gran massa del popolo al compito della trasformazione della società.

L'on. Togliatti si è evidentemente riferito alla parte del discorso di Kruscev, nella quale questi sostiene che la transizione al socialismo non è inevitabilmente legata alla rivoluzione armata, e che i vari paesi possono seguire proprie strade per realizzare la dittatura del proletariato. La «via italiana», dunque, appare quella delle alleanze e dei fronti popolari.

A questo proposito bisogna fare qualche precisazione. Lo svolgersi dei lavori al Cremlino, accentua il carattere revisionistico del 20° Congresso, soprattutto a proposito di due temi fondamentali. Un tempo il marxismo-leninismo sosteneva: le guerre sono inevitabili finchè dura l'imperialismo. I dirigenti sovietici oggi affermano: le guerre mondiali non sono inevitabili. Il marxismo-leninismo elaborò la dottrina della conquista violenta del potere da parte della classe proletaria. Oggi i nuovi *leaders* affermano: la guerra civile non è inevitabile.

Si tratta di due modifiche che mutano notevolmente le prospettive mondiali della lotta dei comunisti per impadronirsi del potere. Ecco sono due aspetti dell'impostazione generale che i capi sovietici hanno dato alla loro politica verso il mondo capitalistico, e che si chiama coesistenza pacifica. Niente guerra mondiale tra i due sistemi. Niente guerra tra i due sistemi all'interno dei singoli paesi. Ma a questo punto, alcune chiarificazioni sono necessarie. La nuova linea, che viene chiamata della coesistenza, non esclude in assoluto nè l'eventualità della guerra mondiale, nè la guerra civile. In altre parole: un tempo il marxismo-leninismo sembrava propendere per una sola via: quella dell'insurrezione violenta; oggi i nuovi capi additano due vie, quella parlamentare e quella più strettamente rivoluzionaria.

Ieri hanno parlato i due *leaders* sovietici che vengono ritenuti i massimi «teorici» del partito: alludiamo a Scepilov (uno dei cinque segretari) ed a Suslov, anch'egli segretario e in più membro del Presidium. Anche questi due alti dirigenti hanno avallato pienamente le nuove «tesi di febbraio»; ma parlando della possibilità di usare il Parlamento per andare al potere, Suslov ha precisato che ciò non vuol dire confondersi con i «riformisti». La differenza permane, e grossa: i comunisti, una volta conquistata la maggioranza, non promettono affatto di restituire il potere, il giorno in cui cadessero in minoranza.

Stasera ha parlato anche Malenkov, l'ex-Primo ministro dell'U.R.S.S. Nella prima parte del suo discorso egli si è espresso in favore della direzione collegiale, nella seconda ha svolto temi tecnici, nella sua qualità di ministro delle centrali elettriche. Egli ha ammesso che attualmente la produzione russa di energia elettrica è inferiore a quella degli Stati Uniti. Ma l'U.R.S.S. (ha soggiunto) ha un ritmo di produzione più veloce, e possiede risorse naturali maggiori; inoltre nuove centrali elettriche giganti sono in costruzione sui grandi fiumi siberiani.

Per l'aneddotica racconteremo un episodio avvenuto ieri al Cremlino. Quando il Presidium entrò in aula i delegati, come di abitudine, cominciarono ad applaudire. Kruscev sembra abbia invitato i presenti, a nome del Presidium, a non applaudire, e pare abbia aggiunto: comportatevi come veri comunisti, siete voi i padroni del Congresso. Durante la seduta pomeridiana i delegati, mostrando di tener conto delle parole del segretario, non hanno applaudito allorchè il Presidium è entrato in aula.

n. t.

CRONACA CITTADINA

Anche ieri la minima è stata di quasi 20° sotto zero

Si aggravano sofferenze e disagi mentre persiste l'ondata di gelo

Su 280 mila famiglie torinesi: 20 mila senz'acqua, 15 mila senza gas, 12 mila senza riscaldamento - La situazione dell'energia elettrica - Aiuti del Comune ai più poveri: mille refezioni per dieci giorni e sussidi per 10 milioni

Ieri pomeriggio, verso le 16, un'autopompa dei vigili del fuoco è sfrecciata veloce per via Nizza. S'è fermata davanti al 138: dall'alto del tetto si levava il fumo dell'incendio. L'opera dei pompieri fortunatamente è stata breve e i danni di poca entità: stava bruciando un solaio. Circa mezz'ora prima una signora, che abita all'ultimo piano dello stabile, aveva aperto il rubinetto dell'acqua: nemmeno una goccia. «Certamente — diceva alla vicina di casa, anche lei all'asciutto — sono gelate le condutture». L'animosa quanto incauta signora saliva sul solaio e con un mucchio di giornali accendeva un bel fuoco sotto il tubo dell'acqua che in quel punto è scoperto. Il risultato era che le fiamme si propagavano rapidamente alle cianfrusaglie accumulate nel sottotetto causando l'incendio.

Febbraio	Città-Centro		Zona Mirafiori		Caselle	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.
1	— 1,1	+ 1,1	— 5	— 1,6	— 2,2	— 1,6
2	— 5,4	— 2,6	— 9	— 5	— 7,6	— 5,1
3	— 7,4	+ 0,1	— 13,1	— 3,6	— 15,0	+ 0,6
4	— 7,2	— 1,8	— 15	— 4	— 14,2	+ 0,6
5	— 8,4	— 1,6	— 15,9	— 3,5	— 14,5	— 0,4
6	— 8,6	+ 0,4	— 15	— 2	— 13,4	— 0,3
7	— 7,8	+ 2,1	— 13,5	+ 5	— 11,4	+ 0,4
8	— 6,1	+ 1,9	— 10	0	— 8,7	+ 2,6
9	— 6,8	+ 0,3	— 11	+ 1,5	— 9,5	+ 0,2
10	— 8,2	— 3,9	— 9,5	— 8	— 8,4	— 0,4
11	— 8,0	— 3,3	— 10,5	— 6,5	— 8,7	— 6,0
12	— 9,7	— 3,9	— 19	— 8	— 21,8	— 3,0
13	— 12,5	— 5,4	— 23	— 6	— 21,4	— 1,6
14	— 10,5	— 1,2	— 22	— 3,6	— 20,4	— 1,5
15	— 11,7	— 1,2	— 25	— 7	— 20,0	— 0,0
16	— 11,8	— 1,0	— 23	— 3	— 20,4	— 1,4
17	— 11,0	— 2,3	— 23	— 3	— 19,6	— 1

La temperatura in centro e in periferia. Le differenti temperature minime e massime nelle diverse zone della città sono state rilevate nell'ordine: dall'Ufficio meteorologico del Comune, dal Centro Meccanico Agricolo, dall'Aeroporto.

Quante sono le famiglie della città che scarseggiano d'acqua o addirittura ne sono prive? Le aziende non forniscono cifre ufficiali, ma a detta dei tecnici si può calcolare che siano circa 20 mila: una famiglia su quattordici. Ci sono case in cui l'acqua arriva soltanto nelle ore notturne, altre dove il filo impercettibile che scende dai rubinetti è del tutto insufficiente. La situazione non accenna a migliorare. Come si sa, deriva, oltre che dal gelo che ha impoverito tutte le sorganti, dal guasto verificatosi nella centrale di sollevamento di Belnasco. Il motore elettrico, che si è fermato dopo quasi vent'anni di lavoro, è ora a Torino per le riparazioni. Non ce n'è un altro in tutta Italia che possa sostituirlo, ma nonostante le squadre di operai specializzati si avvicendino giorno e notte al lavoro, non c'è alcuna speranza che il motore possa tornare a Belnasco prima di 10 giorni.

Il freddo frattanto non disarma: anche stanotte a Caselle si sono sfiorati i 20 gradi sotto zero. Soltanto nel pomeriggio la temperatura si è addolcita un po', ma non tanto da sciogliere la crosta di ghiaccio rimasta incollata all'asfalto di molte strade. Da giovedì gli spalatori, che in numero di 7-8 mila al giorno avevano provveduto allo sgombero, hanno cessato il lavoro. Il Comune ha speso per la nevicata dell'11 febbraio [illegible] milioni e ha affidato ora la ripulitura definitiva del suolo cittadino agli addetti alla nettezza urbana e ai giardini: 800 uomini con camion e bulldozer.

Una famiglia su venti è senza gas: 15 mila famiglie a turno (a turno, perchè le squadre della Società lavorano ogni giorno alla riparazione di centinaia di guasti) sono costrette a cucinare con l'elettricità o a ricorrere ad altri mezzi di fortuna. Il gas non è venuto a mancare perchè ce ne sia poco. Anzi, in questi giorni la produzione è aumentata da 300 a 400 mila metri cubi quotidiani, perchè alle 4 mila famiglie che se ne servono normalmente per riscaldarsi, si aggiungono quelle che hanno comprato le stufe a gas quando i termosifoni si sono spenti per mancanza di nafta e parecchi utenti che tengono accesi i fornelli per scaldarsi. Le riserve di coke sono così abbondanti che la Società ha potuto triplicare le vendite normali (ieri ne ha venduto [illegible] tonnellate). La [illegible] del gas nelle case è unicamente da addebitarsi al freddo: nel passaggio dal sottoterra alle condutture domestiche, il gas risente della differenza della temperatura, la naftalina si deposita nei tubi, l'umidità si condensa provocando incrostazioni di ghiaccio e il flusso si arresta.

Le famiglie al freddo per mancanza di nafta sono salite ieri a 12 mila: su 7500 stabili cittadini riscaldati a nafta, il 16 per cento è privo di rifornimento. Alcune delle maggiori ditte hanno aumentato l'approvvigionamento, ma le necessità delle industrie, degli ospedali e delle scuole passano davanti a quelle dei privati. La nafta introdotta ieri in città dalla Società petrolifera più importante è servita all'ospedale oftalmico, all'ospedale S. Anna, al manicomio di Grugliasco, all'Amedeo di Savoia e alle scuole. Gli impianti degli edifici scolastici sono tutti efficienti grazie allo sforzo che giornalmente viene compiuto in loro favore. Nonostante questo, ieri gli allievi hanno dovuto tenere il cappotto in classe nelle elementari Duca d'Aosta, Fontana, Parini, Silvio Pellico, Rayneri e all'Istituto magistrale Domenico Berti: la temperatura nelle aule non ha mai superato i 10 gradi. Alla media Nigra le lezioni sono state ridotte ciascuna di 10 minuti, alla magistrale Berti l'ingresso è stato ritardato alle 9. Lo stesso provvedimento è stato adottato alla Giulio, alla Birago e alla Valperga di Caluso. Numerose ovunque le assenze.

La situazione dell'energia elettrica continua ad essere pesante. Le difficoltà dell'A.E.M. sono note, come pure l'integrazione che la SIP (la quale si serve anche di energia ottenuta dalla Francia attraverso l'elettrodotto del Piccolo S. Bernardo) ha concesso all'Azienda municipale. Ieri mattina, nell'ufficio del Sindaco, su richiesta della CISL, si è svolta una riunione per l'esame del grave problema. Vi hanno partecipato l'assessore Curti, il condirettore della SIP ing. Goizio, il direttore dell'A.E.M. ing. Brunetti, tecnici e rappresentanti sindacali, i quali hanno chiesto che si compiano ulteriori sforzi per ridurre il numero dei lavoratori sospesi in relazione alla deficienza di energia.

Accogliendo le richieste fatte da varie parti [illegible] giunte al Comune per un soccorso d'emergenza alla popolazione più povera in questo periodo di freddo eccezionale, il Sindaco ha deciso la distribuzione, per dieci giorni, di mille refezioni calde quotidiane, composte di minestra e pietanza. A ciascuno dei beneficati, persone che non fruiscono di nessuna forma di assistenza fissa, sarà distribuito mezzo quintale di legna e mezzo di carbone. La Giunta ha deliberato inoltre di assegnare all'ECA 10 milioni da devolversi a sussidi straordinari. Ai baracconisti di piazza Vittorio sarà concessa una riduzione del 50 per cento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico e la proroga gratuita del periodo di permanenza.

L'ondata di freddo ha provocato ulteriori aumenti nei prezzi della verdura e della frutta e la rarefazione di alcuni generi di largo consumo: ieri mattina, nei negozi cittadini, un etto d'insalata rossa costava 60 lire, un chilo di cipolle 200, un carciofo 100, un chilo di mele 140, un chilo d'arance 150. Addirittura introvabili gli spinaci.

I lavori per la costruzione dei sottopassaggi di P. Nuova

La Giunta, riunitasi ieri sera sotto la presidenza dell'avv. Peyron, ha deciso tra l'altro la costruzione d'un sottopassaggio tra lo Stadio Comunale e quello atletico (spesa 6 milioni) ed ha approvato una convenzione secondo la quale il C.O.N.I. assume a sue spese il ripristino del campo sportivo Ruffini (ex Viberti) che sorge al Valentino di Borgo San Paolo. Tale campo sarà destinato in uso alle scuole secondarie torinesi.

E' poi stata omologata l'assegnazione dei 242 alloggi del primo lotto di Torino-Casa. 175 di essi costeranno meno di quanto si era preventivato, 126 circa il 10 % in più e 42 qualcosa oltre il 10 %. Tali lievi maggiorazioni (che interessano ad esempio gli edifici di piazza Carrara) sono dovute a lavori di rifinitura.

Finalmente, e dopo che due aste andarono deserte, si è concluso l'appalto per la costruzione dei due sbocchi in via Nizza e in via Sacchi che permetteranno di utilizzare il sottopassaggio già da tempo completato in sostituzione della vecchia passerella ferroviaria. Una convenzione con l'Amministrazione delle FF. SS. consentirà di allargare quanto prima il cavalcavia di Passo Buole, mentre si spera che tra 45 giorni possa venire aperto al pubblico il secondo sottopassaggio di Porta Nuova.

Nove milioni sono stati stanziati per il completamento di piscine per bambini alla Pellerina e nei giardini di corso Sempione; 48 milioni verranno invece spesi per costruire un bocciodromo coperto al Valentino di Borgo S. Paolo dove si svolgeranno tra due anni i campionati del mondo. Tre milioni costerà un corso per camiciaie destinato a lavoratrici disoccupate.

TEMPERATURA DI IERI
MINIMA — 19,6
MASSIMA — 1,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media — 8,6; umidità 47 %; pressione 731,4. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temper. meno rigida.

I cittadini alle prese con la complementare

"Ho un reddito di... quanto denuncio?"

Un ufficio di consulenza gratuita all'Intendenza di Finanza - I casi più frequenti presentati all'esame degli esperti

Ricompaiono le preoccupazioni per i contribuenti: marzo è in vista e già l'Intendenza di Finanza ha iniziato, tramite le Poste, la distribuzione ai torinesi dei 150 mila moduli per le dichiarazioni uniche dei redditi del 1955. Le bianche cartelle cercano di presentarsi invitanti con le loro caselle vuote, pronte per essere riempite, con l'indirizzo dell'ente che le dovrà ricevere entro il 31 marzo — l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette — già stampato sul retro. Tuttavia non riescono ad essere molto gradite, un poco per quella innata diffidenza che ha il cittadino a dichiarare i propri cespiti e un po' per la difficoltà che presenta la loro compilazione.

L'Intendenza di Finanza si è resa conto di queste difficoltà e per facilitare il compito dei contribuenti ha istituito un servizio di consulenza gratuita con due uffici, uno in via Roma n. 306 e l'altro presso la sede dell'Intendenza stesso in corso Vinzaglio 8. Gli uffici sono stati aperti il 15 febbraio scorso e sono frequentati assiduamente dal pubblico. I timori, le incertezze, le speranze varcano la soglia e si presentano ai funzionari sotto forma di centinaia di domande. Quali sono i temi più ricorrenti nelle richieste di aiuto e di suggerimento per la compilazione della dichiarazione unica? Abbiamo sostato qualche tempo in questi uffici per una nostra piccola inchiesta.

Il dato che genera maggiori dubbi è quello nuovo delle 540 mila di reddito minimo operante ai fini dell'imposta complementare. Questo limite, che l'anno scorso era fissato in 500 mila lire, viene spesso scambiato per la quota di franchigia la quale è invece ancora fissata in lire 240 mila.

Riportiamo una delle tante domande ascoltate su questo punto. Chiede un «tassista»: «*Ho un reddito di complementare* (ricordiamo che la complementare è la imposta che [illegible] tutti i redditi: fabbricati, terreni e R. M.) *di 700 mila lire. Mi spetta la franchigia di 540 mila lire?*». «No — risponde il funzionario. — Le spetta una franchigia di 240 mila lire; il limite di 540 serve unicamente a determinare se un contribuente deve essere tassato».

Il «tassista» chiede un'altra precisazione: «*Dalla complementare posso detrarre l'imposta di successione e gli interessi passivi che pago alla banca per un mutuo contratto per ampliamento dello stabile?*», «Sì per ciò che riguarda l'imposta di successione, sì per gli interessi passivi».

Una vecchina con il soggolo e la voce fioca dice: «*Ho un alloggetto che rende centomila lire all'anno, unico mio reddito. E' mai possibile che anch'io debba fare la dichiarazione?*». «Sì, perchè è obbligatoria non appena il reddito di un fabbricato è superiore a 150 lire». Un operaio chiede: «*Siamo in tre in famiglia, io, mia moglie e un figlio maggiorenne e lavoriamo con tre ditte: dobbiamo fare tre dichiarazioni?*». «No: il marito la deve fare per sè e per la moglie, il figlio maggiorenne per proprio conto».

Altri che hanno la moglie dipendente da un'azienda e quindi con un suo reddito, chiedono qual è la franchigia che devono segnare nella dichiarazione. «Doppia: 240 mila per il marito che fa la denuncia e 240 mila per la moglie. Per ogni altra persona a carico si detraggono invece 50 mila lire».

Una fruttivendola espone la propria situazione: *E' titolare del negozio mentre il marito è occupato presso una ditta dolciaria come impiegato. Quando lui farà la dichiarazione potrà valersi di doppia franchigia?* «No: la franchigia spettante al marito sarà di 240 mila lire, quella della moglie 50 mila».

Un proprietario di casa dice: «*Siamo in tre proprietari di un fabbricato che complessivamente dà un reddito annuo di 2.100.000 lire e non possediamo altro; quale dichiarazione dobbiamo fare?*» «Una dichiarazione sul modello delle ditte collettive non tassabili in base a bilancio per il fabbricato dichiarando un reddito di 2.100.000 lire e poi tre distinte dichiarazioni per persone fisiche denunciando ciascuna un reddito uguale al terzo di 2.100.000 lire».

Le domande che concernono gli alloggi sono frequenti. Eccone un'altra: «*Sono proprietario di casa ed ho occupato l'alloggio nel 1950; chiedo se il valore locativo da dichiarare deve essere quello "bloccato" o quello "libero"*» «Trattandosi di immobile abitato dal proprietario in epoca posteriore al 1° marzo 1947, il valore locativo deve stabilirsi secondo i fitti in contrattazione libera». Un altro proprietario di casa ha questo dubbio: «*Il mio immobile si rese abitabile il 1° novembre 1947; posso portare in detrazione del reddito dei fabbricati un ammontare pari a quattro volte e mezzo il reddito imponibile del 1938?*» «No, in quanto il fabbricato è stato reso abitabile dopo la data del 30 maggio 1946».

Un vecchietto si dichiara nullatenente, ma sua moglie è proprietaria di un fabbricato che rende 100 mila lire, come si deve comportare? «La moglie deve fare la dichiarazione per il fabbricato, ma il marito non è tenuto perchè la sua servirebbe soltanto per la complementare e nel caso specifico non si raggiunge la cifra di 540 mila lire».

In complesso le incertezze preoccupano per la maggior parte i contribuenti singoli. Le ditte si servono poco, almeno fino ad ora, del servizio di consulenza gratuito della Finanza. Ma questo non significa che le loro dichiarazioni siano più semplici; anzi, sta forse ad indicare che di fronte alle numerose difficoltà che la scheda presenta è necessario ricorrere decisamente alla consulenza tecnica dei professionisti specializzati nel ramo.

L'on. Badini - Confalonieri commemora Piero Gobetti

Il trentesimo anniversario della morte di Piero Gobetti sarà commemorato domani dal partito liberale. Alle 10 al cinema Lux parleranno l'on. Vittorio Badini-Confalonieri, sottosegretario di Stato, su «L'idea liberale e il pensiero etico politico di Piero Gobetti» e l'avv. Gian Piero Orsello, vice segretario generale del P.L.I., sul tema: «Il significato di Piero Gobetti per la gioventù democratica italiana». I liberali hanno inoltre indetto un concorso, aperto a tutti i giovani di età inferiore ai 30 anni, per una monografia che illustri e il significato dell'opera di Piero Gobetti nel processo evolutivo dell'idea liberale».

Un'altra manifestazione commemorativa avrà luogo oggi pomeriggio alle ore 17,45 all'Unione Culturale (palazzo Carignano) dove il senatore Emilio Lussu terrà una conferenza sulla vita e l'opera dello scomparso. Domani, inoltre, alle 10,30 al teatro Carignano la figura di Piero Gobetti verrà rievocata a conclusione dei lavori del V Congresso provinciale dell'ANPI.

Processo a un ferroviere

L'imputato si accascia nell'udire la condanna

Alla terza sezione penale del Tribunale (Pres. Olivero, P.M. Pronto, canc. Di Biasi) è stato processato ieri il ferroviere Carlo Ferrero di Stefano, imputato di avere rubato 420 mila lire in danno delle FF. SS. Il furto avvenne il 30 luglio dello scorso anno. Un funzionario delle ferrovie segnalò al commissariato di P.S. la scomparsa di un plico contenente 420 mila lire spedito da Aviso e diretto a Torino. Il plico era stato affidato al Ferrero. Questi interrogato negò di averlo toccato. Lasciato in libertà si recò a Rimini. Là fu interrogato una seconda volta e di nuovo negò. E continuò a negare anche quando venne trovato in possesso di parecchie banconote i cui numeri di serie corrispondevano a quelli dei biglietti scomparsi nel plico.

Anche ieri al processo, in cui era difeso dall'avv. Salsa, il Ferrero ha respinto l'accusa di furto; quanto ai biglietti di banca di cui fu trovato in possesso ha detto che la circostanza non poteva costituire prova di colpevolezza: il denaro circola ed evidentemente egli lo aveva avuto, senza sapere che era stato rubato, o dal ladro stesso o da altre persone che da lui l'avevano ricevuto. Udito il patrono di Parte civile, avv. Fierro dell'Avvocatura dello Stato, il P.M. che ha chiesto la condanna a 4 anni di reclusione ed il difensore, il Tribunale ha condannato il Ferrero a 3 anni di carcere. Alla lettura della sentenza l'imputato è stato colto da malore ed è crollato sulla panca. Fra il pubblico c'era sua moglie che, per il dolore e l'emozione, ha perso anch'essa i sensi. I presenti l'hanno soccorsa e accompagnata fuori dall'aula.

L'ing. Nasi presidente del Salone della Tecnica

Al compianto conte Gian Carlo Camerana è succeduto, quale presidente del comitato generale del Salone della Tecnica, l'ing. Giovanni Nasi. Gli altri membri della presidenza sono: l'ing. Daniele Derossi vice presidente, il comm. Giuseppe Soffietti presidente del Comitato esecutivo, l'ing. Natale Penasso segretario generale.

La nuova presidenza si è già riunita per la definizione del programma del VI Salone che si svolgerà a «Torino Esposizioni» dal 22 settembre al 14 ottobre.

La madre l'aveva mandata a fare una commissione

Una bimba sale sulla ringhiera precipita dalle scale e si uccide

Altri due episodi - Un bimbo ustionato nella culla dall'acqua bollente - Un uomo rimasto chiuso nell'alloggio tenta di uscire dal balcone e cade in strada

Dopo una straziante agonia è deceduta ieri pomeriggio alle 15,30, mentre dall'ospedale la trasportavano alla propria abitazione, una bimba di 6 anni, che a mezzogiorno era precipitata nella tromba delle scale di casa sua. La sciagura si è verificata al n. 1 di via Bettoro. La povera piccina si chiamava Jolanda Tittoro ed era figlia dei portinai dello stabile, Alvise Tittoro e Maria Guerra.

La famiglia abita non al pianterreno ma in un ammezzato che è posto tra il primo e il secondo piano. Ieri a mezzogiorno in casa si trovavano soltanto Jolanda e sua madre. Questa, non potendo lasciare la portineria ed avendo d'altra parte necessità di effettuare alcune compere per preparare il pranzo, invitava la bambina ad uscire per raggiungere un negozio vicino. Affidandole il denaro e il biglietto sul quale erano annotate le cose che doveva acquistare, la madre raccomandava alla figlia di non perdere tempo inutilmente e di affrettarsi per non prendere troppo freddo. Jolanda usciva di casa canterellando. Non passavano nemmeno due minuti che la madre, dalla cucina, udiva un grido provenire dal piano terreno e poi altre voci confuse e allarmate.

In preda ad un grave presentimento usciva sul pianerottolo e si affacciava dalla ringhiera per guardare a terra. Un tragico spettacolo l'attendeva: la sua bambina era stesa sulle mattonelle del pavimento, circondata da alcune persone. La povera donna si rendeva conto immediatamente dell'accaduto; correva giù a precipizio gridando, si avventava sul corpo della figlia e lo prendeva in braccio stringendolo a sè con disperato amore. Jolanda era senza conoscenza, aveva il volto pallido, lacerato in più punti e dalla bocca le colava un filo di sangue.

Uno dei presenti correva a chiamare un'ambulanza con la quale la piccina veniva accompagnata all'ospedale S. Giovanni, ma da questo veniva subito inviata all'ospedale infantile Regina Margherita. Le sue condizioni apparivano sin dal primo momento gravissime: aveva riportato la frattura del cranio e presentava la semiparalisi del corpo. I medici tentavano, pur con poche speranze di salvezza, un intervento chirurgico. Verso le 15,30 constatando che le condizioni della piccina erano disperate autorizzavano i genitori a trasportarla nella loro abitazione. Ma durante il tragitto ella cessava di vivere.

Nessuno è stato testimone della disgrazia. Si pensa che Jolanda sia montata a cavalcioni del mancorrente della ringhiera per scendere in quel modo fino al pianterreno. Perduto l'equilibrio ella è caduta battendo la testa sul pavimento.

— All'ospedale infantile Regina Margherita è ricoverato dalla scorsa notte un bimbo di appena 47 giorni il quale presenta ustioni di primo, secondo e terzo grado nelle gambe e nei piedi. Si chiama Mauro Barisoni e abita in un alloggio al primo piano di via S. Massimo 5. L'altra sera, mettendolo nella culla, sua madre, Angela Sardi di 23 anni, gli ha posato accanto alle gambe un recipiente metallico contenente acqua calda, affinchè durante la notte non avesse a patire freddo. Ma nel sonno il piccino ha agitato le gambine e quei movimenti hanno provocato l'apertura del tappo del recipiente. L'acqua ancora bollente è uscita andando a contatto con la sua carne.

Alle grida acutissime del bimbo i genitori si sono alzati e l'hanno tolto dalla culla constatando ciò ch'era accaduto. Il padre, Umberto di 27 anni, operaio della Fiat Mirafiori, si precipitava al primo piano e dall'alloggio di un coinquilino telefonava alla Mutua Fiat. Poco dopo il bambino veniva trasportato con un'ambulanza al Regina Margherita dove i medici di turno gli praticavano le cure del caso ricoverandolo poi con prognosi di un mese per le gravi ustioni riscontrategli.



Iolanda Tittoro di 6 anni

— L'operaio Angelo Berti, di 56 anni, residente a Settimo in via Schiapparelli 3, per uscire di casa, nel pomeriggio di ieri, è precipitato dal primo piano. Sua moglie poco prima era uscita con l'unico mazzo di chiavi e, inavvertitamente, aveva chiuso la serratura dall'esterno con due mandate. Quando, verso le 19, il Berti andava per uscire, si trovava nell'impossibilità di aprire la porta. Pensava allora di passare dal balcone della propria cucina sul balcone della cucina di un'altra famiglia che abita allo stesso piano. Ma mentre stava effettuando tale ardita manovra, un piede gli scivolava sul cemento ghiacciato ed egli precipitava al suolo con un urlo. Veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale Gradenigo dove i medici lo ricoveravano in osservazione per la frattura delle ossa del naso.

Il cieco non può uscire di casa la sua guida fedele è morta

Una figura molto nota nel centro della città - Il suo cane ucciso dalla polmonite

Da anni e anni gira per Torino un cieco: migliaia di torinesi, specie quelli che abitano in centro, lo conoscono: è un uomo che ha oltrepassato la sessantina, robusto, decorosamente vestito, di solito con un berretto a visiera. Sino a qualche giorno fa, nonostante il maltempo e il terreno gelato, lo si vedeva camminare con speditezza, la testa un po' alta, il bastone nella destra e nella sinistra il guinzaglio del cane: poi, d'improvviso, il cieco era sparito. Qualcuno, preoccupato, andava ieri a casa sua, all'ultimo piano di via Porta Palatina 3. L'uomo stesso apriva la porta e rispondeva con mestizia: «Io sto bene, ma è accaduta una disgrazia... E' morta "Nerissa", la mia cagna. Sono rimasto veramente solo».

Giovanni Balantuomo, in seguito ad un incidente, ha perso la vista 44 anni or sono, quand'era ventenne. Dopo i primi tempi di atroce, inesprimibile disperazione, accettava con grande forza d'animo la sciagura e riusciva a costruirsi un'esistenza indipendente: si sposava, e iniziava e continuava un'attività di piccolo commercio ambulante, vendendo tra via Po, piazza Castello e Porta Nuova biglietti di lotteria, oggettini domestici, giocattoli e opuscoli: fuori di casa dalla mattina alla sera, con la pioggia o col sole, centinaia di chilometri percorsi in quasi quarant'anni di «passeggiate» per i marciapiedi della città, sempre in compagnia di un fedele e paziente spinone o lupo o pastore.

Dal 1953 il Balantuomo aveva «Nerissa»: un pastore bergamasco femmina, acquistato quand'era cucciolina e aveva da poco aperto gli occhi: gli occhi che per dieci anni avrebbero guardato il mondo e gli uomini per il padrone. La moglie del Balantuomo aveva addestrato la cagna in modo perfetto: e tra il cieco e la bestiola s'era poi, via via, stabilito un rapporto tale di affetto e di misteriose rispondenze da destar commozione e meraviglia in tutti. «Nerissa» guidava agevolmente il padrone in mezzo al traffico più intenso e pericoloso, gli apriva gli usci, gli porgeva gli indumenti e le scarpe, gli raccoglieva la roba caduta. Due anni fa la moglie del Balantuomo veniva ricoverata per grave infermità al Cottolengo e il cieco era costretto a sbrigarsi da solo, lavando, stirando, cucinando, spazzando: e in ogni circostanza «Nerissa» gli era di grande aiuto. Di sera l'uomo, stanco, dopo cena, riposava sulla sedia prima di andare a letto e la bestiola gli appoggiava il muso sul ginocchio e gli lambiva la mano, dolcemente.

La settimana scorsa la brava cagna s'ammalava: tosse e broncopolmonite. Nonostante le cure, moriva: e pochi istanti prima di morire, raspava nel giaciglio con la zampa, cercando la mano del padrone.

Ora il Balantuomo non ha più voglia di uscire: è abbattuto, disorientato. Non ha più voglia e non s'arrischia più: era troppo abituato agli occhi di «Nerissa». Si deciderà solo per recarsi all'ospedale del Cottolengo, a trovare la moglie. Fra un paio di mesi — non certo prima —, tramite l'Unione Italiana Ciechi, il Balantuomo riceverà un altro cane, che attualmente sta partecipando ad un corso di addestramento: sarà un pastore tedesco, femmina, di dodici mesi. Il cieco l'attende con ansia ed impazienza: ed esclama con l'arguzia che infiora spesso i suoi discorsi: «Vorrei dire due paroline a coloro i quali sostengono che i cani non servono a niente...».

Sceso di letto cade a terra e muore per assideramento

Vittima di un banale incidente un vecchio è morto per il freddo nella sua povera stanza al pian terreno di via La Salle 14. L'altra sera Giancarlo Giachero di 76 anni si era coricato molto presto; durante la notte aveva dovuto alzarsi e non si era curato di mettersi qualcosa addosso. Fatti pochi passi scivolava sul pavimento battendo col volto a terra: forse era inciampato in una sedia, forse lo aveva colto un malore. Gli mancò la forza di rimettersi in piedi o di chiamare aiuto. Esposto all'aria gelida della notte ebbe un collasso. La giovane nipote, venuta al mattino di buon'ora a portargli la colazione calda, lo trovò agonizzante. Portato alle Molinette, è morto nel pomeriggio.

Faceva lo sciopero della fame il giovane che compì due delitti

Renato Dosio si è rovinato la salute ed è ora ricoverato all'infermaria delle Nuove

Il giovane Renato Dosio, l'assassino di Rivoli, è stato ricoverato nell'infermeria delle «Nuove» perchè si rifiutava di mangiare. Le sue condizioni, a giudizio del medico, sono tutt'altro che buone. Egli è stato colto da una grave crisi di debilitazione. Dal giorno del suo ingresso in carcere, il sabato 21 gennaio scorso, quando venne arrestato a Pinerolo all'appuntamento con il padre davanti alla stazione, è stato tenuto in cella di isolamento. Al magistrato interessava poterlo interrogare senza che egli avesse modo di parlare con altre persone. L'istruttoria è stata molto veloce: d'altro canto il giovane ha ammesso ogni colpa affermando di aver ucciso per rapina sia il vecchio pensionato Giuseppe Rigaldi, sia la contadina Adelina Bertolotto in Tenivella, madre di un suo amico.

Egli stesso aveva compreso che la sua posizione non ammetteva possibilità di difesa. Ancor più quando gli dissero che non lo sottoponevano a perizia psichiatrica perchè lo ritenevano sano di mente. Messo in cella di isolamento si è rifiutato di mangiare. A nulla valsero gli incoraggiamenti degli agenti di custodia. Prendeva un po' di caffelatte, un boccone di pane, quanto gli bastava per non morire di inedia. Ultimamente rifiutò ogni cosa. Appariva disperato. Neppure agli agenti di custodia rivolgeva parola. Non chiedeva di nessuno, neppure dei genitori. Tutto il giorno se ne stava sdraiato sulla branda, oppure seduto con la testa nelle mani.

Nell'ultima settimana le sue condizioni di salute consigliarono il medico a farlo ricoverare in infermeria. Forse il giovane Dosio è stato colto dal rimorso, o forse lo tormenta soltanto la disperazione perchè sa che lo attende una pena gravissima. Di certo anche il freddo deve aver contribuito ad abbatterlo. L'ultimo giorno che è rimasto nella sua cella, era gelata persino l'acqua nella brocca.

Nell'infermeria il Dosio rimarrà sino a quando non si sarà rimesso. Qualora le sue condizioni dovessero ancora peggiorare — ma pare da escludere simile eventualità — egli sarebbe ricoverato in ospedale.

— Oggi verrà presentato alla Procura della Repubblica il rapporto conclusivo dei carabinieri per il terzo delitto di Rivoli. Mammola Vercellino sarà denunciata per omicidio premeditato a scopo di rapina. Confessando il suo delitto, aveva dichiarato di aver ucciso Tersilla Cavallo perchè venuta a lite per una fascina di legna.

I carabinieri sono convinti invece che abbia ucciso per rapinarla dei denari che soleva avere con sè. Mammola Vercellino prima del delitto aveva assillato il marito con richieste di soldi, dopo l'omicidio non aveva più fatto parola. E risulta che abbia fatto gli acquisti per i quali aveva chiesto i soldi al marito. Oltre che per omicidio premeditato a scopo di rapina, sarà denunciata per calunnia per aver falsamente accusato del delitto prima l'ambulante Rodolfo Libralato, poi il proprio marito, infine per aver indicato il marito della vittima, Pasquale Battista, quale complice e mandante. Il rapporto conterrà per ultimo la denuncia del Battista per atti contro il buon costume.

Fallimento d'una azienda di costruzioni in legno

Tra le cause anche l'insolvenza dell'industriale Maffiotto

A pochi giorni di distanza dal dissesto dell'industriale Mario Maffiotto, un'altra piccola industria torinese ha dovuto denunciare la propria situazione di insolvenza e ieri la VI Sezione del Tribunale ne ha dichiarato il fallimento. Si tratta di un laboratorio di segheria e falegnameria, appartenente a Giulio Deargo di 40 anni, con sede in via Saluzzo 83. La ditta era da tempo in rapporti di affari con il Maffiotto: e tra le voci passive che il Deargo ha presentato nella sua istanza al Tribunale, viene elencata anche la somma di 12 milioni e 54 mila lire, dovutagli dal Maffiotto stesso. Il complesso delle passività ammonterebbe, secondo un primo calcolo, a circa 40 milioni.

Il Deargo, che è nativo di Ovada e abita con la moglie e con il figlio in un alloggio di via Belfiore 40, aveva rilevato circa quattro anni fa la falegnameria, che ebbe in questi anni una certa fortuna: tanto che l'improvviso annuncio del dissesto ha sorpreso coloro che conoscevano l'attività del Deargo. Nell'azienda lavoravano una ventina di operai. Con la sentenza di fallimento il tribunale ha nominato curatore il dott. Guido Carbonero, designando come giudice delegato il dott. Angelo Romagnoli.

Università Popolare. — Questa sera in via P. Amedeo 8 alle ore 21 il prof. Cesare Scartozzi terrà una lezione sul cancro nella donna.

Specchio dei tempi

Un lupo (che non è mai esistito) ha messo in fuga i turisti dalla Val di Lanzo - La nafta insegnerà qualcosa?

Un lettore ci scrive:

«Per un errore materiale da parte di un addetto alla Rai-tv, l'altra settimana il numismatico Cappelli era stato eliminato da "Lascia o raddoppia". L'episodio offre lo spunto per ricordare che un po' dappertutto — nelle aziende private come negli enti pubblici, istituti, eccetera — si commettono troppi errori, dovuti alla negligenza e alla superficialità. Viviamo in un'epoca che ruota intorno all'approssimativo e al sommario. Dal difetto non sono immuni i giornali. Chi è stato protagonista o testimone di un incidente, di una disgrazia, di una rissa o di una rapina, constata che spesso i fatti sono travisati. Nomi e località vengono talvolta confusi e trasformati, le responsabilità capovolte, lo svolgimento irriconoscibile.

«Un esempio. Pochi giorni fa un quotidiano informava che in Val di Lanzo una maestra era stata assalita, rincasando, da un lupo. Un'indagine svolta dal sottoscritto, che abita in quella zona, ha accertato che il terribile lupo era un semplice cane randagio. Nessun lupo avrebbe risparmiato la povera maestra, anche se quest'ultima si fosse difesa — come spiegava quel giornale — con una borsa piena di libri. Il cronista, che nessuno pretende sia un esperto in bestie feroci, dovrebbe almeno sapere che quando un lupo si avvicina ai centri abitati lo fa perchè spinto dalla fame, e non si lascia certo intimidire da un pacco di libri. La pubblicazione della notizia allarmistica, e non controllata, ha recato non poco danno alla Val di Lanzo, perchè ha spaventato i pochi turisti che d'inverno la frequentano.

«Noi italiani, in generale, non ci curiamo di approfondire le cose. Operiamo ad occhi chiusi, pensando: "Sarà così". Ho vissuto per oltre 15 anni all'estero, nella Svizzera tedesca. Anche là si commettono errori. Tuttavia si riscontra un maggiore scrupolo, una pacatezza ed un'obiettività più severe. Sono questi pregi che formano la "serietà" di un Paese: e ne abbiamo bisogno, per noi e di fronte agli stranieri».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Ogni tanto si sente parlare di monumenti e di edifici monumentali, i cui progetti prevedono centinaia di milioni di spesa. Su queste opere i pareri sono discordi: alcuni vorrebbero che quel denaro fosse impiegato in realizzazioni di maggiore utilità pubblica, altri ritengono che anche le costruzioni di non apparente ed immediata necessità contribuiscano al generale vantaggio. Come sempre, la giusta via è nel mezzo. Ma ai pubblici amministratori non dovrebbero sfuggire i bisogni più impellenti. Ad esempio, l'esperienza di quest'anno dimostra che non si può contare sempre sulla continuità dei rifornimenti di nafta, sui depositi costieri, sugli oleodotti e sui mezzi di trasporto, ma che bisognerebbe creare in ogni regione più capaci depositi, per essere in grado di affrontare i periodi di emergenza. Purtroppo sarebbero costruzioni poco vistose, che non si potrebbero sbandierare nelle campagne elettorali».

Ing. Mario Mezzana.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Bernardi Bartolomeo, a. 71, panettiere, c. Moncalieri 204; Bolfo Caterina ved. Bisotti, a. 79, casal., v. Pozzo Strada 1; Ferro Maria ved. Serra, a. 82, casal., v. Del Ridotto 12; Betto Giuseppe, a. 78, pens., v. Oropa 114; Peretto Lorenzo, a. 71, pens., v. Silvio Pellico 6; Ercoli Amalia, a. 73, casal., v. Le Chiuse 22; Asinari Rosa ved. Boine, a. 83, casal., v. Vanchiglia 14; Colpani Gustavo, a. 62, pens., v. A. Vespucci 13; Appendino Maria m. Cossato, a. 70, casal., v. Bligny 16; Veretto Pietro, a. 72, pens., v. Urbino 38; Alberto Lucia ved. Lione, a. 73, casal., v. S. Anselmo 33; Berruti Giuseppe, a. 84, pens., v. Brindisi 6; Zandrino Margherita ved. Spandonari a. 87, casal., v. Caprie 11; Bertacchi Maria m. Asal, a. 58, professoressa, v. Susa 24; Bigliecca Dina ved. Chiapirone, a. 85, azista, v. Montevecchio 53; Artiglia Giuseppe, a. 60, pens., v. S. Franc. d'Assisi 1; Terreno Aristide, a. 55, invalido, largo Orbassano 70; Carpano Magliuli Efisio, a. 71, impiegato, c. Orbassano 24; Rossi Elisabetta ved. Barbero, a. 81, casal., v. S. Chiara 52; Sclarretta Francesco, a. 67, pens., v. C. Alberto 27; Ferreri Caterina m. Capello, a. 62, casal., c. Reg. Margherita 166; Vigna Giacomo, a. 84, falegname, v. E. Giachino 53; Cavanna Luciano, a. 59, industriale, v. Palmieri 36; Olivero Carolina ved. Olivero, a. 80, casal., v. Campana 2; Bistoni Cesare, a. 81, ragioniere, str. del Lauro 62; Varesio Giuseppina m. Barisone, a. 76, casal., v. T. Gulli 31; Barale Maria m. Picchio, a. 64, casal., v. Tripoli 71; De Giorgis Giuseppina m. Cerruti, a. 42, casal., v. Vercelli 4; Frola Domenico, a. 76, pens., v. Crevacuore 7; Giorgetti Vito, a. 64, inabile, c. Spezia 16; Sardi Cipriano, a. 76, pens., strada Chieri 28; Valsesane Maria ved. Garda, a. 77.

Deceduti in ospedale: Turicco Michele, a. 31, manovale; Rodano Valentino, a. 83, contadino; Enrie Chiaffredo, a. 67, meccanico; Renati Pietro, a. 70, pens.; Zecchini Adolfo, a. 77, pens.; Val Agostino, a. 63, pens.; Balma Adele, m. 1; Almondi Alessandro, m. 10; Barbesino Pier Luisa m. Tonali, a. 43, casal.; Nicolis Ida m. Paglieri, a. 51, casal.; Rosmino Ugo, a. 31, medico; Pepino Cesare, a. 45, operaio; Galleani Maria, a. 80, casal.; Gaudo Maria, a. 34, sarta; Secco Giovanni, a. 44, contadino; Felletti Eleonora m. Felletti, a. 67, casal.; Bosco Anna ved. Bosco, a. 70, casal.; Garrone Filippo, a. 87, pens.; Calorio Michele, a. 73, contadino; Fordani Angelo, a. 57, operaio.

Morti 58 - Nati 60 - Matrimoni [illegible]

TRIBUNALE DI TORINO

Il Cancelliere avverte che alla udienza del 22 marzo, ore 10, davanti al Giudice Delegato al Fallimento Società SAVANT dott. Baietto si procederà alla vendita all'incanto delle attività costituenti il complesso aziendale della fallita Soc. per Az. F.C.M. SAVANT. Tale complesso è costituito da beni immobili in Comune di Lanzo Torinese, terreni, fabbricato ed officina meccanica in regione Loreto Fucine Nuove n. 7/9; casa del portinaio, opificio, cabina elettrica di trasformazione, locale saldatrice. Fanno parte inoltre del complesso tutti i mobili attrezzi ed accessori esistenti nei varii locali; tutti i macchinari e le scorte varie.

Prezzo base L. 66.593.319; deposito per partecipare all'incanto L. 16.650.000 a mezzo di vaglia cambiario della Banca d'Italia all'ordine del Cancelliere Capo del Tribunale; aumento minimo delle singole offerte L. 2.000.000; deposito del prezzo entro 20 giorni dal deliberamento.

Per maggiori chiarimenti, specie in ordine ai mobili, ai macchinari, ed alle scorte posti in vendita, rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Torino, li 13 febbraio 1956.

Il Cancelliere di Sezione
Dott. G. GUERRA

Cospiratori antinazisti

Fra i vari movimenti europei di «resistenza» (s'intende, al nazifascismo), quello tedesco è rimasto il più largamente ignorato. Di ciò le cause sono varie; ma ce n'è una, a cui, mi sembra, non si è fatta tutta l'attenzione che pure avrebbe meritato nell'interesse della comprensione storica. Si tratta della differenza principale fra il movimento di resistenza tedesco e quelli degli altri paesi andati soggetti alla dominazione nazista. In Italia, Francia, Belgio, e via dicendo, la manifestazione tipica della Resistenza è stata innanzi tutto l'azione armata, la guerriglia: tanto è vero che da noi si stenta a far penetrare il concetto (in sé giustissimo) che dietro e prima di codesta resistenza bellica, l'unica che abbia acquistato una certa popolarità, c'è stata la resistenza politico-morale al fascismo, senza la quale quell'altra, o non sarebbe sorta affatto, o avrebbe assunto fisionomia differente da quella che ebbe.

Ora, la Resistenza tedesca si è fermata, precisamente, a quel primo stadio. Essa è stata opposizione politica, e ancora più, rivolta morale. Una traduzione pratica degli stati d'animo e delle convinzioni ideali antinaziste non è mancata: ma è consistita non in azioni belliche, bensì in cospirazioni, che si sono indirizzate bensì all'azione vera e propria, ma ad una azione concepita quale «colpo di stato» piuttosto che come insurrezione. E anche il colpo di stato, rinviato tante volte, non arrivò mai alla piena esplicazione, sia pure fallita. Messo in moto dalla prima notizia dell'attentato del 20 luglio 1944 contro Hitler — venuto anch'esso dopo tante esitazioni e una serie di fallimenti —, esso si arrestò, strozzato in fasce, quando si apprese che, contrariamente a quella prima notizia, Hitler era vivo e salvo.

Detto questo, non se ne deve concludere che, dunque, la Resistenza tedesca non ha avuto importanza: che essa è una conferma di più della sottomissione passiva — e taluno volentieri direbbe: passiva complicità — del popolo tedesco rispetto al regime hitleriano. La cospirazione antinazista è stata vasta, lunga, tenace: ed ha ragione il suo primo storico, e finora unico, Gerhard Ritter (*Carl Goerdeler und die deutsche Widerstandsbewegung*, Stuttgart, Deutsche Verlags-Anstalt), a manifestare a un certo punto il suo stupore per il segreto conservato così a lungo e così bene: «Fu un evento assolutamente inaudito che tante personalità militari — in posizione alta, altissima e suprema, ivi compresi una serie di feldmarescialli, — fossero informate da anni dell'esistenza di una congiura civile e militare, senza tradire il segreto, e anzi partecipandovi esse medesime: e ciò prima ancora che la curva delle vittorie hitleriane piegasse verso la discesa. Ne risulta che la sottomissione dei capi militari non è stata così cieca come, vista dall'esterno, poteva apparire».

Questo libro del Ritter ci mostra come le buone tradizioni della storiografia tedesca non siano rimaste distrutte nel periodo culminante del fanatismo e dispotismo nazisti; e come esse, dopo la bufera, si trovino in pieno rifiorimento. Del che aveva già fatto testimonianza la partecipazione tedesca al congresso storico internazionale del settembre scorso, in Roma, per cui il Ritter stesso apprestò una delle maggiori e meglio riuscite relazioni.

Non è, però, soltanto sotto l'aspetto storico-scientifico che il volume del Ritter merita un posto d'onore, ma anche — e più ancora — sotto quello storico-morale. Troviamo qui, fin dalle prime pagine, nettamente, coraggiosamente affermato che il criterio di dar ragione in ogni caso il proprio paese (*Right or wrong, my country*: e la lingua di codesta formula tradizionale mostra subito che quel criterio non ha avuto corso solo in Germania) non può esser preso come legge suprema e neppure in guerra, quando è in gioco la vita dello stato. Non esiste un onore nazionale indipendente dalla distinzione fra Bene e Male; onore nazionale c'è solo dove popolo e stato si affermano anche come attività morale».

Precisamente questo principio, che c'è qualcosa, per uno stato e per un popolo, al disopra del successo; che il comportamento morale dei governanti, non solo riguardo al proprio popolo, ma verso gli altri popoli, è la pietra di paragone definitiva per la loro legittimità, di fronte cui anche l'obbligo legale di obbedienza all'autorità, anche il giuramento di onor militare, e tanto più la semplice considerazione della grandezza materiale del paese, vengono meno: precisamente questo principio, dicevo, fu quello che ispirò congiurati antihitleriani civili e militari. I successi di Hitler, da quelli ottenuti senza colpo ferire nel 1938-1939 alle grandi vittorie militari del 1939, 1940, 1941, arrestano bensì momentaneamente i cospiratori nell'attuazione dei loro piani, per il venir meno di certe condizioni materiali e psicologiche; ma non fanno cambiar loro opinione. E anzi le fortunate ingiustizie, insieme ai metodi barbari messi in opera per consolidarne i risultati, rinfocolano l'opposizione: e non soltanto al più alto livello della congiura, ma nei gradi inferiori, e altresì al di fuori del cerchio della congiura. Soccorre qui anche la testimonianza del Diario dello Hassell (uno dei congiurati, e personaggio ben noto fra noi), datoci in italiano dall'editore Rizzoli, ove leggiamo che ufficiali, funzionari, e persino SS cercano sempre più spesso di sottrarsi a una attività nel territorio polacco perché si vergognano di essere tedeschi.

Sentiamo a questo punto risonarci all'orecchio l'obbiezione: «e pure, obbedivano». Ed è obbiezione non semplice a scartarsi: perché veramente tali furono le infamie perpetrate per lungo tempo e su larghissima scala dal regime nazista — e di cui è debito tener sempre vivo il ricordo — che si stenta a comprendere come non siano mancati mai gli esecutori. In ogni caso, l'obbiezione non vale per i congiurati antinazisti, civili e militari. Costoro, prendendo di petto la morale patriottica comune (non soltanto in Germania, no), a rischio della vita — e di chi sa quali torture, prima di perderla — perseguirono il loro scopo: sostituire un regime morale, umano, a quello criminale e bestiale della personalità che più di ogni altra nella storia potrebbe rivendicare per sé il titolo di Anticristo.

Per questo congiurarono, soffrirono e morirono Beck, Halder, Olbricht, Canaris, Oster, Stauffenberg, Goerdeler, Hassell, Popitz, e i giovani del circolo di Moltke, e quelli della «Rosa bianca» (un movimento giovanile cattolico): generali fieri delle tradizioni militari prussiane, grandi proprietari di Oltrelba e alti funzionari di tradizione federiciana, cattolici del «Centro» eredi del Ketteler e del Windthorst, socialisti educati da Ebert e da Severing al culto della giustizia e della libertà, comunisti sovietici affratellati ai democratici nella rivolta morale comune. Tutti costoro rifiutarono, per dirla con l'Apocalissi, «il segno della Bestia»; ed ebbero come pensiero supremo di togliere quel segno — anche col loro sangue — dalla faccia del loro popolo.

In altra sede potrò e dovrò analizzarsi — e sarà il Ritter ottima scorta — l'opera loro: e ne potranno risultare insufficienze politiche, pregiudizi ideologici, colpo d'occhio ed energia insufficienti, e altro ancora. Ma prima di tutto questo, sia reso onore al loro spirito: anch'essi hanno contribuito a che, dopo tanti orrori, non si sia ridotti a disperare definitivamente dell'umanità.

Luigi Salvatorelli

MOTIVI SENTIMENTALI NELLA TERRA DEL MATERIALISMO

Per il popolo russo l'Italia è ancora il romantico paese del sole

Si ha l'impressione che la simpatia dei sovietici si alimenti all'idea dell'indolenza felice che credono di vedere nella nostra natura - Per i più, l'immagine degl'italiani è quella dipinta dai viaggiatori del secolo scorso: tarantelle e chitarre in un azzurro incantato - A Mosca furoreggiano le nostre canzoni - Si amano ancora le fiabe antiche e gl'innamorati sognano al chiar di luna - Cambiato il finale alla "Butterfly" di Puccini

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, febbraio.

I russi hanno molta simpatia per gli italiani. L'Italia è il paese europeo che muove di più l'immaginazione dei cittadini sovietici. La parola Italia suscita nei loro visi espressioni di vago rapimento, di candida estasi. Se domandate: quale paese vi piacerebbe visitare di più? nove su dieci rispondono: l'Italia. In queste settimane furoreggia una canzone nostra. La si ode in ogni ristorante provvisto di orchestrina, e il pubblico la richiede tre, quattro volte nella stessa serata; e nei grandi magazzini dove la cantano centinaia di altoparlanti sparsi sopra i banchi di vendita; o alla radio tra una tirata e l'altra sulle aspettative del nuovo piano quinquennale. Si tratta della Canzone da due soldi.

Trovarne il disco è favoloso e alcuni giovani riescono a guadagnare parecchi rubli con una iniziativa. Si recano nei ritrovi dove figurano i cantanti sovietici più favoriti, e si portano dietro un registratore, e fanno correre il nastro quando è il turno della Canzone da due soldi. Col nastro producono poi un certo numero di dischi che vendono per proprio conto agli amatori. Anche altre canzoni italiane hanno voga. Accade sovente di udire alla radio Mamma son tanto felice, oppure Torna piccina mia, cantata in italiano con forte accento slavo. E, non occorre dirlo, profusione di Sul mare luccica, di Funiculì Funiculà, insomma il completo repertorio partenopeo.

Un opaco fastidio

L'Italia dei sovietici ha un forte sapore meridionale. Nella mente dei russi la nostra penisola suscita l'idea del cielo azzurro, degli aranci, dei fichi d'India, del sentimento e del bel canto e, molto impropriamente, della indolenza felice. Non si esce dal solito quadro. Per i sovietici gli italiani sono gente di cuore che sanno suonare la chitarra, hanno in genere ottima voce, amano stare distesi al sole, e scansano volentieri la fatica. Dell'Italia del Nord, dell'Italia di Torino e di Milano, per fare qualche nome, non si coglie qui la più flebile eco. L'Italia dei russi è legata al Meridione; e dobbiamo aggiungere non al Meridione com'è, ma ad un Meridione di maniera, quello appunto del «dolce far niente».

Ormai tutti sanno quanto sia amaro il dolce far niente dei meridionali, e quanto laborioso. L'eredità di miseria, la difficoltà dell'impiego, li obbligano a darsi da fare, a cercare, a industriarsi in mille modi per tirare avanti. Nessuno crede più alla favola della indolenza del Sud, né al gusto dell'ozio per l'ozio, né al placido meriggiare al sole, che tra l'altro sfolgora una luce immite e maligna per buona parte dell'anno. Il quadro meridionale del nostro paese fu dipinto probabilmente dai viaggiatori del secolo scorso in cerca di colore, ed ha fatto il giro del mondo, e circola ancora senza ritocchi, e suscita sempre in noi un opaco fastidio, giacché non vi riconosciamo il volto del nostro paese, ma solo una finta Italia del Sud, condita di tarantelle e di indolenza.

Si tratta di un quadro tenace, che più o meno è condiviso da molti stranieri, ed è accorante averlo trovato anche a Mosca, ma con sfumature speciali. Anche altri popoli si raffigurano un'Italia essenzialmente meridionale, scansafatiche e dal fondo edonistico. Ma il loro sentimento, a questo riguardo, è bivalente; fino ad una certa misura ne sono attratti in nome d'una vaga nostalgia per un'immaginaria douceur de vivre; ma poi affiora il fondo puritano, la fede nell'efficienza e quindi un senso di disapprovazione.

Coi russi è diverso. Si ha l'impressione che la loro simpatia per l'Italia non si raffreni, ma si alimenti all'idea della indolenza felice che intravvedono nella nostra natura. L'altro giorno un tassista diventò gaio e ciarliero appena mi seppe italiano e mi raccontò di aver conosciuto durante la guerra alcuni nostri soldati caduti prigionieri. D'un tratto fu colto da un riso irrefrenabile, che gli scaturiva dai visceri e gli scuoteva la persona, impedendogli di tenere propriamente la guida della vettura, che a tratti mi parve sbandare pericolosamente verso il ciglio della strada. Insistei per sapere cosa avesse in mente e dopo molti tentativi, rotti da nuove risate, soffiò: «Non potevano lavorare... Noi gli davamo il piccone, ma inutile. Cominciavano a cantare e a suonare la chitarra...». E l'idea di uomini che preferiscono la chitarra al piccone pareva non finisse mai di divertirlo perché rise fino in fondo alla nostra corsa.

La simpatia che i russi mostrano per l'Italia, o meglio per l'immagine che ne hanno, rivela qualche tratto del loro carattere. E' abbastanza evidente che la parola Italia suscita in loro l'idea della pigrizia felice, non quella del lavoro. I russi ammirano degli Stati Uniti la efficiency; ma sotto sotto ne provano un fastidio perché si sentono obbligati ad emularli e ad imporsi un ritmo senza respiro. Anzi più affrettano il loro «tempo», più sembrano teneri con l'Italia, azzurro paese di gente che balla la tarantella, si abbandona volentieri ai canti, non si lascia dominare dalla fretta. Si ha l'impressione che i russi amino dell'Italia specialmente il lato che nel loro paese viene combattuto, e che forse a poco a poco scomparirà, il «meridionalismo».

I russi conoscono l'Italia soprattutto attraverso quadri esposti alla galleria Tretiacov; dozzine di paesaggi dipinti nel secolo scorso dai pittori russi scesi a frotte nel nostro paese. Si tratta di vedute meridionali; mare e sole, azzurre visioni di Capri, campagne affondate nel silenzio, rovine romantiche, asini, gente che chiacchiera per la via. Mancando qui quasi completamente altre figurazioni del nostro paese, riviste, libri o documentari, i quadri italiani della Tretiacov contribuiscono grandemente a dare ai russi l'idea di una Italia meridionale e romantica.

Commozione infantile

Anche i russi, è già stato notato, hanno lati meridionali; e pensiamo alla loquacità, all'amore per i canti e per i profumi intensi, alla espansività del carattere, alla inclinazione apatica che simboleggia Oblomov, personaggio non estinto della vita sovietica. Spiccano ancor più i lati romantici. Non è un paradosso: in nessun paese si può respirare un'aria più romantica che nella patria del materialismo.

A teatro ci si accorge che il pubblico è rapito dalle scene più favolose. Il balletto che ha più successo è il «Lago dei cigni», e piacciono immensamente i chiarori lunari, i salici piangenti, gli echi dei corni da caccia, e i candidi cigni scivolanti su acque argentee e lontane. Avvincono le favole con re che somigliano a quelli delle carte da gioco, e tremule principesse vestite di veli ondeggianti. Devo aggiungere che non ho mai visto tanti sovrani e tante reggie come da quando frequento i teatri di Mosca; sui palcoscenici continuano a vivere favolosamente i personaggi di un mondo che la rivoluzione ha vinto e sepolto; e ciò senza nessun disagio e senza ombra di nostalgia per gli zar.

Al romanticismo s'accompagna il sentimentalismo. Nessuna ragazza di buona famiglia, mi dicono, tollera corteggiatori «materialisti» i quali non facciano uso abbondante di fiori, di parole poetiche, e non siano disposti a contemplare il tramonto, mano nella mano. Un uomo che parli di cielo e di stelle rischia sempre di conquistare un cuore femminile.

Si colgono, specie nelle giovani generazioni, gusti e costumi che furono cari ai nostri nonni. Per quanto riguarda la vita privata, la Russia ha cambiato meno del mondo occidentale, passato attraverso il jazz, la velocità, le maniche rimboccate, il nylon, il gusto di ciò che è «pratico» a scapito della forma; se vogliamo, attraverso l'americanismo. Perdura negli interni sovietici aria da Piccolo Mondo Antico, con i ritratti di famiglia alle pareti e i bibelots in vetrina; se Fogazzaro resuscitasse, troverebbe più vicina al suo mondo Mosca che non Milano.

Il sentimentalismo dei russi ha talvolta effetti vistosi. Appena uno spettacolo scivola nel tenero il pubblico mette mano ai fazzoletti, si soffia il naso e si asciuga le lacrime. L'altra sera sono stato ad una rappresentazione di Madame Butterfly. Quando Butterfly, risoluta ad uccidersi, stringe il bambino nelle sue braccia per l'ultima volta, il teatro comincia a risuonare di soffi e di colpi di tosse; e chi, invece di guardare il palcoscenico si volge alla platea, nota uno spettacolo di profonda e infantile commozione.

In questi momenti si capisce al vivo quanto sia impressionabile il pubblico russo, e quanto facilmente si possa muoverne sentimenti e suggestioni. Si tratta di una circostanza che i direttori dell'opinione probabilmente non ignorano, ed ecco perché le pubbliche campagne, si tratti di suscitare l'entusiasmo per l'impresa delle terre vergini o l'avversione per il mondo capitalista, si richiamano sempre ad immagini ad effetto, a volta a volta oratorie e drammatiche.

Pazienza incrollabile

Lo spettacolo di Madame Butterfly, dirò passando, è un caso di curioso intervento delle preoccupazioni politiche nel mondo dell'arte. Il finale dell'opera di Puccini risulta leggermente cambiato, e non a caso. Nella versione originale, tutti lo ricordano, Pinkerton piange sul corpo di Butterfly, e disperatamente ne invoca il nome; e la moglie americana, dal canto suo, prende tenera cura del bambino. Tutto ciò è purgato dalla edizione moscovita. Pinkerton non riappare; sul corpo di Butterfly resta a piangere solo la fedele domestica che poi alza i pugni verso il mare o, se si vuol tradurre il significato del gesto, verso l'americano. E' solo un ritocco, ma la figura di Pinkerton risulta più odiosa. (Si tratta, ne siamo convinti, di una sopravvivenza del tempo della guerra fredda, che non si accorda più al nuovissimo atteggiamento sovietico verso gli Stati Uniti; prima o poi Butterfly, abbiamo motivo di sperarlo, verrà rappresentata anche nei teatri dell'URSS nella versione originale).

Dicevamo prima che la simpatia per gli italiani si lega ad un certo meridionalismo dei russi. Essi, naturalmente, non hanno l'ossessione del tempo che distingue le civiltà industriali, quella americana avanti a tutte. Il russo è portato a non dare importanza al tempo, ed è per questo fornito di una pazienza incrollabile, che lo fa aspettare lungamente nei negozi, negli uffici, nei ristoranti, nelle stazioni, senza battere ciglio. Si può dire che a causa della industrializzazione il popolo sovietico si è imposto, e continua ad imporsi, un ritmo sempre più veloce, quasi contro natura e contro il suo carattere. Questo paese, ogni giorno, combatte contro il suo «meridionalismo»; e l'amore per l'Italia, o meglio per quella Italia che qui si immagina, e che alla prima può apparire convenzionale e stucchevole, acquista un senso diverso e quasi patetico; è un po' l'amore della Russia che va sparendo.

Alfredo Todisco

IL RITORNO DI ELISABETTA



La regina d'Inghilterra con il duca di Edimburgo giunge a Londra dopo una visita alla Nigeria. La madre, Margaret e il principino Carlo l'accolgono all'aeroporto (Telefoto)

Sette anni di lotta contro la «peste bianca»

Dal '47 al '53 si è registrato il più rapido declino della mortalità provocata dalla tubercolosi
Ma la malattia è ancora lontana dalla sconfitta, perciò si raccomanda la massima cautela

(Dal nostro corrispondente)
Washington, febbraio.

Dieci anni fa, dopo due anni di prove sperimentali, i medici del famoso sanatorio Trudeau, nello Stato di New York, iniziarono la cura su larga scala della tubercolosi con la streptomicina. Sette anni fa attaccarono la «peste bianca» con un composto sintetico, il P.A.S. e cioè l'acido para-amino-salicilico. Quattro anni fa, raddoppiarono l'attacco con un altro composto sintetico, l'acido isoniazid.

I risultati dei nuovi sistemi di cura, esaminati oggi in una inchiesta condotta in quindici paesi d'America, d'Europa, di Africa e d'Asia dal Centro di studi sulla tubercolosi di New York, sono riassunti in una trionfale asserzione ed in una esortazione alla cautela:

— «Il periodo settennale 1947-1953 è contrassegnato dal più rapido declino nella mortalità da tubercolosi che il mondo abbia mai registrato»;

— «la riduzione della mortalità da tubercolosi ed il ritorno della grande maggioranza dei colpiti da turbercolosi ad uno stato di apparente sanità non oscurano il fatto che è ancora schiacciante la prova patologica che la malattia rimane comunemente in uno stato di quiescenza, sigillata, anche in persone che si presentano come il ritratto della salute».

L'esortazione alla cautela sembra in contrasto con l'asserzione che la precede. Ne è, invece, la conferma. La tubercolosi non uccide più con l'impunità e l'insolenza di appena un decennio fa. La tubercolosi non è vinta, ma si è provato ormai che non è invincibile. Nella lotta contro il male che, alla fine della guerra, era classificato come il «killer number one», è stata raggiunta una brillante vittoria. La guerra però non è stata ancora vinta. Ma dall'esame ragionato dell'inchiesta traspare ad ogni pagina la ragionata convinzione degli scienziati che fra pochi anni si potrà affermare che la «brillante vittoria» d'oggi è, in realtà, una decisiva vittoria strategica.

Questa deduzione si ricava da quasi ognuna delle molte tabelle statistiche che costituiscono il grosso dell'inchiesta. Basterà citarne alcune.

La caduta del quoziente di mortalità nei dieci anni trascorsi dall'introduzione della streptomicina, del P.A.S. e dell'isoniazid varia da una media del 53 per cento in Francia ad un massimo dell'83 per cento in Islanda ad un minimo del 20 per cento a Portorico ed in altri cinque Paesi asiatici. (Solo in Irlanda ed in Australia si registra un leggero aumento).

La causa della caduta del quoziente di mortalità è esplicitamente attribuita dalla quasi totalità dei medici e scienziati interrogati in ognuno dei quindici Paesi: primo, all'uso delle tre medicine o meglio dalla combinazione delle tre, specie nei casi, frequenti, in cui si è manifestata l'assuefazione all'una od all'altra; secondo, all'uso delle tre medicine e all'introduzione di migliori metodi di chirurgia e di trattamento.

L'esame particolareggiato delle statistiche è ancora più incoraggiante. Negli Stati Uniti, per esempio, la guerra contro la tubercolosi cominciò a dare apprezzabili risultati anche prima dell'introduzione della streptomicina: fra il 1930 ed il 1940 la mortalità scemava ogni anno, in media, del tre e mezzo per cento. Ma nei sette anni fra l'introduzione del P.A.S. e la fine del 1953 il quoziente precipitò dal trentatrè per centomila al dodici per centomila ammalati. Cadde cioè del sessantaquattro per cento, con una media annuale del nove per cento. Fattore ancora più incoraggiante: mentre nel decennio precedente la percentuale dei giovani e degli adolescenti che reagivano positivamente al vaccino anti-tb era negli Stati Uniti del ventotto per cento, nel 1954 era scemata al dodici per cento; nel resto del mondo le percentuali d'infezione o di suscettibilità al male sono molto più alte raggiungendo la punta massima in Polonia ove fra il 55 e l'85 per cento dei giovani fra i quindici e i diciotto anni reagirono positivamente al BCG.

Non solo la mortalità da tubercolosi sta diminuendo, quindi, ma anche la morbilità. Il quoziente di diminuzione della morbilità, però, segue una curva discendente assai più lenta di quella della mortalità.

«Misure specifiche di prevenzione e miglioramenti ambientali socio-economici sono rimasti indietro rispetto ai progressi compiuti dalla scienza medica», commenta a questo punto il rapporto sull'inchiesta. «Inoltre, alla prevenzione contro la malattia deve essere ora aggiunta la prevenzione contro la ricaduta. Di conseguenza e mentre il quoziente di mortalità declina rapidamente, è errato ritenere che la tubercolosi non costituisca più il maggiore problema sanitario. Ancor più errato è ritenere che è ormai superfluo utilizzare ogni conosciuto mezzo di controllo e di prevenzione, fidando sull'efficacia delle cure antibiotiche o dei composti sintetici o delle armi, ancora più potenti delle attuali che deriveranno senza dubbio dai tre preparati, per combattere i germi di tb che diverranno resistenti ai «tre grandi». In realtà proprio in questa fase confortante della battaglia antitubercolare c'è ancora più bisogno che prima di attenta e continua cura preventiva se si vuole raggiungere un soddisfacente grado di controllo della malattia».

E l'avvertimento è documentato. A dispetto dei grandi successi citati, il numero di nuovi casi di tb è sempre assai rilevante. Negli Stati Uniti furono più di centotremila, nel '53, e più di trecentoquarantamila nell'Europa occidentale, con una diminuzione media di «solo» il ventun per cento rispetto al 1947 (negli stessi anni e negli stessi Paesi la diminuzione nel numero delle morti è stata del cinquantanove per cento). E poichè l'esperienza ha dimostrato che il numero totale dei casi di tubercolosi vecchi e nuovi esistenti in un determinato anno in ogni Paese del mondo occidentale, ammonta a tre o quattro volte quello dei casi nuovi registrati nello stesso periodo, si ha la conferma che «la malattia è ancora lontana dalla sconfitta, che troppe fondamentali domande sulla natura della malattia e sui metodi di cura restano ancora senza soddisfacente risposta».

Il problema della lotta contro la tb si sta spostando decisamente, e con una rapidità mai riscontrata negli ultimi cinquanta anni, sul terreno del controllo alla morbilità. I dieci primi anni della «èra antimicrobica» offrono ragionevole convinzione che sarà possibile ridurre a percentuali minime il quoziente di mortalità. Ma gli studi compiuti in questo periodo rivelano che «la morbilità diminuisce con un quoziente di riduzione che è solo la metà di quello della mortalità». E che, inoltre, in molte regioni del mondo, circonvicine ai territori degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale ove la lotta antitubercolare e le provvidenze socio-economiche sono più sviluppate, il quoziente di morbilità ha raggiunto livelli altissimi, come nei Paesi della cortina di ferro ed in quelli arabi del Levante. L'uso e la diffusione su larga scala delle nuove droghe e specie dell'isoniazid permetteranno, si spera, di arginare queste preoccupanti brecce nella diga universale contro il male. Ma questo problema umanitario e sociale, per quanto doveroso ed assorbente, non deve far perdere di vista che «per il controllo del male è ormai indispensabile un allargamento del campo di battaglia».

«Coloro che sono stati strappati alla morte mediante l'applicazione delle nuove medicine, o con più appropriati metodi di cura e di chirurgia, e che sono tornati apparentemente risanati a vivere una vita normale debbono essere considerati sempre come portatori cronici del male. Il loro stato di apparente perfetta salute costituisce un rischio per loro stessi e per la società poichè il male rimane spesso incapsulato a covare entro di loro, e può esplodere rovinosamente all'improvviso. E' per tal motivo che, giunti a questo stato di guarigione, tali persone debbono essere considerate come malati cronici, più che come risanati. E' probabile che essi siano la sorgente dalla quale ogni anno un ancora gran numero di persone contrae la malattia. E ciò è grave poichè molto spesso esse non sono più considerate come ammalate».

Gino Tomajuoli

UN PROBLEMA DI INTERESSE UNIVERSALE

La giustizia alla portata di tutti

Un avvocato di Losanna ha chiesto al Gran Consiglio del Cantone di Vaud di sopprimere la bardatura fiscale che opprime il corso della giustizia civile - Può essere la diana di un movimento destinato a svilupparsi in ogni Paese

La questione è stata sollevata in Isvizzera, il paese più ligio alla tradizione, il paese più negato o restio all'attuazione di riforme sovvertitrici e rivoluzionarie, chè la Costituzione elvetica, plasmata sulla volontà dei cittadini, quale ha potuto esprimersi in una trafila di liberi referendum, garantisce, davvero, a tutte le categorie sociali, nella infinita gamma dei loro interessi, una sagace, provvida ed ampia tutela, ma potrebbe essere sollevata ed agitata con eguale e, forse, maggior fondamento, nella totalità degli altri paesi.

La giustizia ha attinto, ai nostri dì, costi proibitivi. Fra carta bollata, diritti, tasse di registro e chi più ne ha più ne metta (e lasciamo pure da parte gli onorari del patrono, che non sono mai esosi, stando alle tariffe fissate dagli Ordini, ma che il patrono non riesce molte volte ad esigere, per la malizia del cliente o l'insolvenza della controparte) il costo di una causa — civile, si intende — spazia, da noi, fra le 3000 lire, per una modestissima lite in conciliatura, dove non è d'obbligo la registrazione dei documenti prodotti, ed un minimo di 20 mila lire per le cause in tribunale ed in Corte d'appello. Ma va da sè, ed è intuitivo, che il costo minimo di 20 mila, per una causa di tribunale, segnato qui a puro titolo indicativo, è destinato a crescere ed a moltiplicarsi in rapporto alla quantità dei documenti prodotti ed assoggettati a registrazione, nonchè in rapporto alla laboriosità ed alla durata della cosiddetta fase istruttoria che la causa è destinata a percorrere prima del «passaggio in decisione», o, come si diceva un tempo, dell'assegnazione a sentenza. E tutti sanno, per esperienza diretta o per sentito dire, come il cammino per giungere a questo traguardo sia podagroso ed accidentato, lento ed estenuante.

Ma v'ha di più. Se si considera che ben raramente una lite trova la sua soluzione o il suo pacifico e definitivo epilogo in primo giudizio, vale a dire dinanzi alla magistratura che è stata adita, ma, per iniziativa dell'una o dell'altra parte, a seconda che sia stato soccombente il convenuto o l'attore, rimbalza fatalmente dall'uno all'altro grado della giurisdizione, dalla pretura al tribunale, o dal tribunale alla Corte, sino ad attingere il supremo collegio, è evidente che i costi vanno incontro ad una moltiplicazione per due, per tre, per quattro, per cinque, il che avviene, soprattutto, allorchè la Corte di cassazione — e l'esemplificazione è inutile, perchè i casi in cui l'ipotesi si verifica sono noti a tutti e ricadono nella quotidiana pratica della vita — cassa e rinvia, cassa e rinvia, una, due, magari tre volte...

Deriva da tutto questo il fenomeno che l'avv. Agénor Kraft, uno degli avvocati-principi della vicina Confederazione, registra e deplora. Ma è un fenomeno che si registra, con aspetti più allarmanti e proporzioni, certo, maggiori anche da noi.

Per non avventurarsi in una causa, sicuramente costosa, a priori, nella sua impostazione e nel suo sviluppo e, tuttavia, dall'esito imprevedibile e dubbio (e non solo per le diaboliche macchinazioni che, può mettere in atto la controparte, ma, anche, per le accidentalità che possono costellare il processo della decisione, la applicazione del diritto, sostanziale e formale, così da rendere estremamente incerta la pronuncia) molti di coloro che potrebbero legittimamente evocare in giudizio i loro debitori, o i violatori, a loro danno, di una norma di diritto, conclamata dalla legge scritta e dalla tradizione, rinunciano a ricorrere alla giustizia; accedono, purchessia, ad una transazione, che non può mai essere vantaggiosa, in linea assoluta, ma deve piegarsi al compromesso, accettare il sacrificio, la rinuncia, l'abdicazione a ragioni e diritti che hanno un inoppugnabile fondamento, che sono sacrosanti, e dovrebbero, in teoria, trionfare e prevalere: *ergo omnes*, il convenuto soprattutto.

Si tratta di un'immoralità, di un'iniquità, ha l'aria di insinuare l'avv. Kraft. Senonchè non vi ha *nihil sub sole novi*. Per difendere il fiscalismo della giustizia, Caligola era ricorso ad un *ukase* che comminava pene severe a chi addiveniva ad una transazione coll'avversario che avrebbe potuto trascinare in giudizio. Perchè lo Stato non fosse defraudato dei diritti e dei balzelli che gravavano l'esercizio della giustizia, e che erano un'incomparabile fonte di reddito per lo Stato, Caligola puniva gli... evasori della giustizia: coloro che transigevano la causa o, comunque, rinunciavano ad intraprendere la causa.

Da noi, il legislatore non commina alcuna sanzione a chi risolve o definisce le sue controversie senza far capo ai giudici, senza investire della «cognizione» della vertenza i giudici; il legislatore moderno non vieta le transazioni, e neppure le incoraggia. Ma questo non toglie che il sistema fiscale su cui riposa l'amministrazione della giustizia — sempre nel campo civile, si intende — sia jugulatorio e in antitesi, il più delle volte, con l'interesse sociale in cui ha da tradursi l'esercizio della giustizia.

E' bensì vero che, da noi, esiste l'istituto del *gratuito patrocinio*, per chi non può affrontare l'oneroso peso di una causa, così come, negli altri paesi civili, esistono istituti similari, detti dell'assistenza giudiziaria. Ma per fruire del gratuito patrocinio, occorre provare, col *fumus boni juris* della causa che si vuole intraprendere, anche il verificarsi o il sussistere di determinati requisiti che non sono, sempre, facili, da provarsi: l'indigenza, l'impossibilità ad affrontare le spese cui espone la causa. E, questo, con criteri improntati a restrittività, non già a larghezza. Di qui la conclusione cui giunge l'avv. Kraft: *pas de justice sans argent*: niente giustizia senza danaro!

E' una conclusione che lascia increduli, interdetti, sbigottiti, per quanto l'avv. Kraft sviluppi e sviscerì la sua tesi: i testi legislativi che lo Stato elabora e sanziona restano lettera morta se non si hanno i mezzi per farli applicare. E' un edificio — il *corpus* di leggi emanate dallo Stato, ed è un dovere inderogabile dello Stato emanarle — che rimane squallido ed inanimato se non si mettono in moto gli organi che sono destinati a dargli vita, ad animarlo. Le statuizioni delle leggi rimangono pure astrazioni se vien meno la possibilità di farle applicare. Ebbene, pur ammettendo che lo Stato sia largo di concessioni ai derelitti che ricorrono al gratuito patrocinio, resta il fatto che per tutti gli altri che non possono invocare il beneficio, per ragioni sostanziali o formali, l'applicazione della legge del diritto, diventa una cosa ipotetica, condizionata alla possibilità degli esborsi, alla capacità economica delle parti ecc. ecc. E questo si traduce in una irrisione per la legge, in una beffa atroce per la maestà della legge.

E' per questo che l'avv. Kraft propone che lo Stato debba porsi, senza indugio, il problema della *gratuità della giustizia*, nel quadro del movimento sociale che è attualmente in corso ed al quale non può estraniarsi alcun paese, anche il più tradizionalista, anche il più ricco. La giustizia *alla portata di tutti*, senza discriminazioni, qualunque sia lo stato sociale, la condizione economica di chi è spinto a farvi ricorso.

Una sola eccezione l'avv. Kraft prevede nel proporre il suo sistema che dovrebbe rendere la giustizia civile alla portata di tutti: le società anonime, gli enti commerciali, aventi personalità giuridica, disponenti di risorse e di capitali. Per costoro, il fiscalismo che opprime e rende proibitivo il costo della giustizia, continui pure a trovare applicazione. Ma sia bandito, d'urgenza, per i singoli, per i privati. La giustizia deve essere gratuita. Lo affermava anche Montaigne, qualche secolo fa. E in tal senso l'avv. Kraft ha presentato una petizione al Gran Consiglio del suo Cantone, il Cantone di Vaud. Il quale dovrà pronunciarsi in questi giorni. Ma è un'istanza che potrebbe essere presentata ai supremi organi costituzionali e legislativi di ogni paese. Il male è generale: la riforma che l'avvocato di Losanna invoca potrebbe trovare applicazione dovunque, ed ovunque potrebbe essere foriera di benefici.

Francesco Argenta

Un filatelico derubato in treno di francobolli per venti milioni

La preziosa raccolta doveva essere esposta in una mostra a Roma

Milano, 17 febbraio.

All'ufficio del commissariato Stazione il commerciante Mario Zanaria, proprietario d'un negozio di filatelica in via Brera 7, ha denunciato di essere stato derubato ieri sera di una preziosa valigetta contenente francobolli da collezione e alcune raccolte di «pezzi» rarissimi, per un importo di 20 milioni di lire.

Lo Zanaria ha precisato di avere deposto la valigia sulla reticella di uno scompartimento di seconda classe del treno in partenza per Roma alle ore 20,20, e che, sceso dal vagone per comprare un giornale, era stato assente poco meno di cinque minuti. Al suo ritorno la valigetta era sparita. Invano, dopo aver rinunciato al viaggio nella capitale che si accingeva a intraprendere per esporre la sua preziosa raccolta a una mostra cui era stato invitato, ha sperato di rintracciare il ladro in altri scompartimenti e poi nella stazione. Nessun indizio quindi ha potuto fornire alla polizia, che oltre ad un'attenta vigilanza ai cancelli, aveva ordinato attive indagini, durate per tutta la giornata di oggi, ma senza risultato.

Esploso in volo un aereo che costava cinque miliardi

San Francisco, 17 febbraio.

E' esploso in volo, per cause sconosciute, un aereo del tipo B-52 con otto motori a reazione; a bordo c'erano sette aviatori: quattro si sono salvati col paracadute; gli altri tre risultano dispersi. La sciagura è avvenuta durante un'esercitazione in California, nella zona tra Sacramento e Stockton.

E' la prima catastrofe di un B-52; si tratta del più moderno apparecchio dell'aviazione statunitense. Ogni aereo di questo tipo costa circa cinque miliardi di lire. E' in grado di trasportare la bomba all'idrogeno a circa diecimila chilometri di distanza. La sua velocità di crociera supera (non è stato mai detto ufficialmente di quanto) i 1050 chilometri all'ora.

I rottami dell'aereo, sparpagliati in tutte le direzioni dalla tremenda esplosione, sono caduti in un raggio d'una sessantina di chilometri.

Si presume che lo scoppio sia stato causato da un guasto meccanico, che avrebbe provocato un contatto tra il carburante e parti arroventate dei reattori, determinando la fulminea catastrofe.

CRONACHE DELLO SPORT

Riprende domani il campionato dopo gli incontri con la Francia

Il Torino gioca a Bologna la partita più attesa della giornata

Fiorentina e Milan sono pure in trasferta rispettivamente a Padova ed a Genova contro la Sampdoria - L'incontro Pro Patria-Spal si disputa oggi e sarà teletrasmesso a partire dalle ore 14,55

La ripresa del campionato fa smorzare gli echi dei due incontri con la Francia. La giornata «azzurra» non è che una parentesi nella nostra stagione calcistica e non fa passare certo in seconda linea, purtroppo, la lotta per la conquista del titolo. Da noi gli incontri internazionali sono considerati un perditempo, la squadra azzurra un inciampo. Non è nemmeno possibile far disputare la Coppa Italia. Il campionato assorbe tutto, è la sola competizione che interessi alle Società; lo abbiamo spremuto e lo stiamo spremendo questo campionato, fin che verrà il giorno che ne saranno tutti sazi. Allora ci si accorgerà che trasformare una passione in una malattia è qualcosa di più di un errore.

Questo campionato lo abbiamo lasciato quindici giorni fa con la Fiorentina sempre in testa e il Milan lanciato all'inseguimento col rispettabile distacco di cinque punti. Mancano sedici partite alla fine e in queste sedici partite il Milan dovrebbe guadagnare cinque punti sulla Fiorentina per raggiungerla e sei per superarla. Ci sembra che il carico sia un po' pesante per la squadra campione, ma poichè spesse nel calcio quello che appare illogico diventa naturale, non è da escludere che i rossoneri riescano nell'impresa che ora viene pressochè da tutti ritenuta irrealizzabile.

Domani le due squadre rivali giocheranno in trasferta: la Fiorentina a Padova ed il Milan a Genova contro la Sampdoria. La Sampdoria sarà al completo e il Padova mancherà invece di Blason e Zanon squalificati. Se la squadra ligure è tecnicamente più forte di quella veneta, questa ultima è ritenuta, sul suo campo, più aggressiva e più pericolosa, ma la mancanza di due elementi come i sopracitati sarà destinata a farsi sentire, e ciò andrà a favore della Fiorentina la quale, così ben sistemata com'è in difesa, avrà modo di controllare con una certa sicurezza le bordate di attacco degli avversari e manovrare veloci azioni di contropiede senza dover più temere l'urto con quel pericoloso «battitore libero» che ha nome Blason. Prevedere una vittoria fiorentina è di regola in questa situazione; chè se i viola non vincessero la sorpresa sarebbe veramente grossa e si renderebbe necessaria una revisione di valori.

Per il Milan, invece, la cosa è diversa. La Sampdoria ha possibilità tecniche superiori a quelle del Padova, ma è anche però meno spigolosa. Essa accetta e conduce la lotta sul piano che è caro al Milan, perchè data la sua struttura e la sua impostazione, non potrebbe fare altrimenti. Può essere quindi un ostacolo ben più consistente di quanto non sia il Padova nei confronti della Fiorentina, ma portando la lotta non sul piano del combattimento, bensì su quello della costruzione tecnica della manovra, può venire superata dalla maggior classe dei rossoneri i quali non chiedono di meglio e vorrebbero non dover cambiare mai ritmo e stile di gioco. Quindi vittoria certa dei viola a Padova e dubbia dei sampdoriani a Marassi. Naturalmente potrebbe avvenire proprio il contrario, e non perchè sarebbe più logico ma perchè se il campionato non si pigliasse ogni tanto di queste licenze, la classifica potrebbe essere fatta all'inizio della stagione.

La lotta per il primo posto resterà con tutta probabilità racchiusa, sino alla fine del campionato, fra Fiorentina e Milan. Dietro a queste due squadre comincia praticamente la zona centrale della classifica che, in basso, non ha ancora dei limiti precisati. Possono verificarsi, da una domenica all'altra, spostamenti sensibili perchè non esiste una netta demarcazione di valori e quindi il numero di fila di ogni squadra ha sempre carattere provvisorio.

Già nelle partite di domani potrebbe prodursi qualche sorpresa. Il Torino deve affrontare il duro ostacolo bolognese, duro per ragioni evidenti, e basta dare un'occhiata alla classifica per convincersene. Il Bologna è già tuffato nell'abisso della retrocessione e dovrà risalire. Diciamo dovrà perchè la scomparsa di una grande squadra, ricca di gloria e di tradizioni, sarebbe una perdita grave per il campionato. Il Torino càpita a Bologna nel momento meno favorevole, e ogni squadra che vi capiterà in seguito troverà la stessa situazione dei granata perchè il momento di tensione di una unità in declino deve fatalmente venire, e quando viene sono tali le forze che vi agiscono che il cammino ad ogni costo si apre.

Noi non riteniamo quindi tanto rassicuranti le probabilità dei granata. Qualche settimana fa era altra cosa. Il Torino denuncia ora un principio di stanchezza e di sbandamento tattico, non è più così ben chiusa la sua difesa e non è più così ben registrato il suo contropiede. Staremo a vedere quale sarà il responso di Bologna. La partita Roma-Genoa dovrebbe logicamente chiudersi con una vittoria dei giallorossi; più incerto invece l'esito di Atalanta-Lazio. Relativamente facili Inter-Lanerossi, Napoli-Novara, Juventus-Triestina, salvo l'imprevisto dei catenacci. Pro Patria-Spal si disputerà oggi e sarà teletrasmessa con inizio alle ore 14,55.

Ettore Berra

Lo svedese Hamrin della Juventus è giunto ieri sera da Stoccolma

Ha 21 anni e conta 21 presenze nella nazionale - Sarà tesserato per la prossima stagione - Stasera assemblea straordinaria per la modifica dello statuto juventino - La squadra giocherà domani senza Boniperti - Tredici granata partiti per Bologna

Kurt Hamrin, l'ala destra che la Juventus ha acquistato recentemente in Svezia, è giunto ieri sera a Torino. Lo «Scandinavian Express» il treno su cui il neo-bianconero ha viaggiato, partito da Stoccolma alle 21,20 di mercoledì, è arrivato ieri alla stazione centrale di Milano con notevole ritardo sull'orario previsto. Persa la coincidenza con Torino, il giocatore non ha potuto giungere alla stazione di Porta Nuova che alle 18 di ieri sera. Hamrin è subito stato accompagnato alla sede della Juventus, dove il commissario della società Umberto Agnelli lo ha intrattenuto a colloquio; è stato poi presentato all'allenatore dott. Puppo ed ai giocatori.

Hamrin ha ventun anno, è alto un metro e settanta e pesa sessantacinque chili; nonostante la giovanissima età è già sposato con una bimba di sei mesi. Biondo, come quasi tutti i suoi connazionali, il nuovo bianconero veste alla moda nordica, coprendo un abito grigio ferro con un lungo giubbotto di daino. Dopo le presentazioni d'uso ed una breve visita alla sede, il giocatore ha raggiunto l'albergo Principe di Piemonte, dove risiederà fino a che avrà trovato un alloggio adatto alle esigenze della sua famiglia.


Il neo-juventino Hamrin a colloquio con Umberto Agnelli

Naturalmente non potrà essere utilizzato da Puppo in gare di questo campionato, ma i motivi che hanno consigliato il suo anticipato arrivo sono molteplici, a cominciare dalla necessità di un affiatamento al clima del nostro torneo, alla conoscenza del calcio italiano, ed anche all'opportunità che possa svolgere un normale e regolare allenamento, cosa questa impossibile in Svezia dato il suo passaggio al professionismo. Hamrin così sarà da martedì in campo con i suoi nuovi compagni per iniziare la preparazione fisica. Sistemata ogni faccenda logistica, lo svedese farà ritorno per qualche giorno in patria, per accompagnare la moglie e la bimba nella nuova residenza.

Sarà tesserato naturalmente a partire dalla prossima stagione calcistica, in sostituzione di uno dei tre stranieri attualmente in forza. Giocava ultimamente dell'A.J.K. di Stoccolma; era l'ala destra titolare della nazionale svedese con 21 presenze.

Questa sera intanto si terrà nella sede sociale di piazza San Carlo l'annunciata assemblea straordinaria dei soci della Juventus, che sono chiamati a votare alcune importanti modifiche allo statuto.

Passiamo alla squadra, che ieri ha completato la preparazione per la gara con la Triestina. Boniperti è rientrato da Bologna accusando un leggero stiramento inguinale. I medici sociali gli hanno consigliato il riposo. Senza Boniperti e senza i tre militari, lo schieramento bianconero sarà forzatamente rivoluzionato. Ecco i nomi dei giocatori prescelti da Puppo: Viola; Corradi, Giuliano (che esordisce in serie A); Emoli, Nay, Oppezzo; Colella, Bartolini, Caroli, Vairo, Praest.

Il Torino parte a mezzogiorno per Bologna. Tredici sono i giocatori convocati da Frossi per questa impegnativa trasferta: Rigamonti, Grava, Brancaleoni, Rimbaldo, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Antoniotti, Sentimenti, Buhtz, Pellis, Cazzaniga e Bertoloni. La formazione sarà decisa a Bologna.

Le nuove norme dell'U.V.I. per gli abbinamenti ciclistici

Maggior libertà concessa alle ditte e ai corridori in attesa della regolamentazione definitiva

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 febbraio.

(J. c.) Le crescenti difficoltà accusate dallo sport ciclistico, che attualmente conta solo tre o quattro Case industriali fabbricanti di biciclette in grado di correre con squadre e con possibilità proprie, hanno fatto sorgere il rimedio degli abbinamenti pubblicitari, da due anni disciplinati da norme transitorie che avrebbero dovuto essere emendate prima dell'inizio della stagione sportiva 1956 dall'apposita commissione per il professionismo.

L'annoso problema che investe l'intera struttura dell'organizzazione ciclistica per la difficile coabitazione del professionismo col dilettantismo — comune del resto ad altri sport — ha indotto tuttavia il CONI a trasferire la complessa e delicata materia al Consiglio di Stato per lo studio giuridico della nuova legislazione; ma l'assillante necessità di affrontare tempestivamente la questione sotto la spinta concreta della realtà presente, ha costretto la giunta d'urgenza dell'U.V.I. ad emanare una nuova regolamentazione che fissa in sostanza l'abolizione dei gruppi sportivi e dell'obbligo del tesseramento per i gruppi stessi da parte dei corridori, sopprimendo altresì la prevalenza numerica prescritta per i corridori italiani nei confronti di quelli stranieri.

La riunione preliminare, alla quale sono intervenuti ieri sera gli esperti della commissioni in carica e gli esponenti delle categorie interessate, aveva dato luogo a dibattiti e a pareri discordi; ma la giunta d'urgenza dell'U.V.I., consapevole dell'accertata arretratezza delle norme statutarie che reggono l'organizzazione ciclistica, e nell'intento di andare incontro alle necessità vitali del momento, ha consentito l'affiliazione di Case costruttrici di biciclette aventi denominazione abbinata con ditte industriali o commerciali non ciclistiche.

Con ogni probabilità, le reazioni non mancheranno, specialmente da parte dell'A.N.C.M.A. — associazione di categoria che tutela gli interessi degli industriali della bicicletta — che già nella riunione preliminare di ieri sollevò non poche eccezioni rammentando, per esempio, che all'inizio gli abbinamenti pubblicitari furono concessi soprattutto per agevolare l'accasamento dei corridori italiani e che le industrie Coppi e Guerra, che ora vorrebbero abbinarsi rispettivamente alla «Carpano» e alla «Faema», non esistono perchè non affiliate; ma non è la prima volta che l'U.V.I. e l'A.N.C.M.A. risultano in aperto contrasto.

In base alle nuove norme che il comunicato ufficiale diramato stamattina dall'U.V.I. qualifica sperimentali, Coppi potrà essere tesserato per la «Bolzanetese» e correre, se vuole, anche per la Bianchi o per la «Carpano-Coppi», così come la «Faema» potrà disputare le corse con squadra composta esclusivamente da corridori stranieri. In base alle norme citate, i corridori stessi italiani od esteri potranno portare sulle maglie e sui calzoncini le denominazioni degli enti abbinati in caratteri di uguale altezza; inoltre saranno ammesse le denominazioni di una Casa costruttrice di accessori o di parti di ricambio. In più la commissione tecnico-sportiva può autorizzare una vettura al seguito delle corse con la scritta della denominazione abbinata.

Perciò minori limitazioni e maggiori libertà, sempre in attesa della regolamentazione definitiva, che spetterà alla commissione per il professionismo, non appena questa sarà confortata dal riconoscimento ufficiale del CONI. Ormai la partecipazione alle gare ciclistiche, è aperta a tutte le aziende industriali e commerciali extra-ciclistiche, purchè abbinate con Case costruttrici di biciclette; anche all'estero si tende del resto a seguire lo stesso criterio, favorendo soprattutto l'espansione della alleanza ciclo-pubblicitaria.

Guida per lo sciatore nelle vallate piemontesi

Il freddo più che intenso di questi giorni ha impedito nuove precipitazioni in montagna, ma nello stesso tempo ha conservato in ottima forma lo strato di neve. Anche dove questa si presenta scarsa, le piste sono però sciabili e la qualità è buona.

Valli di Susa e del Chisone. — Al Sestriere lo strato di neve farinoso è rimasto fermo sui 70 cm. Le piste sono in ottime condizioni, anche la nuovissima su cui verrà disputato il Kandahar. Altrettanta neve al Triplex ed a Sportinia, ai Monti della Luna ed a Claviere. Quote un po' inferiori al Colomion (Bardonecchia), al P.an Mead ed al Fraiteve (Chiomonte). Nei centri più bassi, da Bardonecchia a Salice, la neve non è in genere più alta di 20 centimetri.

Valle d'Aosta. — In tutti i centri, sciabilità ottima, con punte massime al Breuil (80 cm.), al Chécrouit (Courmayeur) con 60 cm., ed a Les Suches, sopra La Thuile (100 cm.). Poco meno a Gressoney-Weissmatten, ad Ayas, a Cogne ed a Pila (Aosta).

Valli del Cuneese. — Una cinquantina di cm. a Limone, quasi un metro alla sommità del Cross, poco meno a Monte Moro (Frabosa).

Valsesia e monti biellesi. — Al lago Mucrone la neve non è molta: 25 cm. Più abbondante all'Alpe di Mera, sopra Alagna, ed al Mottarone.

Smentite le voci allarmistiche

Coppi non ha più febbre e lascerà a giorni la clinica

Genova, 17 febbraio.

Le notizie pubblicate oggi da qualche giornale del pomeriggio circa le condizioni di salute di Fausto Coppi sono da considerare inconsistenti. Il Campionissimo continua ogni giorno a migliorare, tanto che è ormai certo che martedì o mercoledì prossimo egli lascerà la clinica medica dell'Università di Genova per far ritorno a Novi, ove inizierà la sua convalescenza.

Il campione d'Italia, venuto questa sera a conoscenza delle allarmistiche notizie diramate nei suoi riguardi, si è incaricato di smentirle nel modo più formale.

Picchiottino vittorioso nello slalom a Sportinia

Sportinia, 17 febbraio.

I campionati sciistici del settore Alpi centro-occidentali hanno avuto inizio oggi sulle nevi di Sportinia con la gara di slalom gigante. Settanta concorrenti hanno preso parte alla gara che si svolgeva su un severo percorso (70 porte), 2 mila metri di sviluppo con un dislivello di 450 m.

Ecco la classifica: 1. Picchiottino Osvaldo 2'58"3; 2. Menardi 2'58"4; 3. Pedroncelli 2'59"7; 4. Bianch 3'1"9; 5. Marciandi 3'2"6; 6. Vigliani 3'2"; 7. Castellino 3'5"8.

A Cuneo si disputerà domani il tradizionale «Giro sciistico» gara nazionale di fondo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−13,5	2	Pescara	−13,6	1
Trento	−12	1,6	L'Aquila	−16,4	−4,8
Trieste	−5	4,7	Roma	−2	7,1
Milano	−12,4	0,5	Bari	−1,8	6,3
Torino	−19,6	−1	Napoli	−0,9	4,8
Genova	−5,1	−0,9	Potenza	−5,6	−0,6
Bologna	−11,2	−2,8	Reggio C.	6,2	13
Firenze	−8,2	3,5	Messina	6,2	10,4
Pisa	−5	4,3	Palermo	5,6	11,4
Ancona	−5	−0,4	Cagliari	3,6	9
Perugia	−5,5	0,4	Alghero	3	6

SPETTACOLI

Lo strattagemma dei bellimbusti rappresentato al "Carignano,,

Bellissimo spettacolo, ieri sera, al Carignano: un testo divertente, una recitazione armoniosa, briosa, precisa. Spettacolo di gran classe, che tutti gli appassionati di teatro non dovrebbero lasciarsi sfuggire.

La commedia (interpretata dalla compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli) era *Lo strattagemma dei bellimbusti* di George Farquhar, un autore della Restaurazione inglese. Dopo la dittatura di Cromwell, nel 1660, tornarono sul trono d'Inghilterra gli Stuart. Ma il ritorno della monarchia non risolse e non definì nulla: si aprì anzi un'età di inquietudini, di scetticismi, di corruzione, di equilibri politici religiosi sociali, di incertezze comuni alle epoche di passaggio. L'uomo rinascimentale è in crisi, si preparano fatti nuovi che attraverso l'Illuminismo e le rivoluzioni trasformeranno radicalmente la società. Il teatro di questo periodo, che va dal 1660 sino ai primi decenni del '700 ed è chiamato appunto «della Restaurazione», riflette le vicissitudini spirituali di mezzo secolo, ora con la terribilità e la gonfiezza di tragedie eroiche (sulla scia degli elisabettiani), ora con la cruda satira di commedie di costume. Un teatro pieno di storture e di contraddizioni come il mondo travagliato da cui nasce: ma turgido, ricco, lampeggiante, con un linguaggio che trapassa dall'ampolloso all'aggraziato, al plebeo sino a giungere all'oscenità.

Fra le commedie della Restaurazione una di quelle che trionfalmente hanno vinto il tempo è proprio *Lo strattagemma dei bellimbusti*. La sua effettiva validità trascende il valore del documento storico e offre un motivo ampiamente giustificato — sul piano culturale e scenico — alla rappresentazione d'oggi.

Vi si narra la storia di due bei giovani di Londra, fannulloni e squattrinati, i quali mirano alla conquista del cuore e della borsa di due procaci gentildonne di provincia, molto bisognose di affetto, perchè ancor pulzella l'una, trascurata dal marito l'altra: il piano riesce, ma dopo un fitto, vertiginoso aggrovigliarsi di spassose avventure. Lo sfondo è la provincia inglese e di contorno stanno, stupendamente vive e balzanti da un'estrosa caricatura, indimenticabili figurette di personaggi minori. Il dialogo è mordente, spiritoso, salace, senza pause o lungaggini e l'azione è di una cadenza che mozza il fiato, sempre stimolata da casi e da incontri imprevisti, in un crescendo entusiasmante. E su tutto un'atmosfera di gioconda, sensuale galanteria e un sorridente cinismo che non risparmia niente e nessuno.

Spettacolo bellissimo, abbiamo detto, e lo ripetiamo. E' un piacere dire come ogni attore (sotto la regia di Giorgio Bandini) abbia recitato con eccellente forza comica e senso di ritmo e di misura: nell'impossibilità di nominare tutti, ricorderemo il Valli, la Falk, la Guarnieri, la Cotta, il De Ceresa, l'Albani, la Braccini; e ancora il Ruggeri, il Rampon, il Pernice, il Maranzana, l'Altighiero. Una lode particolare a Giorgio De Lullo, d'una finezza squisita e di un tocco umoristico superiore. Applausi fervidissimi del pubblico, successo meritato.

vice

Stasera replica de «Lo strattagemma dei bellimbusti». Domani unica recita alle 15,30 con «Gigi». Lunedì debutto della compagnia delle «15 novità» diretta da Maner Lualdi.

Vernizzi e Del Pueyo all'«Auditorium»

Un programma di cose molto varie; da alcune affettuose e capricciose *Canzoni da sonare* di Frescobaldi, elaborate da R. Nielsen, alla brillante e colorita *Rapsodia spagnola* di Liszt, orchestrata da Busoni; dal futile e noiosetto *Jeu de cartes* di Strawinski al *Concerto in la maggiore* di Mozart, K. 488. Nell'elenco dei tempi di questa opera il moto del secondo era iersera indicato *Andante*, il terzo *Presto*. E' questo un errore tramandato dalle vecchie edizioni, come hanno attestato il De Saint-Foix e l'Einstein, poichè l'autografo prescrive rispettivamente *Adagio* e *Allegro assai*. I genuini, diremmo naturali andamenti vennero iersera osservati con scrupolo ed acume dal pianista Eduardo del Pueyo, squisito, eccellente interprete. Con una delicatezza gentilissima, sommessa e cordiale, cantò il mirabile Siciliano, e, rifacendosi alla fonica del pianoforte caro a Mozart, rilevò la grazia, la commozione, l'eleganza e il raffrenato virtuosismo.

Il giovane maestro Fulvio Vernizzi, che dirigeva forse la prima volta a Torino, e in ogni parte si mostrò ossequioso agli stili, corretto e penetrante, sicuro ed esperto, disciplinato e mai opprimente, vivace e mai esagerato, diresse anche le *Quattro poesie di Giorgio Vigolo* intonate per voce e orchestra da Antonio Veretti. La seconda composizione esprime, ben determinato e concentrato, un sentimento triste, fosco, tragico, funebre, in un'atmosfera grigia, incombente; e la quarta un'inquietudine palpitante e infine rasserenata. Calorosi applausi salutarono insieme col concertatore il Del Pueyo e la valente soprano Licia Rossini Corsi.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Corso: DONNE SOLE, di V. Sala. — E' il film delle indossatrici, viste dietro la facciata, colte in una loro supposta inquietudine di donne sole. Belle, eleganti, desiderate, circondate dal lusso, vivono una vita pericolosamente falsa, seminata di bucce. Alle altre donne, le consolazioni domestiche: rigovernare piatti, rammendare calzini, lustrare pavimenti; a loro, sfilate, «cocktails», grandi alberghi, principi, «flirts» e provini. E dei vestiti, dei cappellini, delle pellicce, dei gioielli che sfoggiano, non hanno le meschine che l'usufrutto!

Il regista del film, il noto documentarista e critico cinematografico Vittorio Sala, non ha però voluto fare un quadro troppo nero, si è tenuto pessimista solo al cinquanta per cento. Delle quattro indossatrici di cui si racconta la storia, ha lasciato infatti che due si salvassero. Ma eccole tutte: Mara, Luisa, Nice e Franca. La prima è il tipo della calcolatrice: punta al protettore che le consenta di arrivare alla ricchezza e alla celebrità. Lo trova in un anziano produttore cinematografico, paga il pedaggio prescritto, ottiene quello che voleva: ed eccola lì, è la più infelice, la più sola delle quattro. La seconda è una ragazza dal fondo buono, ma guastata dall'ambiente. Il cuore le consiglierebbe di dar retta a un umile cronista, ma l'ambizione la spinge tra le braccia di un principe che poi si rivela un poco di buono. Così perde la corriera, e rimane a piedi. Più avventurate, o più savie, le altre due, si accontentano d'un piccolo destino. L'una, che anche lei sentì la perfidia del principe, ma senza farne una tragedia, accetta le attenzioni di un vicino di casa, che spesso in pantofole le promette un amore tranquillo; l'altra, straniera e paciocona, si accomoda con un bravo ragazzo siciliano, in «viaggio-premio» per l'Italia.

Il film prende forza proprio dalle cose che vuol schiacciare: la cornice mondana, i bei vestiti, la biancheria fine, la vita facile delle «mannequins». Dal Golfo del Tigullio e dalla Costa Azzurra, in ferraniacolor. Dal chiacchiericcio e dagli spogliarelli delle quattro bellissime figliole. La materia si è rivoltata contro il regista, gli ha giocato un brutto scherzo. Così non gli sarebbe avvenuto, se donne sole per donne sole, avesse condotto l'indagine fra le gobbe. (Ma siamo giusti, chi prende interesse alla solitudine delle gobbe? Una minoranza. E i film non si fanno per le minoranze). Eleonora Rossi Drago (Luisa), Gianna Maria Canale (Mara), Luciana Angiolillo (Nice) ed Antigone Costanda (Franca), sono le gentili interpreti, accanto a Paolo Stoppa, Ettore Manni e Joseph Lenzi.

l. p.

Cesare Brandi ha parlato ai «Venerdì letterari»

Alto funzionario della Direzione generale delle Belle Arti, direttore dell'Istituto centrale del restauro, critico di eccezionale versatilità (da Duccio a Picasso) e sottigliezza, scrittore di rara precisione ed efficacia, Cesare Brandi ha ieri, ai Venerdì letterari, con un argomento difficilissimo quale il senso ed il valore della tradizione architettonica italiana, tanto afferrato il pubblico che, malgrado il gelo, affollava il Carignano, da farlo prorompere più volte in applausi «a conferenza aperta».

Ciò è avvenuto soprattutto per il duro, tagliente, ma sempre elevatissimo, piglio polemico con cui, da un fatto di stretta cultura, che avrebbe anche potuto essere accademicamente esposto, egli è passato a una precisazione indefettibile che interessa il lato meno riprovevole, e tuttavia sempre minaccioso, dello scempio urbanistico-edilizio che s'è compiuto e che si va compiendo con vandalismo addirittura sadico nelle più nobili antiche città nostre: l'ostinazione di costruttori anche valenti nel voler conciliare il concetto della spazialità che informò la cultura del Brunelleschi alla fine del Settecento, con quello dello spazio quale lo intende l'architettura moderna.

Due atteggiamenti del pensiero, due forme, due tecniche strutturali, che non solo contrastano ma si elidono, si distruggono reciprocamente, come due sentimenti opposti dell'arte e della vita. Follia dunque, in base al luogo comune che ogni età ha il diritto ed il dovere di esprimere architettonicamente in modi propri, voler operare accostamenti nefasti, conciliare due realtà inconciliabili, pur sorvolando sulle disastrose conseguenze dei piani regolatori studiati da urbanisti esteticamente insensibili, dell'imbecillità di troppi sindaci (per stare alla recente espressione del conferenziere), della brutale speculazione d'imprenditori senza scrupoli, e della avidità di società edilizie.

Ma a questa conclusione amara e spietata, che non implica un giudizio sui valori innegabili dell'architettura moderna, bensì opportunamente li colloca in una fase della storia — la nostra attuale — che non va confusa, anche per i loro riflessi pratici, con altre precedenti, il Brandi è pervenuto attraverso una serrata disamina critica del significato dell'evoluzione architettonica nel pensiero artistico italiano a partire dalla grande rivoluzione iniziata dal Brunelleschi in ogni campo della figuratività, allorchè con la scoperta della dimensione prospettica, veramente diede all'uomo la coscienza dello spazio, e lo collocò quindi, umanisticamente, al centro dell'universo. Un significato così inderogabile, assoluto, che, ove si volesse assumere un genio italiano a simbolo della civiltà rinascimentale, questo non sarebbe nè un pittore nè uno scultore nè un poeta, ma l'autore della Cupola fiorentina.

Forse per questo di tutte le arti, l'architettura, nell'equilibrio dei tre elementi capitali che l'informano e che di volta in volta fra loro possono danneggiarsi — la utenalità, la monumentalità, l'ornato — è la più difficile a capire, tanto che di questa incomprensione spesso soffrono persino esperti critici e storici della pittura e della scultura. Ma nel suo ampio, arduo, epperò chiarissimo discorso, il Brandi è riuscito non soltanto a far intendere il senso di quest'arte somma, ma ancora a definirne compiutamente il vario carattere, da regione a regione, nella storia artistica italiana, fino all'equivoco neo-classico ed al confuso eclettismo ottocentesco; concludendo poi come s'è detto, fra i consensi del pubblico.

Una novità al «Gobetti»

Stasera, al Gobetti, la compagnia del Piccolo Teatro presenterà una novità assoluta per l'Italia: «Le acque della luna» di Norman C. Hunter, regia di L. Chiavarelli, protagonista Lia Angeleri. Inizio alle ore 21,15 precise.

CONSERVATORIO. — Questa sera, alle 21,15, per l'Unione musicale studentesca concerto del soprano Gloria Davy che canterà musiche di Vivaldi, Schubert, Debussy e «spirituals» negri.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola (tel. 43.711)

Alfieri: ore 21,15: «Barbiere di Siviglia» con Manacchini, Rech, Gentilini, Mº Pessina.
Carignano (Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli), ore 21,15: «Lo strattagemma dei bellimbusti» di George Farquhar.
Metropolitano: 15,30: Marionette Gianduja «Peter senza pan».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini n. 8): Compagnia Stabile, ore 21,15 prima rappr. «Le acque della luna» di Norman C. Hunter. Novità. (Abbonamento turno A).

Galleria Mastaroso, via Stampatori 4: Mostra pittore Lino Bersoini.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 16,30 e 21-1 Mº Di Nunzio, cantano F. Dire Rienzo, Valentini.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea: ore 21 Happy Boys.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
De Benedetti Danze: ore 21.
Eden Danze: 15,30-21 Pierre Ober.
Gaudio Danze: 15,30-21 Mº Leone.
Gay (Pomba 7): danze 17 e 21.
Hollywood: 21 Orch. Turi-Costello.
La Rotonda, Valentino: 21 danze.
La Serenella: 21 serata a premi, Orch. Ferrarese, e L. Martorana.
Lutrario: ore 21 Francini-E. Lotti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Parigi Danze: 21 Spinardi-Sillano.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-3 Orc. Allegrili, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lola Montes» di Max Ophuls, CinemaScope colori, Martine Carol, Peter Ustinov.
Astor: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney.
Corso: «Donne sole» ferraniacolor, E. Rossi Drago, G. M. Canale.
Doria: «Tempo d'estate (Summertime)», K. Hepburn, technicolor.
Lux: «Vittorie sui mari» colossale documentario di guerra.
Maffei: «Il cittadino dello spazio» techn., J. Morrow, F. Domergue.
Metro-Cristallo: «Amami o lasciami» Doris Day, James Cagney, CinemaScope. Mattinata 10,30.
Reposi: «All'inferno e ritorno» CinemaScope technic., A. Murphy.
Vittoria: «All'ombra del patibolo» Vistav. tech., J. Cagney. Lindfors.

Ariston: «Il coraggio» Totò, Gino Cervi e Gianna Maria Canale.
Augustus: «I due capitani» VistaVis. tech., F. Mc Murray, Heston.
Nazionale: «I pappagalli» Alberto Sordi, A. Fabrizi, De Filippo, M. Fiore, M. P. Casilio, C. Greco.
Torino: «Caccia al ladro» techn. VistaVis., C. Grant, G. Kelly, A. 10

Alexandra: «Nessuno resta solo» O. De Havilland, Mitchum. Ult. 22.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Canaris», O. Hasse, Adrian Hoven, Barbara Rubic.
Capitol: «Nessuno resta solo» O. De Havilland, R. Mitchum. Ult. 22.
Faro: «Nessuno resta solo» O. De Havilland, R. Mitchum. Ultimo 22.
Gianduja: «L'ultimo ponte» Maria Schell, B. Wicki, B. Rutting.
Hollywood: «Mister Roberts» CinemaScope col., Henry Fonda, James Cagney. Ultimo spettacolo ore 22.
Ideal: «Il mantello rosso» techn. CinemaScope, Patricia Medina e Nuova Rivista Fanfulla 16,15, 21,15.
Massimo: Un dottore in alto mare, techn. VistaVis, Bogarde, Bardot.
Principe: «Mister Roberts» CinemaScope col., Henry Fonda, Cagney.
Statuto: «Un dottore in alto mare» techn. VistaVis, Bogarde, Bardot.

Adriano: «Davide e Betsabea» in tech., Gregory Peck, S. Hayward.
Alcione: «Fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger, tech. Comp. del Gran Guignol e Var. 16,15-21,15.
Alpi: «Canto dell'emigrante» L. Tajoli, M. Berti, B. Maggio, 1ª vis.
La Perla: «Vendicatore nero» in tech CineScope, E. Flynn, J. Dru.
Regina: «Amore è una cosa meravigliosa» CineScope col. J. Jones.

Asti: «Casa Ricordi» col., Marta Toren, G. Ferzetti, M. Bru. Ap. 10
Milano: «Siamo uomini o caporali» e «Schiavi di Babilonia», Ap. 10.
Olimpia: «Orgoglio di razza» tech. con Jeff Chandler, Jane Russell.
Po: «Veli di Bagdad» V. Mature.
P. Nuova «Johnny Guitar», Ap. 10.
Romano: Amarti è il mio peccato, Sernas, Riv. O'Brien 16,15, 21,15.
S. Felice: «Orfana del ghetto» Franca Marzi, R. Baldini, Ap. 15.

Cabota, da Verazzano 45: «Regina del Far West» techn., Stanwyck.
Esperia: «Ultima volta che vidi Parigi» col. MetroSc., E. Taylor, Van Johnson, Ap. 16 spett. cont.
Giardino: «Rose Marie» technic. CineScope, A. Blyth, F. Lamas.
Italiano: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine e May Britt.
Mirafiori: Susanna ha dormito qui.
S. Rita: «Zingaro» technicolor.
Viareggio: «Johnny Guitar» tech. Joan Crawford, Sterling Hayden.

Araldo: Brigadoon, techn. Kelly.
Eliseo: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. CineScope, Ap. 16.
Fréjus: «Tanganika» techn., Van Heflin, Rivista Agnello Iris.
Nuovo: «Timberjake» techn. con Sterling Hayden e Vera Ralston.
S. Paolo: «La straniera» technic. CineScope, G. Garson, D. Andrews.

Belgio: Desperadoes frontiera, col.
Corallo: «Carovana verso il Sud» tech. CineSc., T. Power, Hayward.
Eridano: «Circo a 3 piste» techn. VistaVis., Dean Martin, J. Lewis.
La Salle: «Pianura rossa» techn.
Oropa: Non c'è amore più grande.
Radium: «Calice d'argento» tech. CineScope, V. Mayo, Pierangeli.
Rossini, c. Regina Margherita 76, tel. 271-175: «Giuseppe Verdi».
V. Veneto: «Le signorine dello 04».

Astra: «7 spose per 7 fratelli» CineScope M.G.M. col., J. Powell.
Bernini: «Inferno sotto zero» in technicolor con Alan Ladd, Ap. 10.
Cibrario: «I figli del secolo» con Dean Martin, Jerry Lewis, techn.
Elios: «Prigioniero della miniera» CineSc. tech., G. Cooper, Hayward.
Excelsior: «Cavaliere del mistero» technic., Alan Ladd, P. Medina.
Nazareno: «Agente federale X 3» con Victor Mature e Piper Laurie.
Odeon: «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, Jean Crain, tech.
Star: «Il vendicatore nero» CinemaScope colori, E. Flynn, Ap. 14.

Adua: «Storia del dr. Wassell» technicolor, Gary Cooper, Varietà.
Aurora: «L'ombra» Maria Toren.
Barra: «Madama Butterfly».
Brescia: «Giorno maledetto» CineScope, Spencer Tracy, R. Ryan.
Eri-Dan: Maestro Don Giovanni.
Falchera: «Furia bianca».
Fortino: «Signorine dello 04» con A. Lualdi, Cifariello, Rivista 21,15.
Monviso: «Teodora» technicolor.
Nord: «Terrore Andalusia» Brazzi.
Palermo: Rapsodia, tech. Taylor.
R. Parco: «Pirati 7 mari» techn.
Sociale: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope, M. Monroe.

Baretti: «Spia dei ribelli» techn.
Cabiria: «Donna del fiume» col.
Colosseo: «20.000 leghe sotto i mari» techn. Disney, K. Douglas.
Italia: «Gigi» Daniele Delorme e Grande Rivista ore 21,15.
Lingotto: «Ultima volta che vidi Parigi» tec. Van Johnson, Taylor.
Moderno: «Samoa» tech. Cooper.
Nizza: Trovatella di Milano, Marzi.
Piemonte: «Principessa di Mendoza» CineScope tech., De Havilland.
S. Carlo: Orgoglio di razza. Var.
Spezia: «Ponti di Toko-ri» techn. William Holden, G. Kelly, Ap. 15.

Alba: «Uomini violenti» technic. CineScope, G. Ford, B. Stanwyck.
Apollo: «Lord Brummell» techn. CineScope, E. Taylor, S. Granger.
Diana: Non c'è amore più grande.
Dora: «Addio Napoli».
Edera: «Cavaliere del mistero» technicolor con Alan Ladd.
Lucento: «Alamo» in technicolor, con Sterling Hayden, E. Borgnine.
Lutrario: «Giorno maledetto» in tech. CineScope S. Tracy, R. Ryan.
Marialde (p. Chiesa della Salute): «La tunica», CineScope technic., Jean Simmons, Victor Mature.
Roma: «Avventuriero Hong Kong» technic. CineScope, Clark Gable.
Splendor: «Sinuhe l'egiziano» tech. CineScope, J. Simmons, V. Mature.

Riduzioni E.N.A.L.: Teatro Alfieri; Palestra Magenta.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Strappini - 8,45: La comunità umana - 11: Per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Album musicale - Orchestra Ferrio - Miti e leggende - 14: Giornale radio - 14,15: Chi è di scena? - 14,35: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canta Claudio Villa - 17: Sorella Radio - 17,45: La notte veneziana - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del lotto - Musica da ballo - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra Savina - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra dei motivi - Zio Vania - 22: Concertino - 22,30: Maremma, cinque anni dopo - 23: Complesso vocale Potenza - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo da Parigi - 24: Ultime notizie.

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache e Borsa di Torino - 12,30: Gazzettino padano - 13,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Angelini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Canfora - 13,30: Giornale radio - Interr. stradali - 13,45: Il contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Un po' di ritmo - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - 15,15: Confidenziale - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - 19: Il sabato di classe unica - 19,30: Orchestra Anepeta - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Giostra dei motivi - La pesca dei ricordi - Ciak - 21: Le Maschere (nell'intervallo: Attualità de «Le Maschere») - Ultime notizie - Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La ricerca scientifica nel nostro Paese - 19,15: Georg Friedrich Haendel: concerto - 19,30: Cesare nel bimillenario della morte - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico: Concerto, diretto da Sergiu Celibidache (al termine: La Rassegna).

TELEVISIONE. — Ore 14,55: Ripresa di un incontro di calcio - 17,30: La tv degli agricoltori - 18: Il bandito della California - 19,30: Eurovisione - 20,30: Telegiornale - 21: Music Hall - 22: Rassegna Talia - 22,45: Sette giorni di tv - 23: Replica telegiornale.

Necessità di disciplinare le spese e la propaganda

In Italia le elezioni più costose d'Europa

Sull'ultimo numero della rivista fiorentina «Il Ponte» Gaetano Salvemini ha opportunamente segnalato una iniziativa del Consiglio municipale del più piccolo comune della provincia di Milano, Sordio (un comune che conta 390 abitanti), il cui significato eccede di gran lunga l'àmbito del piccolo paese lombardo. Si tratta d'una delibera consiliare (presa lo scorso novembre) concernente «la disciplina delle pubbliche affissioni durante la campagna elettorale». Delibera apparentemente modesta; ma che investe, di fatto, problemi ben più vasti e complessi, ricchi d'implicazioni politiche e morali: il problema della disciplina della propaganda elettorale e, soprattutto, quello della riduzione delle spese correlative. Le quali, con lo sviluppo preso negli ultimi anni dalla propaganda murale, hanno assunto nel nostro paese proporzioni enormi: tali da rappresentare una sfida al buon senso e un'offesa ai principi di giustizia e di moralità politica cui dovrebbe informarsi il vivere democratico.

In altri Paesi il problema è stato affrontato e risolto, in questo secondo dopoguerra, in maniera esemplare, anche se con modalità legislative diverse. Così, in Inghilterra si è stabilito, per ciascun candidato, un limite massimo di spese elettorali, che funziona naturalmente anche come disciplina della propaganda murale. E in Francia si è fissata per legge la quantità di carta di cui può disporre ciascuna lista e ciascun candidato; e si è vietata l'affissione di manifesti fuori degli spazi o tabelle a ciò destinati, in ciascun comune, dalle autorità municipali.

Di una disciplina della propaganda elettorale analoga a quella attuata in Francia si è spesso parlato anche da noi. Non solo vari quotidiani e periodici hanno sollevato a più riprese la questione, che ha fatto oggetto di dibattiti interni anche da parte di taluni partiti. Ma l'on. Calamandrei ha presentato sin dal marzo 1952 alla Camera un progetto di legge ispirato all'esempio francese; e un altro disegno di legge, più complesso e macchinoso (in quanto mirava a disciplinare anche altre forme di propaganda, come quella radiofonica o cinematografica), è stato presentato, nel '53, a Palazzo Madama dai senatori D. Rizzo, Grisolia e Palermo. Nè è mancato, infine, un progetto governativo: quello presentato al Senato, nella seduta del 25 gennaio 1955, dall'allora ministro dell'Interno on. Scelba. Secondo tale progetto, sarebbero vietate, per «una manifesta esigenza di decoro», le iscrizioni murali; e, per l'affissione dei manifesti di propaganda elettorale, dovrebbero essere riservati, in ciascun comune, appositi spazi o tabelle («ripartiti in tante sezioni distinte quante sono le liste o le candidature uninominali ammesse»), in numero variabile in relazione alla cifra della popolazione («da un minimo di uno a tre spazi per i comuni fino a mille abitanti sino a un massimo da cinquecento a mille per i comuni con più di un milione di abitanti»). E verrebbero comminate sanzioni, pecuniarie o penali, agli eventuali inadempienti.

Sia il disegno di legge dell'on. Calamandrei sia quello dell'on. Scelba sono rimasti sinora sepolti negli archivi di Montecitorio e di Palazzo Madama. Non sono mancate però, nelle ultime settimane, da parte di alcuni uomini politici e di alcuni partiti, sollecitazioni a che essi vengano senza ulteriori indugi presi in esame dalle Commissioni parlamentari e portati davanti alle due Camere. (E un'iniziativa in tal senso è stata presa il 3 febbraio dalla Commissione dell'Interno del Senato). Mentre, d'altro canto, iniziative ispirate ad analoghi criteri e finalità sono state promosse, in qualche comune, dalle sezioni locali di questo o quel partito. Se tale movimento, che ha per sè il favore dell'opinione, dovesse estendersi e intensificarsi, l'auspicata disciplina della propaganda e delle spese elettorali potrebbe quindi entrare in vigore sin dalla prossima consultazione popolare per il rinnovo delle amministrazioni comunali e provinciali.

Una tale disciplina non avrebbe solo il vantaggio, segnalato dall'on. Scelba, di «evitare gli inconvenienti verificatisi in passato con la indiscriminata affissione di manifesti murali, anche su edifici monumentali» e la conseguente deturpazione delle nostre città. Presenterebbe anche ben più sostanziali vantaggi d'ordine politico, morale ed economico.

Essa permetterebbe, anzitutto, una forte riduzione delle spese elettorali: spese che gravano sui vari partiti, grandi o piccoli che siano, in misura assai superiore alle loro normali possibilità finanziarie (basti pensare che la campagna elettorale del 1953 è costata alcuni miliardi), obbligandoli, per farvi fronte, a ricorrere a fonti di finanziamento non sempre disinteressate. E contribuirebbe perciò, in modo notevole, a moralizzare la nostra vita pubblica e a meglio assicurare l'autonomia politica dei partiti da forze estranee.

Metterebbe su un piano di effettiva parità, quanto meno nel campo della propaganda murale, tutti i partiti, quali ne siano le dimensioni o le risorse: riducendo il grave *handicap* rappresentato, per i partiti minori, dalla modestia delle loro possibilità economiche, dal non possedere propri organi di stampa o dal poter contare assai meno sull'opera dei cosiddetti «attivisti» o sull'appoggio di altre forze od organizzazioni.

Ed eviterebbe al nostro Paese lo spreco di centinaia e centinaia di milioni in una forma di propaganda la cui efficacia (a giudizio comune) non è certo proporzionata allo sforzo finanziario che impone, liberandolo dalla poco invidiabile nomea d'essere uno dei paesi d'Europa in cui il costo delle elezioni è più elevato e le forme in cui esse si svolgono meno serie e decorose.

Paolo Serini

Terze nozze per la Vanderbilt?



La miliardaria americana Gloria Vanderbilt sposerebbe il regista Sidney Lumet, di 35 anni. La trentaduenne ereditiera ed attrice, ha rifiutato di confermare o di smentire la notizia del suo terzo matrimonio. Nella foto la Vanderbilt è in compagnia di Sinatra, ad una recita teatrale

Le sfilate dei carri proibite nel Novarese

La motivazione: "Quello che è lecito in Carnevale non lo è in Quaresima,,

Novara, 17 febbraio.

I corsi mascherati che in parecchie località della Provincia erano stati sospesi martedì scorso a causa del maltempo e rinviati a domani e domenica, sono stati vietati dal questore. A Novara fino a stasera si sperava che autorevoli interventi facessero recedere dal suo proposito il questore, ma non c'è stato niente da fare. Il Comitato del Carnevale novarese ha emesso un laconico comunicato. Esso dice: «I corsi carnevaleschi già in programma per i giorni 12 e 14 febbraio e successivamente rinviati a causa del maltempo ai giorni 18 e 19 febbraio sono stati sospesi per disposizione dell'autorità superiore e rinviati a data da destinarsi».

L'ultima affermazione, quella cioè del rinvio a data da destinarsi, è piuttosto azzardata, in quanto il questore, da noi interpellato, è stato esplicito: «*Ciò che è permesso a Carnevale non lo può essere durante la Quaresima*». E' la tesi sostenuta rigorosamente da un settimanale cattolico del luogo.

La cittadinanza è rimasta malamente impressionata, tanto più che alcune migliaia di persone già si erano munite della coccarda messa in vendita al prezzo di 200 lire e indispensabile per assistere alla sfilata dei carri mascherati. In grave disagio si trova indubbiamente il Comitato organizzatore del Carnevale che, indebitato per una somma di circa 8 milioni, si riprometteva di far fronte alle spese con il ricavato delle due manifestazioni di domani e di domenica.

Ammesso che la sfilata dei carri venga autorizzata dopo la Quaresima e cioè in aprile, rimarrebbero pur sempre dei problemi da risolvere. Tutti i 18 carri mascherati sono stati montati su materiale avuto in prestito e che va restituito al più presto. Inoltre artigiani e fornitori di materiali d'ogni genere non potranno attendere di essere pagati fino ad aprile.

Stasera, in seno al Comitato organizzativo, era stata lanciata la proposta delle dimissioni in blocco e di inviare le fatture da pagare al prefetto, che ha avallato la decisione del questore. Se a Novara gli organizzatori del Carnevale sono nei guai, i loro colleghi di altri centri della provincia, come Ghemme, Invorio, Lesa e Oleggio, non ridono. Ad eccitare gli animi è giunta in serata la notizia che altrove le manifestazioni carnevalesche si svolgeranno domani e domenica regolarmente.

La decisione del questore è stata preceduta martedì scorso da un comunicato della Curia Vescovile che biasimava il tentativo di celebrare il Carnevale durante il periodo quaresimale di penitenza. A Varallo (provincia di Vercelli, ma diocesi di Novara), i corsi mascherati avranno regolare svolgimento.

Trentadue navi da guerra si raduneranno a La Spezia

Saranno italiane e francesi

La Spezia, 17 febbraio.

Per la prima volta dopo l'8 settembre 1943, dal giorno cioè in cui la flotta italiana lasciò la rada per raggiungere Malta, il nostro golfo ospiterà il 24 febbraio un eccezionale schieramento di navi da guerra. Il 24 infatti giungeranno a La Spezia, secondo quanto ha comunicato oggi il comando in capo dell'Alto Tirreno, 17 unità della nostra Marina e 15 di quella francese.

Tra le navi italiane sono gli incrociatori *Duca degli Abruzzi* e *Montecuccoli*, tra quelle francesi la portaerei *Arromanches* e l'incrociatore pesante *G. Leygues*. La squadra italiana è al comando dell'ammiraglio De Pace, quella francese è comandata dagli ammiragli Barjot e Lancelot.

AUMENTATI IL PANE E IL LATTE, CONTROLLATE LE VENDITE A RATE

La crisi dell'economia inglese dovuta soprattutto all'immobilismo

I sindacati difendono aspramente i privilegi attuali, molte industrie seguono pratiche monopolistiche, imprese nazionalizzate soffrono della burocratizzazione - C'è una mancanza di slancio e di fantasia che rende più difficile la ripresa

(Dal nostro corrispondente)
Londra, febbraio.

Due scioperi hanno recentemente turbato la coscienza di Gran Bretagna assai più di quanto abbiano turbato l'economia del paese. Il primo si è verificato in Scozia, in una fabbrica di motori a reazione, dove alcune migliaia di operai hanno ricevuto l'ordine di sospendere il lavoro perchè un loro collega — sospeso dalla associazione operaia perchè aveva fatto troppi straordinari — non era stato licenziato. I dirigenti della fabbrica hanno dichiarato che non avrebbero mai licenziato nessuno sotto l'accusa di aver lavorato troppo ed hanno affrontato il danno finanziario del lungo sciopero. Il secondo sciopero è scoppiato qualche giorno fa perchè, improvvisamente, due sindacati sono venuti a conflitto su un problema di produzione. Quando si deve attaccare un oggetto di legno ad un oggetto di metallo chi deve fare il buco? L'operaio che appartiene al sindacato «metallici» o quello che appartiene ai «falegnami»? In mancanza di una risposta finale all'interrogativo il lavoro è stato sospeso.

Se a questi esempi si aggiunge la opposizione che i minatori britannici hanno espresso ripetutamente all'immigrazione, anche temporanea, di lavoratori stranieri, si ha una piccola idea della tenacia — a tratti assurda e a lunga scadenza suicida — con cui la classe operaia britannica difende oggi la sua immediata security. E' un fenomeno nuovo che naturalmente riflette il ricordo degli anni magri fra le due guerre mondiali e il terrore della disoccupazione che si verificava allora — ma che danneggia in mille modi la situazione economica del paese e potrebbe portare proprio alla situazione temuta dagli operai. Non mancano perciò i politici, gli economisti e in generale i benpensanti, i quali fanno osservare che gli aumenti salariali, lo stato assistenziale, il pieno impiego, la costruzione di un paio di milioni di case popolari hanno impigrito il popolo di Gran Bretagna. Costoro propongono da qualche anno una vera e propria campagna contro i privilegi delle classi meno abbienti.

Tutto sommato, però, questa campagna viene condotta in sordina. La classe dirigente, a sua volta, non ha la coscienza pulita. La commissione di inchiesta sui monopoli e le pratiche restrittive ha condotto finora nove inchieste e in ogni caso i rapporti hanno chiaramente dimostrato che, da parecchi decenni, i padroni si comportano esattamente come si stanno comportando ora gli operai. Vogliono diminuire il rischio, la concorrenza, garantirsi i massimi profitti con il minimo lavoro. Si calcola che oltre il 50 per cento dell'industria britannica sia legato, attraverso le varie associazioni industriali a mantenere i prezzi ad un livello fisso, a non invadere i mercati altrui, a tenere la produzione entro limiti fissati collegialmente e perfino a tenere la qualità dei prodotti allo stesso livello dei cosidetti «concorrenti». Il sistema sarebbe forse ideale se non esistessero nel mondo altri paesi produttori e se la Gran Bretagna fosse perfettamente autosufficiente. In pratica invece queste vaste pratiche padronali e sindacali hanno privato il «capitalismo» — che dopotutto è il sistema economico sul quale si basa la Gran Bretagna — di buona parte di quella sua spinta fondamentale chiamata «concorrenza». L'Inghilterra di oggi sembra provare una punta di vergogna nel pronunciare la parola «capitalismo» (gli stessi conservatori hanno escogitato la formula «democrazia di proprietari»). Il suo prestigio e il suo valore ideale giacciono sotto il peso delle molte colpe passate e della propaganda ostile, senza che si senta mai una difesa convinta.

Ma se la fiducia nel capitalismo è ovviamente scossa, la unica alternativa che è stata proposta — la formula della «nazionalizzazione» — non ha certamente portato la soddisfazione desiderata. I laburisti hanno nazionalizzato circa il ventotto per cento dell'industria nazionale in nome di ideali sociali e di principî politici. Questi provvedimenti sono ora pienamente accettati come parte permanente della struttura dello stato. Ma ci si comincia ad accorgere — a posteriori — che essi avevano un compito assai più limitato: quello di assicurare il funzionamento di alcuni servizi che in mano alla cosidetta iniziativa privata avrebbero potuto giungere alla completa paralisi. Nessuno per la verità osa pensare a quel che sarebbe accaduto se le miniere di carbone e le ferrovie fossero rimaste in mano ai vecchi ed inerti proprietari. Ma sarebbe sbagliato pensare che i cittadini siano ora felici di possedere le miniere di carbone e le strade ferrate o che gli stessi operai siano più soddisfatti oggi di quanto erano ieri. Basta chiamare le nazionalizzazioni con il loro vero nome — «burocratizzazioni» — per capire in che consista la delusione.

Gli stessi laburisti, nella loro maggioranza, sono ora convinti che assai più che chi possiede una industria, conta lo spirito che vi regna, se non addirittura l'umore momentaneo. I lunghi e complessi scioperi dell'anno scorso sono stati, quasi invariabilmente scioperi di cattivo umore, senza conflitti importanti.

La crisi economica britannica nasce perciò in grande parte da questo crollo degli ideali in ambedue i sistemi disponibili, dall'apparente staticità del sistema attuale, in un mondo che cambia rapidamente.

Non soltanto l'operaio non sembra coltivare la speranza tradizionale di diventare un giorno padrone, o l'impiegato di liberarsi dalla schiavitù dell'ufficio e il piccolo padrone di ingigantire il suo regno, ma il paese nel suo insieme comincia a diventar sensibile al timore che ogni piccolo progresso rappresenta un passo verso un pericolo maggiore. Da dieci anni in qua ogni periodo di «liberalizzazione» sul mercato interno è stato seguito da una nuova crisi. Il motivo costante di ogni discorso economico governativo — sia sotto i laburisti che sotto i conservatori — è doppio e contraddittorio: 1) bisogna lavorare di più per aumentare il benessere; 2) il benessere di cui ora godete è eccessivo e ci porta direttamente al fallimento.

Il fatto che questa crisi si verifichi in una cornice di notevole benessere, rispetto alla maggior parte dei paesi continentali europei, non ne modifica l'effetto psicologico. Anche il cosidetto proletariato continua, in sordina, la sua campagna contro i privilegi delle classi ricche. I periodi fiorenti di borsa vengono segnati a dito, come prova di scandalo e i profitti industriali trattati come poco meno di un furto. Queste lotte praticamente di classe non vengono all'aperto semplicemente perchè ambedue le parti sanno di rischiare, combattendo contro i privilegi altrui, di perdere i privilegi propri. Ne deriva, per così dire, una corsa nazionale al ribasso, alla limitazione dello sforzo, alla economia nel campo della efficienza. Questo è il problema cruciale che fa sospirare ambedue i partiti, ma che nessuno sembra in grado di risolvere. Lo Stato, del resto, con il suo sistema fiscale non incoraggia nè gli operai nè i padroni. Anche se nessuno più dubita della «moralità» sociale della favolosa tassa progressiva che riducono a circa un decimo o ad un ventesimo i guadagni più alti, che frantumano il credito e scoraggiano il reddito non accompagnato da lavoro, è dubbio che il sistema che attualmente tassa un operaio sul suo lavoro straordinario, che altera i prezzi di quasi tutti i prodotti di normale consumo, che insomma intimorisce chi si batte per farsi avanti nella strada del benessere, porti ai risultati necessari per il sistema vigente. I conservatori, eletti con la bandiera della «libertà» non hanno fatto nulla che abbia dimostrato di funzionare meglio del sistema laburista dei controlli. I laburisti, a loro volta, quando il Paese li aveva mandati al potere allo scopo di pianificare hanno sminuzzato il sistema fino a farne una ossessione nazionale. Il risultato, anche qui, è che in Gran Bretagna, passato l'entusiasmo per la pianificazione ha ora anche superato l'entusiasmo per la mancanza di pianificazione. La gioia della libertà economica è svanita e cominciano ad affiorare, con monotonia preoccupante, le tradizionali conseguenze della libertà economica non accompagnata dal fiotto di continua vitalità di cui essa ha bisogno.

La crisi del sistema economico britannico — che ha la sua origine nella trasformazione resa necessaria dagli avvenimenti storici e sociali da paese rentier in paese produttore e proletario — nasce soprattutto dal fatto che manca all'inglese d'oggi una delle due sensazioni elementari necessarie. L'uomo ha bisogno di sentirsi sicuro nella propria posizione ma nello stesso tempo capace di migliorarla. L'inglese d'oggi si sente piuttosto chiuso in trappola e incapace di uscirne.

Riccardo Aragno

Le nuove severe misure del Cancelliere dello Scacchiere

Londra, 17 febbraio.

(r. a.) Il Cancelliere dello Scacchiere ha annunciato stamane alla Camera dei Comuni i nuovi provvedimenti governativi per frenare l'inflazione. La decisione che interessa maggiormente l'uomo della strada è quella che provoca un aumento del prezzo del pane e del latte e rende notevolmente più difficili gli acquisti a rate. Viene posto un certo freno alla espansione industriale e parecchi progetti di spese statali vengono rimandati.

Contemporaneamente, tuttavia, Macmillan ha annunciato che lo Stato britannico dovrà spendere l'anno prossimo 117 milioni di sterline in più dell'anno corrente e che i risparmi annunciati vengono automaticamente annientati nel mare dei quattro miliardi e mezzo di sterline per le spese statali. Tanto il partito laburista quanto quello liberale hanno presentato mozioni di sfiducia nella politica governativa. Per il dibattito che si svolgerà la prossima settimana, lunedì e martedì, sulla politica economica il governo ha posto la questione di fiducia.

L'annuncio del Cancelliere dello Scacchiere è stato dato stamattina durante l'ultima breve seduta parlamentare della settimana, mentre gran parte del governo era all'aeroporto a ricevere la Regina di ritorno dalla sua visita in Nigeria, ed è stato tutto punteggiato di reazioni ostili e beffarde da parte dell'opposizione.

La sala del Parlamento era gremita. Le misure più importanti annunciate dal ministro sono le seguenti: il governo ha deciso di ridurre di circa la metà il sussidio statale al prezzo del pane e del latte, ottenendo così un risparmio annuale di circa 40 milioni di sterline, ma aumentando il costo della vita e sfidando perciò la reazione dei sindacati. Il Cancelliere ha dichiarato che «nelle circostanze attuali, con pieno impiego e alti salari, è difficile giustificare la continuazione di questi sussidi», ma l'argomento dell'opposizione è che i provvedimenti governativi presi nel passato per tenere basso il costo della vita avevano permesso un grande sviluppo delle esportazioni, mentre la politica del governo conservatore, spingendo alle stelle il costo della vita, ha provocato questa nuova grave crisi economica.

Nel campo delle vendite a rate Macmillan ha aumentato la percentuale dei depositi iniziali, ha lasciato immutato il periodo massimo in cui deve essere estinto il debito ed ha ampliato gli elenchi dei generi sottoposti a questo tipo di controllo governativo. Due industrie sono particolarmente colpite: quella degli apparecchi di televisione e quella automobilistica. Per comperare questi prodotti bisognerà pagare almeno il cinquanta per cento in contanti. Per affittarli — cosa oggi piuttosto comune — bisogna pagare anticipatamente l'importo equivalente a nove mesi di servizio.

Le industrie nazionalizzate sono state colpite nei loro piani di sviluppo. Le ferrovie, ad esempio, che hanno impellente bisogno di immediato rinnovamento, debbono rinunciare a 20 milioni di sterline. I piani di costruzioni edili per conto del governo, a loro volta, sono stati sensibilmente ridotti o per lo meno rinviati, mentre nessun controllo è stato imposto all'industria edilizia privata. I progetti di nuove scuole sono stati rimandati di almeno un anno.

Questi i provvedimenti che dovrebbero in qualche modo ridurre la disponibilità di denaro del pubblico e quindi porre un freno all'inflazione. Il governo con questo suo primo annuncio (la seconda parte dei provvedimenti verrà annunciata con il bilancio, in aprile) intendeva dare il buon esempio ai cittadini e all'industria, la quale, a sua volta, dovrà ridurre, attraverso il controllo fiscale dei bilanci, i piani di sviluppo.

Si rivedono per la prima volta dopo 9 anni di lontananza

Eleonora Rossi Drago ed il marito si scontrano stamane in tribunale

L'attrice chiede la separazione per colpa di lui "che l'ha sempre trascurata,,
L'uomo addossa ogni colpa a lei, che rifiutò di seguirlo nell'America del Sud



Una recente fotografia dell'attrice Eleonora Rossi Drago

Genova, 17 febbraio.

Eleonora Rossi Drago e suo marito, ingegnere Cesare Rossi, domani mattina, si incontreranno, per la prima volta dopo nove anni, nell'ufficio del magistrato che dovrà sancire sul piano della legge, la loro separazione. E, per quel che si può prevedere, non dovrebbe essere un incontro dei più calmi. Il giudice, è vero, tenterà — come d'altra parte gli impone il codice — di convincere i due coniugi a tornare insieme e riappacificarsi. Ma sarà soltanto un semplice e formale tentativo seguito subito dopo dallo scontro fra coloro che, oggi, ben possono definirsi avversari.

L'esperienza coniugale di Palmina Omiccioli (che soltanto più tardi assunse il nome d'arte di Eleonora Rossi Drago) e di Cesare Rossi non è stata delle più felici. Il giorno del matrimonio — 31 ottobre 1942 — lei aveva sedici anni, lui venti. Due ragazzi che si trovarono subito e troppo presto a dover affrontare le difficoltà della vita coniugale. Nè d'altra parte la famiglia di lei — suo padre era comandante di mare — nè quella di lui — suo padre era capo dei vigili urbani di Genova — erano in condizioni di poter dar loro un aiuto notevole. La nascita di una bambina — Fiorella — nel novembre 1943 non rese più facile la situazione. Sorsero così i primi dissapori fra i due sposi, le prime delusioni, le prime incomprensioni. Poi vennero gli anni tumultuosi del dopoguerra e Cesare Rossi che nel frattempo aveva interrotto i suoi studi di ingegneria decise di tentare l'avventura: e si imbarcò per l'America del Sud; Palmina si rifiutò di seguirlo. Ebbe timore di affrontare l'ignoto. «Se rimango a Genova — diceva allora alle sue amiche — per lo meno ho i miei genitori».

Fra i due coniugi fu stipulato un atto di separazione consensuale, nel quale, fra l'altro, Palmina rinunciava spontaneamente agli alimenti che, per legge, il marito avrebbe dovuto fornirle. Nè d'altronde Cesare Rossi, raggiunta in Argentina, Brasile e Uruguay una solida posizione economica si preoccupò in seguito di provvedere al mantenimento della moglie.

Gli anni passano. Palmina Omiccioli diviene Eleonora Rossi Drago e le si schiudono faticosamente le porte dorate del cinema e con esse la strada del successo. Nel 1954 pensa di sistemare, in maniera definitiva, la sua posizione coniugale. E per cautelarsi da una possibile azione da parte del marito chiede al Tribunale di Genova, a mezzo degli avvocati Lucia Ciccarese di Roma, Alessandro Beranger e Carlo Alberto Cobianchi di Genova, che l'antica separazione legale avvenuta per consenso di entrambi i coniugi il 18 gennaio 1947 sia trasformata in quella per colpa dell'ing. Cesare Rossi. Con quale motivazione? Per aver il marito trascurato i suoi doveri e non essersi mai interessato nè moralmente, nè economicamente alla educazione della figlia anche quando le sue possibilità finanziarie avrebbero potuto consentirglielo.

Fu una saggia precauzione. Infatti l'ing. Cesare Rossi nel dicembre scorso decise di tornare in Italia dopo aver preannunciato in una intervista che mai avrebbe concesso il divorzio a sua moglie. Appena sbarcato a Genova, fu informato che ad Eleonora veniva attribuito una specie di fidanzamento con un giovane dell'aristocrazia romana. La prima reazione fu quella di dare incarico all'avv. Ernesto Monteverde e all'avv. Giuseppe Pistamiglio di chiedere al Tribunale di Genova la separazione per colpa della moglie. Con quale accusa? «Palmina Omiccioli — ha spiegato presso a poco al giudice nella sua istanza — che io ho sposato, non solo mi ha trascurato al punto da farmi diventare estraneo a mia figlia, ma mi ha esposto ad ingiurie gravi che raccolte da giornali e settimanali non sono mai state da lei smentite».

E così domani mattina Palmina Omiccioli alias Eleonora Rossi Drago e Cesare Rossi si troveranno di fronte ad un magistrato decisi ad accusarsi senza risparmiare i colpi pur di chiarire in maniera definitiva una situazione diventata insostenibile.

I commercianti riuniti a Roma ricevuti dal Pontefice e da Gronchi

Pio XII li invita ad una "concorrenza leale" e a non limitare la loro attività alla ricerca di "un più comodo assetto temporale" - Gronchi sottolinea la necessità di non seguire l'esempio dei "poujadisti"

Roma, 17 febbraio.

Alle [illegible] di questa mattina il Pontefice ha ricevuto nell'Aula delle Benedizioni i partecipanti al convegno nazionale della Confederazione del commercio. Ai tremila convenuti il Papa ha rivolto un elevato discorso sottolineando la necessità che l'ufficio del commerciante sia apprezzato nel suo giusto valore. Dopo aver indicato nella tenacia, nell'ottimismo, nell'integrità morale e nell'accurata formazione professionale le qualità che debbono contraddistinguere il commerciante, Pio XII ha così proseguito:

«Affinchè il commerciante possa agire utilmente, ha bisogno di trovare dinanzi a sè un campo aperto, cui un regolamento troppo complicato o troppo stretto non sbarri la via con molti ostacoli. Egli si augura di affrontare una concorrenza leale, operante nelle medesime condizioni in cui egli stesso si trova, e la quale non disponga di privilegi ingiustificabili; e osa, al tempo medesimo, sperare che imposte troppo numerose e gravose non gli sottraggano una parte eccessiva dei meritati guadagni.

«Senza dubbio si nutre, ora più che nel passato, il desiderio di assicurare a tutte le classi sociali garanzie che le preservino da contraccolpi e da casi inerenti alle fluttuazioni dell'economia, che proteggano l'impiego e la retribuzione, che prevedano le malattie e le incapacità suscettibili di ridurre un uomo all'inazione e di privarlo dei mezzi di sostentamento. Sono queste ben giuste sollecitudini; in molti casi, del resto, il sistema di sicurezza sociale non riesce ancora a far cessare condizioni penose ed a guarire piaghe sempre aperte. Importa, però, che la cura della sicurezza non prevalga sulla prontezza al rischio fino al punto di inaridire ogni volontà creatrice, imporre all'impresa condizioni di esercizio troppo pesanti, scoraggiare coloro che vi si dedicano.

«Nessuno — ha continuato il Papa — negherà la necessità di accertamenti di una vigilanza esercitata dalla pubblica autorità a vantaggio dei commercianti stessi, come del bene comune. Ma sia lecito augurare che lo Stato sappia rimanere nei limiti della sua funzione di supplire all'intrapresa privata, che la segua, che al bisogno l'aiuti, ma che non si sostituisca ad essa, quando può agire con utilità e buon successo. Tra i due componenti del movimento economico, le forze di progresso e gli elementi di organizzazione, l'equilibrio deve essere mantenuto, se non si vuol cadere, nell'anarchia o nel ristagno».

Il discorso del Pontefice si è concluso con l'esortazione ai commercianti a non limitare la loro attività nella ricerca di un più comodo assetto della vita temporale. «Chi si contenta di questo ideale — ha affermato il Santo Padre — non può trovare in se stesso le energie sufficienti per resistere agli impulsi meno nobili derivanti dal fondo della sua natura, dagli esempi e dagli allettamenti di coloro in mezzo a cui vive, come anche, purtroppo, dalla necessità di difendersi da simili attacchi provenienti da altri.

«La libertà di azione economica non può giustificarsi e mantenersi se non a condizione di servire una libertà più alta e di sapere al bisogno rinunziare a una parte di sè medesima, per non venire meno a imperativi morali superiori. Altrimenti sarà difficile frenare l'impulso progressivo verso un tipo di società, la cui organizzazione economica e politica costituisce la negazione stessa di ogni libertà».

Al termine dell'udienza pontificia l'associazione romana commercianti cattolici, aderente alla Confederazione, ha auspicato che sia istituita una solenne «festa della fedeltà al commercio» in coincidenza con il 4 ottobre, solennità di San Francesco, patrono dei commercianti.

Successivamente una delegazione di 300 commercianti, guidata dall'avv. Solari, presidente confederale, si è recata al Quirinale per porgere l'omaggio della categoria al Presidente della Repubblica. Gronchi ha risposto alle parole di saluto dei convenuti, raccolti nel Salone degli Arazzi, dicendosi convinto della utilità di questi «colloqui» con i rappresentanti di categoria, ed aperto fautore delle organizzazioni di categoria che sviluppano negli associati la coscienza non soltanto del loro interessi, ma anche delle loro responsabilità. Per tali motivi il Capo dello Stato ha invitato l'organizzazione dei commercianti ad estendere sempre più la sfera della sua azione, rinunciando nel contempo a dannosi particolarismi.

Dopo aver accennato all'influenza che le categorie economiche possono esercitare nella vita, il Presidente della Repubblica ha parlato di quegli stati d'animo di malcontento che si sentono serpeggiare alla base e che debbono essere considerati preoccupanti se non pericolosi. «Da paesi vicini — ha continuato Gronchi — ci vengono sintomi significativi, le cui manifestazioni ci danno fin d'ora la dimostrazione di quanto poco peso abbia il senso della responsabilità. Ma nel nostro Paese mi auguro che ai malcontenti emotivi finirà col sovrapporsi la ragionevole considerazione della necessaria gradualità di qualsiasi conquista».

Il Presidente ha poi concluso augurando alla Confcommercio di raggiungere nel prossimo decennio risultati sempre migliori, nella certezza che ciò contribuisca a favorire uno sviluppo più equo e razionale della compagine sociale.

s. c.

La occupavano da 10 giorni

Gli operai hanno sgomberato la fabbrica Richard-Ginori

Firenze, 17 febbraio.

L'8 febbraio scorso, in seguito a una vertenza sorta fra la direzione dello stabilimento Richard-Ginori di Sesto Fiorentino e le maestranze in merito al progettato ridimensionamento della fabbrica, una parte degli operai iscritti alla C.G.I.L. occuparono lo stabilimento. In seguito a denuncia — querela presentata dalla direzione della Richard-Ginori — forze di polizia e carabinieri, agli ordini del vice questore, hanno proceduto stamane allo sgombero della fabbrica. Gli operai, ventidue in tutto, hanno lasciato la fabbrica senza fare opposizione. L'ordine è normale, mentre da parte della polizia e dei carabinieri è stato stabilito un servizio di vigilanza.

Non si sa ancora se, nei confronti degli operai occupanti, saranno prese delle sanzioni. Toccherà alla magistratura, vagliato il rapporto della polizia, decidere sulla responsabilità o meno degli occupanti. Intanto stamane sono partite le lettere di licenziamento per tutti i [illegible] dipendenti dallo stabilimento, mentre nel pomeriggio sono state riprese le trattative all'ufficio del lavoro per la composizione della vertenza. Circa la ripresa del lavoro, la direzione dell'azienda intenderebbe riprendere l'attività entro una decina di giorni. Per la fine del mese, infatti, a quanto è stato promesso, ottanta operai verranno riassunti dalla Richard, mentre altri trecento dovrebbero essere riassunti nel periodo di sei mesi a cominciare da oggi.

Rimpatria il bandito Macrì



Angelo Macrì, il bandito calabrese catturato negli Stati Uniti; agenti della polizia americana stanno accompagnandolo in Italia, a bordo di un transatlantico, per consegnarlo all'autorità giudiziaria italiana (Radiofoto)

«Sultana» non si esibirà mai più nelle arene

Amputata una zampa alla leonessa che salvò la vita del suo domatore

Era stata ferita da una tigre nel tentativo di soccorrere un compagno - Tre anni fa si era azzuffata con la stessa belva che stava per lanciarsi sul suo padrone: per riconoscenza quest'ultimo non ha voluto che l'animale venisse abbattuto

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 17 febbraio.

«Sultana», la generosa leonessa del circo Aurora, non si esibirà mai più nell'arena. Da stasera è senza una gamba. Gliel'hanno amputata oggi a Bussolengo, dove il circo Aurora aveva piantato le tende da qualche giorno, due veterinari, il dott. Bortoli e il dott. Maingoli, in seguito alle ferite riportate dalla belva in un accanito scontro con la tigre «Rager» durante il viaggio da La Spezia a Bussolengo.

Tra «Sultana» e «Rager» c'era della ruggine di vecchia data. Quanto era obbediente e mansueta la prima, tanto era irrequieta e prepotente la seconda, ribelle anche agli ordini del domatore cui invece «Sultana» si dimostrava affezionatissima. Un giorno, tre anni fa, ad Acqui, il domatore Leonida Casertelli, torinese, che dell'Aurora è anche proprietario e direttore, entrò nella gabbia per il «numero» con «Rager», «Sultana» e un altro leone, il decano delle fiere. Le belve erano nervose, già prima che si iniziasse lo spettacolo avevano manifestato malumore. «Sultana» eseguì tuttavia i suoi esercizi con la consueta bravura: saltò da uno sgabello all'altro senza sbagliare, si lanciò nel cerchio di fuoco, seguì la frusta del domatore che le ordinava di galoppare sulla schiena del compagno. Andò bene anche quando fu di turno il vecchio leone. Ma quando toccò a «Rager» accadde l'imprevisto, e per poco lo spettacolo non divenne tragedia.

All'improvviso la tigre si ribellò con un ruggito al domatore, alzò la zampa contro di lui, si raggomitolò come se stesse per compiere il balzo. Istintivamente Casertelli fece un passo indietro e mise mano alla pistola che gli pendeva alla cintola. Gli spettatori trattennero il fiato. Allora si vide «Sultana» lasciare il suo scanno e avventarsi con un gran salto su «Rager» che già stava per lanciarsi. Casertelli potè mettersi al sicuro, l'intervento della generosa leonessa, che nella lotta con la tigre riportò profonde ferite, gli aveva salvato la vita.

Da allora il domatore non perdette occasione per manifestare a «Sultana» la sua riconoscenza e giurò che per nulla al mondo si sarebbe disfatto della belva e l'avrebbe abbattuta. «Sultana» sembrò capire, divenne anche più precisa e più obbediente alle prove e agli spettacoli. Giorni fa, durante il viaggio di trasferimento del circo da La Spezia a Bussolengo, «Rager» si innervosì forse per il freddo ed ebbe uno scontro con il vecchio leone col quale aveva tante volte «lavorato» nella gabbia. «Sultana» ancora una volta intervenne in soccorso del più debole e si azzuffò con la tigre ferocemente. Ebbe la peggio: ad un certo momento «Rager» affondò gli artigli nella zampa della leonessa e gliela lacerò.

Casertelli riuscì a sedare la zuffa e si prodigò per medicare la belva. Ma era una brutta ferita, quasi uno squarcio. Quando il circo piantò le tende a Bussolengo, il direttore si accorse che «Sultana» non avrebbe potuto lavorare. Sopravvenne, poi, un incidente che rallentò il ritmo delle medicazioni e delle cure alla fiera: andò a fuoco una tenda, tutti gli uomini furono mobilitati per domare le fiamme che minacciavano l'intero complesso dell'Aurora. «Sultana» chiusa nella sua gabbia si spaventò avventandosi contro le sbarre si lacerò le bende. La ferita suppurò e andò in cancrena. Il responso del veterinario dott. Bortoli non lasciò speranze: se si voleva salvare «Sultana» bisognava amputare la zampa.

Messo nella alternativa di mantenere in vita un'inutile belva zoppa o abbattere il generoso animale che lo aveva salvato dagli artigli di «Rager», Leonida Casertelli non ha avuto dubbi. L'operazione è stata compiuta nel pomeriggio di oggi ed è durata 45 minuti. Secondo il dott. Bortoli è riuscita perfettamente. «Sultana» è stata sottoposta ad anestesia totale. Si è svegliata due ore dopo l'intervento. Accanto alla belva, come al capezzale di un amico fedele, era il domatore Casertelli che l'aveva risparmiata pur sapendo di non poterla mai più presentare nei suoi spettacoli.

g. f.

Una epidemia di varicella minaccia l'Oltrepò pavese

Stradella, 17 febbraio.

Dopo la parotite, una nuova epidemia, la varicella, minaccia di assumere largo sviluppo nell'Oltrepò pavese. Le manifestazioni si notano in modo speciale sui bambini dai 6 ai 10 anni. A Casanova Lonati, dove l'infezione è più manifesta, l'autorità sanitaria ha disposto oggi la chiusura delle scuole elementari ed ha adottato energiche misure profilattiche. La malattia è a decorso benigno e non desta preoccupazioni.

Imputato di tentato omicidio è condannato per minacce

Novara, 17 febbraio.

Colpo di scena al processo per tentato omicidio a carico del manovale Giuseppe Gattoni, di 66 anni. La cugina dell'imputato Pierina Filiberti, di 53 anni, che si era detta vittima di un attentato ad opera del Gattoni, oggi, davanti ai giudici, ha dichiarato che egli sparò in aria. E' così caduta la grave accusa e l'imputato, riconosciuto colpevole soltanto di minacce gravi, con le attenuanti della provocazione e quelle generiche, è stato condannato a 20 giorni di reclusione con la sospensione della pena, oltre a 8 mila lire di multa per la detenzione abusiva di arma. In serata il Gattoni è stato messo in libertà.

Il Gattoni, da quando nel 1939 era rientrato dalla Svizzera, viveva con la cugina a Invorio, in località Monte Barro. Negli ultimi tempi i loro rapporti non erano dei più cordiali. L'uomo s'era messo a bere e la cugina spesso lo rimproverava. Il 22 ottobre dello scorso anno la Filiberti chiuse la cantina e nascose la chiave. Il Gattoni, che era sceso in paese per le compere, acquistò un fiasco di vino e se lo bevve. Al suo ritorno, la cugina lo redarguì.

Nacque un litigio nel corso del quale la donna scagliò con violenza una pietra che raggiunse il Gattoni in pieno viso, facendoglielo sanguinare. Questi prese il fucile e, dopo avere ripetutamente minacciato la cugina, che nel frattempo era scesa in giardino, con la frase: «Adesso ti sparo», fece partire due colpi. La donna corse dai carabinieri, ed i militi arrestarono il Gattoni.

Oggi l'uomo è comparso davanti ai giudici imputato di tentato omicidio, ubriachezza e detenzione di arma. La dichiarazione della cugina ha scagionato il Gattoni dall'accusa più grave, e i giudici, come s'è detto, hanno condannato l'imputato a 20 giorni per minacce con la sospensione della pena.

Febbricitante per la polmonite si barrica nella soffitta gelata

E' un vecchio pensionato di 84 anni - Sfondata la porta, l'han trovato col volto tutto coperto di sangue

Cuneo, 17 febbraio.

Due agenti della Questura sono stati costretti a sfondare la porta di una misera soffitta in via Savigliano n. 9 per trarre in salvo un vecchio pensionato statale in pietose condizioni e semi assiderato. Il vecchietto — l'ex-guardia di finanza Giacomo Mulas, di anni 84 — da due giorni si era barricato in casa senza più dare segni di vita.

Impressionati per il lungo silenzio del vecchio, oggi pomeriggio i vicini di casa avvertivano la Questura. Ai due agenti della Mobile, recatisi al n. 9 di via Savigliano, il Mulas, che non voleva, o non poteva, assolutamente aprire, rispondeva invariabilmente con un fil di voce: «Andate via, domani, domani».

Visto vano ogni tentativo per ridurlo alla ragione, gli agenti sfondavano la porta e un tristissimo spettacolo si presentava ai loro occhi. Il Mulas, che forse da parecchi giorni non toccava cibo, giaceva a letto col viso completamente coperto di sangue, sfinito e intirizzito dal freddo. Il misero stambugio era senza stufa e completamente privo di vetri e nel massimo disordine. Sul pavimento e sul letto erano ancora larghe chiazze di sangue.

Trasportato di peso su una autoambulanza, veniva ricoverato al nostro ospedale. Qui i sanitari gli riscontravano una leggera ferita alla testa, una forte polmonite e febbre altissima.

Verso sera il Mulas si riprendeva leggermente e a stento raccontava di essere caduto mercoledì sera per le scale, ferendosi al capo: colle sue sole forze riusciva a raggiungere la camera, lasciandosi cadere sul letto senza più potersi muovere. Non ha saputo spiegare come mai i vetri della finestra fossero spezzati.

In una tasca è stato trovato un libretto di risparmio di 400.000 lire: tutti i suoi risparmi.

Nel forte Begato a Genova

Ha il capo schiacciato fra i battenti di una porta

Genova, 17 febbraio.

Un militare è morto in un incidente avvenuto oggi nel forte Begato, sulle alture della città. Il caporale Giovanni Siri, di 25 anni, da Albenga, in servizio presso il 157° Fanteria, stava aprendo la porta carraia del forte e si era chinato per manovrare un ferro che fermava un battente quando un forte colpo di vento ha investito la porta.

Il pesante battente, rivestito di lamiera, si è richiuso con violenza e il Siri è stato colpito al capo. Soccorso gravemente ferito, durante il trasporto all'ospedale è deceduto.

Continua l'ondata del maltempo

Una spaventosa avventura di marinai nella tempesta

Il racconto dei naufraghi giunti a Napoli

Napoli, 17 febbraio.

Dal piroscafo postale *Abbazia*, proveniente dal Pireo, è sbarcato a Napoli questa sera parte dell'equipaggio del piroscafo *Taurinia* della portata di 5000 tonnellate e di proprietà dell'armatore napoletano Andalò, incagliatosi il 4 scorso in seguito a una violenta tempesta, sulle secche alle Bocche del Bosforo. Fra i rimpatriati sono il primo ufficiale Cicconardi, il direttore di macchina Portanova, gli ufficiali Mancini, Jannuzzi e Poli, nonchè sedici uomini del personale di bassa forza.

Si trovano ancora sul *Taurinia*, che peraltro è da considerarsi ormai abbandonato essendo riusciti vani, per il persistere delle condizioni temporalesche del mare, i tentativi di disincaglio, il comandante della nave capitano Carlo Maresca, il secondo macchinista Donatelli e due marinai dell'equipaggio.

Stamane i naufraghi verranno interrogati dal comandante Puri, della Sezione tecnica della Capitaneria di porto, per i preliminari della prescritta inchiesta ai fini delle eventuali responsabilità e poi, i rimpatriati, fra cui alcuni di Monte di Procida e di Torre Annunziata, raggiungeranno i rispettivi paesi di origine per riabbracciare i propri cari. Dal racconto dei naufraghi si apprendono i seguenti particolari su questo nuovo dramma del mare conclusosi con la dolorosa perdita della nave ma per fortuna senza vittime umane.

La nave *Taurinia* aveva raggiunto il porto di Odessa ove aveva prelevato un importante carico di metalli e di macchinari da scaricarsi nei porti indiani di Bombay, Madras e Calcutta. Lasciato il porto russo di Odessa, mentre navigava nelle acque del Mar Nero il *Taurinia* veniva investito da un violentissimo fortunale con vento fortissimo e bufere di neve, per cui la visibilità era quasi ridotta a zero. Gli impetuosi colpi di mare, la violenza del vento e l'inevitabile sbandamento del carico, finivano col produrre i loro disastrosi effetti fino al punto che la nave non potè più essere governata. Ad un tratto un tremendo colpo alla chiglia avvertiva il personale di bordo che il *Taurinia* era andato purtroppo ad incagliarsi sulle secche che si trovano alle Bocche del Bosforo. Falliti tutti i tentativi compiuti dal comandante e dall'equipaggio per disincagliare la nave dalla difficilissima e pericolosa posizione in cui si trovava, il comandante del *Taurinia*, cap. Maresca, decideva di abbandonare la nave. L'appello fu raccolto da una vicina stazione e sul posto si portarono delle navi le quali riuscirono a trarre in salvo l'equipaggio.

c. g.

Motociclisti sul Po

Rovigo, 17 febbraio.

Il freddo è sensibilmente diminuito nel Polesine. A Rovigo, la minima notturna è stata di — 14°, la massima ha superato di 2° lo zero. Le scuole funzionano in modo ridotto, specie in provincia, per le assenze degli studenti e per lo scarso riscaldamento.

Il ghiaccio sul Po, sull'Adige e sugli altri fiumi è in continuo aumento. Il Po, nel tratto Ca' Venier-Porto Tolle, che è largo circa seicento metri, è stato attraversato in largo e in lungo da coraggiosi motociclisti. A Occhiobello, nella cantina di un agricoltore il freddo ha fatto scoppiare cinque botti contenenti cinque ettolitri di vino che doveva essere imbottigliato il prossimo mese.

In un paesino dell'Abruzzo il termometro è sceso a —36

Pescara, 17 febbraio.

A memoria d'uomo la colonna di mercurio del termometro non è mai scesa, negli Abruzzi e Molise, a 31° sotto lo zero, come si è registrato oggi in località Ottomila, nei pressi del Parco Nazionale d'Abruzzo, in provincia dell'Aquila.

Nel piccolo paese per tutta la notte non si è dormito; tutti erano preoccupati allorchè la colonna di mercurio toccò i —20°. Fasci di legna vennero accesi all'ingresso delle stalle per riscaldare gli ambienti e per tenere lontani i lupi. Nelle case il fuoco venne continuamente alimentato e nessuno andò a letto, neppure i bambini per timore che nel sonno fossero colti da assideramento. Il veterinario del luogo, dopo aver controllato il suo termometro, informò i contadini e i montanari che il mercurio era sceso a —30° e non accennava a fermarsi. Verso le 3 di mattino infatti, si ebbe la punta minima: —36°. Tale temperatura durò mezz'ora, poi il mercurio risalì a —31°, e così rimase fino a giorno.

Gli abitanti di Ottomila hanno vissuto momenti drammatici. L'acqua non usciva dalle fontane, le vasche e gli abbeveratoi si erano trasformati in un blocco di ghiaccio.

Ancora neve su Roma

Roma, 17 febbraio.

Continuano a giungere all'aeroporto di Ciampino dalla base tedesca di Landstuhl i vagoni volanti che recano a bordo gli aiuti americani dal governo americano in favore delle popolazioni italiane colpite dall'eccezionale ondata di gelo.

Stamani il Papa ha ricevuto in udienza gli aviatori americani che hanno in questi giorni effettuato il gigantesco ponte aereo tra la Germania e l'Italia. Essi erano guidati dal brigadiere generale Emmett Cassady, addetto aeronautico dell'ambasciata americana. Pio XII ha rivolto parole di speciale benedizione.

A Roma è ripresa a cadere la neve ed il freddo ha fatto ancora delle vittime. Tre mendicanti sono rimasti semiassiderati e si trovano adesso ricoverati all'ospedale di Santo Spirito. Il primo, il 71enne Enrico Padovini, è stato trovato stamani alle 5 in pietose condizioni sugli scalini della chiesa di S. Apollinare sui quali aveva trascorso la notte, e gli altri due, la 64enne Maria Mariotti ed il 65enne Stefano Ripamondo, erano stati invece colti dal sonno sulle panchine di pietra di via della Conciliazione.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	16	17
Rendita 1902	59 —	59 —
Rendita 3 1/2	59 80	59 80
» l. c.	59 90	59 50
Redimibile 3 1/2	81 95	81 95
» l. c.	82 05	82 05
Rendita 5%	91 85	91 85
» l. c.	91 95	91 95
Redimibile 5%	93 75	93 75
» l. c.	93 85	93 85
Ricostruz. 3 1/2	70 90	71 —
» l. c.	71 —	71 10
Ricostruz. 5%	89 70	90 15
» l. c.	89 80	90 [illegible]
[illegible] 5%	83 80	85 80
B. T. N. [illegible]	96 85	96 85
» [illegible]	96 70	96 [illegible]
» 1961	95 85	95 [illegible]
» 1962	95 575	95 575
» 1963	95 60	95 [illegible]
[illegible]	95 40	95 [illegible]
[illegible] 5% [illegible]	85 15	85 1[illegible]
Trieste 3%	88 —	88 [illegible]
[illegible] 4 1/2	91 75	91 [illegible]
[illegible] 5 1/2%	96 70	96 [illegible]
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	99 30	99 15
» [illegible]	250 —	250 —
» [illegible]	97 30	97 50
» [illegible]	112 80	113 50
» [illegible]	89 15	89 20
» [illegible]	88 50	88 50
[illegible] 5%	87 50	87 50
» 5% 1937	91 —	91 —
S. Paolo 5%	94 —	94 —
» 4%	84 —	84 —
» 3 1/2	92 10	92 10
[illegible] 5%	99 —	99 —
[illegible] 5%	84 85	84 85
» Cr. fond.	94 70	94 60
[illegible] 5%	94 50	94 50
» [illegible]	95 —	95 35
» [illegible]	90 50	90 30
» [illegible]	94 55	94 45
[illegible]	99 20	99 40
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	105 20	104 10
[illegible]	105 20	105 50
[illegible]	102 50	103 —
» 1950	102 50	102 50
[illegible]	105 12	105 12

	16	17
[illegible] 7%	105 50	105 50
[illegible] 7%	104 —	103 90
[illegible] 7%	102 90	102 50
[illegible] 6%	92 50	92 50
[illegible] 7%	107 —	106 50
SADE 6%	98 50	99 25
[illegible] 6%	94 —	94 20
[illegible] 6%	100 20	100 20
[illegible] 6%	99 80	99 80
[illegible] 6%	97 50	97 50
[illegible] 6%	98 70	98 70
[illegible] 7%	101 —	101 —
[illegible] 6%	98 35	98 90
SIP 6%	99 30	99 20
Terni 6%	94 60	94 75
[illegible] 6%	94 40	96 —
FINANZIARIE-ASSICUR.		
Assic. Generali	19400	19450
[illegible]	[illegible]	17500
Ferr. Mediterr.	5700	5725
Ferr. Meridionali	1665	1653
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	611	610
[illegible]	1253	1245
[illegible]	1105	1105
TRASPORTI		
[illegible]	[illegible]	[illegible] 50
[illegible]	58	58
[illegible]	15150	[illegible]
ELETTRICI-ELETTRON		
SIP	1440	1460
[illegible]	297 50	294
P.C.E.	913	920
[illegible]	3245	3245
[illegible]	787	775
[illegible]	2440	2425
[illegible]	2790	2780
Marelli	525	520
Magneti Marelli	890	903
[illegible]	5140	5140
[illegible]	1420	1422
[illegible]	1322	1322
METALMECCANICI		
Fiat	1522	1517
[illegible]	20 25	20 10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	605	603

	16	17
[illegible]	855	855
[illegible]	265	250
SIAM	1015	1015
Westinghouse	610	610
TESSILI		
[illegible]	1650	1632
Châtillon	2422	2422
Borgosesia	9950	9950
Cotonificio Vald.	195	195
[illegible]	170	170
CHIMICI		
[illegible]	1480	1472
[illegible]	2200	2200
Schiapparelli	1600	1600
SNIA	2565	2572
Montecatini	1411	1405
[illegible]	515	519
SAFFA	1805	1810
[illegible]	339	340
Mira Lanza	6200	6200
MINERARI		
[illegible]	2620	2630
[illegible]	2860	2860
[illegible]	19100	19100
[illegible]	6900	6950
IMMOBILIARI		
[illegible]	1730	1750
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3700	3700
[illegible]	6200	6200
Immobil. Roma	734 50	732
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	1230
[illegible]	84	84
[illegible]	2245	2245
[illegible]	28	28
DIVERSI		
INCET	464	463
Cartiera Italiana	5750	5750
Cartiere Burgo	13057	13057
[illegible]	35800	35800
[illegible]	650	645
[illegible]	5062	5075
[illegible]	5200	5100

La sistemazione dei riporti, effettuata su basi e scarti sostanzialmente invariati dal mese scorso, ha evidenziato la [illegible] del denaro riportato [illegible] ad un volume di impegni [illegible] dal mese scorso. L'ultima riunione dedicata agli scambi per fine febbraio ha segnato la apertura [illegible] di assestamento su una frazione di miglioramento dai prezzi terminali di ieri. L'avvio iniziale è stato però lentamente [illegible] dalla prevalenza delle vendite, operanti nell'usuale clima di povertà operativa e di scarsa fiducia. La quota, più che [illegible] per inconsistenza, ha dovuto sacrificare il vantaggio iniziale ed ha [illegible] sui minimi della giornata, generalmente ben [illegible] delle chiusure di ieri. Ancora visibile l'insistenza delle offerte per fine prossimo, mentre per fine corrente è stata registrata una maggiore attività di compera. Titoli di Stato deboli. Dopoborsa scarso di affari e di vitalità, imperniato su una generica ripetizione dei prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali: [illegible] Usa 624,90; Canada 625; Svizzera libero 145,82; Svizzera accordo 145,44; sterlina 1756; [illegible] 90,60; corona norvegese 87,50; corona svedese 120,80; fiorino 165,27; franco belga 12,565; franco francese 178,60; marco germanico 149,54.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6500-6600; marengo 4675-4775; sterlina cartacea [illegible]-1700; dollaro carta 645-647; franco svizzero 150,50-151; franchi francesi 161-165,50; oro fino 735-745; argento 20-20,50.

MILANO — La sistemazione dei riporti per fine marzo si è effettuata con grande facilità, a tassi pressochè invariati. Due caratteristiche principali emergevano dalle proroghe, e cioè da un lato la diminuzione del volume degli impegni, calcolabile intorno al 16 per cento rispetto al mese scorso; dall'altro lato la grande abbondanza di denaro in cerca d'impiego, magari temporaneo. La seduta pubblica esordiva su intonazione abbastanza sostenuta, ripetendo le quotazioni pomeridiane della vigilia. Ma ben presto veniva a mancare l'interessamento del denaro e gli affari languivano, per terminare infine sui livelli medio-minimi della giornata. Le quotazioni di listino segnavano modesti e quasi insignificanti regressi, salvo sporadiche eccezioni. Ad esempio i due metallurgici, le due [illegible], il gruppo Mittel-Nord, Valdarno e [illegible] e qualche altra voce marginale riuscivano ad assicurarsi modesti vantaggi. Relativamente ben tenuti anche i telefonici, la Burgo e la Cementi. Pomeriggio svogliato e nullo. Titoli trattati n. 1.536.120 di cui Fiat 289.500; Nebiolo 225.000; [illegible] 171.000; [illegible] 150.600; Rinascente 107.500; Edison 95.800; Finsider 80.000; Terni 78.000; Bastogi 35.000; Ilva 34.000; Immobiliare Roma 16.000; S.M.E. 15.000; Pirelli 12.000; Sade 11.500.

Quotazioni: G.I.M. 6500; La Centrale 2035; Sviluppo 1600; R.A.S. 8500; Nord Milano 4850; Olcese 941; De Angeli 1675; Linificio 561; Unione Manifatture 16.000; Lane Rossi 6250; Dalmine 1393; Siele 6050; Edison 2600; Romana Elettrica 3030; Tel A 2575; Sit 1006; Distillati 5358; Bonifiche Ferraresi 1301; Italcementi 15.576; Pirelli & C. 3840.

GENOVA — [illegible] 1280; G.E.G. 2825; Eridania 30.000; Industria Zuccheri 17.760; [illegible] 6775; Sermide 9700; Industria Agricola 14.775; De Ferrari 1865; Nicolay 1960; Mira Lanza 6175.

PARIGI — Lieve indietreggiamento dei titoli francesi ed esteri, tranne alcune eccezioni, come le miniere d'oro, su un mercato molto calmo. Oro stazionario.

LONDRA — Le decisioni di ieri e di oggi, che hanno provocato un certo rafforzamento della sterlina, hanno portato anche un lieve miglioramento in quasi tutti i settori.

NEW YORK — Guidata dagli acciai, dai ferroviari e dal rame, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una generale, vigorosa ascesa, che si è particolarmente accentuata nell'ultimo quarto d'ora di contrattazioni, chiudendo con guadagni da uno a cinque dollari per azione.

La massa complessiva dei titoli quotati in Borsa ha realizzato, per effetto delle maggiori quotazioni un plusvalore che si calcola globalmente sui tre miliardi di dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.540.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 217,5 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 35 cents di perdita a 25 cents di guadagno per balla: marzo, 35,77; maggio, 35,22; luglio, 33,60; disponibile, 36,65.

FALLIMENTI — TORINO: **[illegible] Giulio**, laboratorio falegnameria e segheria, v. Saluzzo 80, sent. 17 febbraio; giud. dott. Romagnoli; curat. Carbonero, dott. Guido; ver. 7 aprile. — **Società r. l. [illegible]** (Industria Lenti occhiali [illegible]) v. S. Quintino 15 in persona Amm.re unico Luigi Purghè; sent. 17 febbraio; giud. dott. Romagnoli; curat. Grillo rag. Secondo; verif. 28 marzo. — **Rinaldi Teobaldo**, già esercente negozio drogheria e generi affini, v. Goffredo Mameli 12; sent. 17 febb.; giud. dott. Romagnoli; curatore Bessa rag. Giovanni, verifica 28 marzo. — **Tecchio Lorenzo**, titolare impresa edile (v. Revello 4), sent. 17 febbraio; giud. dott. Romagnoli; curat. Busio dott. Mario; verif. 27 marzo. — Società per az. **Tecnoedile**, con sede in Usclo, in persona Amm.re unico geom. Tomalino Giovanni; sent. 17 febbraio; giud. dott. Caccia; cur. Florio dott. Luigi; verifica 5 aprile.

BIELLA: **Ditta Boggio Urbano**, Biella Chiavazza (coniugi Boggio) tosatura; sent. 14 febbraio; cur. avv. Piero Bertagnoldo; verif. 30 marzo; giud. dr. Pesciotti.

Nuove vivaci discussioni per "Lascia o raddoppia,,

I numismatici d'accordo nel giudicare difficile il "quiz,, proposto a Cappelli

Mentre il "bocciato,, è convinto d'essere caduto in un tranello, il compilatore della domanda esce dall'incognito e inizia una polemica - A rumore il mondo dei raccoglitori di monete antiche - I quesiti della tv non tengono conto che il gioco è riservato ai dilettanti

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 febbraio.

Remo Cappelli si inchinò ieri sera sorridendo al pubblico dei telespettatori e retrocesse con l'abituale distinzione verso il fondale. Ma tra le quinte il volto del numismatico romano si annuvolò d'improvviso, le sue labbra tremarono: «Dovevo immaginarmelo, era un tranello. La televisione si è voluta vendicare. Sono stato un ingenuo, il quesito era assurdo, pazzesco »...

Nello stesso attimo si incrociavano da un capo all'altro della città irrequiete telefonate: collezionisti di monete antiche, come i cospiratori di una esigua setta, si chiamarono l'un l'altro. Vecchi professori, balzati dal letto nel cuor della notte, dovettero esprimere il per lì, in pianello, giudizi sull'inattesa bocciatura del più prestigioso *leader* che mai abbia avuto questa disciplina rara e difficile.



L'ornitologo Amerigo Gambini

Stamattina la piccola bufera, non era ancora placata e per di più il mondo dei numismatici milanesi era tutto in agitazione, diviso in opposte schiere, gli uni solidali con lo sconfitto, gli altri con i suoi esaminatori.

Chi conosce, almeno per aver gettato uno sguardo dietro la vetrina, il negozio del numismatico, sa quanto esso sia silenzioso e assai spesso deserto, simile piuttosto a un salottino per confidenze erudite che ad un locale di vendita. Il negoziante ha l'aspetto di un dignitoso bibliotecario, il commesso indossa sovente il rigatino, rara e colta la clientela: generali a riposo, gentiluomini col monocolo, dignitari e blasonati di vecchie dinastie andate in frantumi.

In questi negozi l'urto tra la domanda e l'offerta non ha mai la querula accensione d'una disputa al mercato rionale: di qua o di là del banco il venditore e i numismatici si conoscono adepti d'una medesima fede. Oggi però il via vai in questi negozi è stato più vivo che mai; il clamore delle dispute intorno al «caso Cappelli» ha davvero sconvolto la sommessa cerchia degli amici delle vecchie monete dissepolte.

Prima di prendere il treno per Roma, il rag. Cappelli si è recato stamane in compagnia del vice-presidente dell'Associazione Numismatica Italiana, Enrico Leuthold, nella redazione di un giornale milanese della sera, dove ha messo in chiaro le ragioni del suo sdegno in forma anche più energica di quella usata la sera prima.

«Non posso ammettere che la tv mi abbia richiamato in gara per una beffa. Non ho ancora deciso quale atteggiamento prendere nei confronti della Rai-tv... La domanda era inattaccabile dal lato della pertinenza, ma nello stesso tempo la risposta era impossibile perchè nel quiz c'erano soltanto gli elementi per mettermi fuori strada. L'imperatore Marco Aurelio Giuliano è noto alla storia e alla numismatica col soprannome di Tiranno. Sarebbe bastata questa indicazione per avvertirmi che non si trattava di Giuliano l'Apostata. Questa non è più numismatica: equivale a giocare tre numeri al lotto; la probabilità di risposta sono anzi esattamente la metà di quelle offerte dal gioco del lotto».

«Nessuno al mondo — soggiungeva di rincalzo il dott. Leuthold — avrebbe potuto rispondere ad una domanda così formulata... ».

Nel giro di poche ore è accaduto ciò che finora non si era mai dato nelle tormentate vicende di «Lascia o raddoppia». Uno dei segreti compilatori del quiz si è strappato il velo e si è pubblicamente assunto la propria responsabilità, chiamando a testimoni della correttezza della domanda, autorevoli luminari della numismatica.

«Il *quiz* — ci ha detto il dott. Mario Ratto, notissimo studioso e negoziante di monete rare — l'ho compilato io, ma prima di consegnarlo alla tv mi sono consultato bene non solo sui testi ma anche con persone di fiducia e di sicura esperienza scientifica».

E' bene rileggere anzitutto il testo della domanda che ha provocato tanto ardore di polemiche: «In un noto ripostiglio trovato nei pressi di Verona — voleva sapere Mike Bongiorno — nel quale furono ricuperate oltre 45 mila monete, da Gordiano a Diocleziano, ne figurano sei al nome di Marc'Aurelio Giuliano. Il Cohen, nel sesto volume, a pagina 410, elenca, per Giuliano, cinque tipi di rovesci. Indichi, il concorrente, la leggenda del rovescio stesso di almeno tre di queste monete».

La domanda, come sapete, valeva 2 milioni e mezzo. Il dott. Ratto spiega che il signor Cappelli è corso subito col pensiero a Giuliano l'Apostata, mentre avrebbe dovuto, ragionando con più calma, soffermandosi sul più oscuro Marc'Aurelio Giuliano, morto per l'appunto in battaglia presso Verona, ove fu anche ritrovato il «noto ripostiglio».

Almeno quattro punti di riferimento aveva il concorrente a sua disposizione: i prenomi dell'imperatore, Marco Aurelio e non Flavio Claudio; l'indicazione del volume del Cohen (è il sesto, che parla di Giuliano il Tiranno, mentre l'ottavo dà notizia dell'Apostata), l'epoca racchiusa tra Gordiano e Diocleziano (l'Apostata viene 60 anni più tardi) e infine lo stesso terreno di gara prescelto e delimitato dal concorrente, che accettò di rispondere sulle monete romane fino a Costantino; e l'Apostata è apparizione posteriore.

«E se lei avesse più semplicemente indicato che si trattava del Tiranno? ».

«Allora — dice il dott. Ratto — la risposta sarebbe stata più facile che indovinare il nome di Garibaldi».

I punti di vista del compilatore del quiz sono condivisi in pieno da un altro numismatico di valore, il principe Andrej Wolinsky Petroff. «Se Cappelli si fosse fatto ripetere la domanda, avrebbe trovato la soluzione», afferma quest'ultimo.

Ma la mente del Cappelli era forse già distratta dal pensiero di un complotto ai suoi danni; egli non volle che Mike gli rileggesse il testo del *quiz*. Probabilmente la disputa non avrebbe avuto luogo se, fra tanti tecnici che settimanalmente preparano il rompicapo per i concorrenti, si trovassero anche uomini di paterno buon senso, incaricati di rammentare continuamente che la rubrica ha un carattere popolare e che i quesiti debbono essere prospettati in termini quanto mai esplicativi e facili. Il pubblico ha notato invece ieri sera uno squilibrio di difficoltà: troppo piani e perfino elementari gli scalini inferiori, nebulosi e fin qui insuperabili gli ultimi.

O la rubrica trova un suo linguaggio capace di farsi intendere dall'immensa platea, o finirà per perdersi in migliaia di queste questioni.

Gigi Ghirotti

Zeppegno nuovo «leader» spera nei cinque milioni

Roma, 17 febbraio.

I due protagonisti, lo sconfitto e il vittorioso, di «Lascia o raddoppia», sono oggi rientrati a Roma in treno viaggiando nello stesso scompartimento.

Sotto il lampo dei «flashes» di qualche fotografo, con la signorile calma che lo distingue, il rag. Cappelli ci ha detto:

«Mi riservo di dormirci sopra. Domattina deciderò il da farsi: e cioè se intraprendere un'azione e quale. In caso affermativo, è certo che mi servirò dell'appoggio dell'Associazione numismatica, che mi è stato cortesemente offerto, e senza riserve, dal suo vicepresidente».

Il volto di Luciano Zeppegno, raggiante di gioia, faceva contrasto con quello del numismatico. Egli stringeva affettuosamente il braccio della sua giovane mogliettina, venuta ad attenderlo.

Si presenterà giovedì prossimo e tenterà di raddoppiare. Zeppegno è torinese, e da Torino ha ricevuto in questi giorni il maggior numero di lettere d'incoraggiamento.

«Se vincerò il premio massimo di "Lascia o raddoppia" — ha detto — mi costruirò una casetta in campagna. E' la mia massima aspirazione».



Luciano Zeppegno, il nuovo leader di «Lascia o raddoppia», con la moglie Mitzi ed il figlioletto Cristiano nella sua casa

Primi sintomi di disfacimento nel giovane partito

Militanti e deputati di Poujade insorgono contro i metodi del capo

Dimissioni in massa nella Francia orientale - Bottegai e artigiani di Parigi protestano per i sistemi squadristici - Molti in buona fede non vogliono lasciarsi guidare dai filonazisti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 febbraio.

L'Assemblea Nazionale ha respinto oggi, con nove voti di maggioranza, la proposta presentata dai gruppi parlamentari socialista e comunista di adottare la procedura d'urgenza per discutere l'abrogazione della legge Barangé, con la quale la passata legislatura introdusse l'insegnamento confessionale nelle scuole.

Il presidente del gruppo parlamentare socialista, Charles Lussy, aveva sostenuto la necessità dell'urgenza per ragioni di bilancio. Aveva detto che, abrogando la legge Barangé, bisogna provvedere senza perdita di tempo a passare alle scuole pubbliche quei fondi, che lo Stato paga ora per sovvenzionare le scuole libere, a carattere professionale. La presa di posizione socialista era sembrata però poco impegnativa, a fondo più che altro formale, per non venir meno alle promesse fatte durante la campagna elettorale.

Il Governo aveva dichiarato di rimanere neutrale e di lasciare che ognuno dei ministri votasse secondo le sue preferenze. E' d'altronde probabile che lo stesso presidente del Consiglio avesse incoraggiato dietro le quinte il rigetto della procedura d'urgenza, perchè la discussione immediata del progetto per abrogare la legge Barangé avrebbe provocato una rottura completa fra la destra e la sinistra dello schieramento parlamentare. Avrebbe, in altre parole, reso inevitabile la costituzione del Fronte popolare.

Non c'è dubbio che i metodi fascisti introdotti dagli uomini di Poujade nella vita politica francese hanno determinato un certo rilassamento degli sforzi che i comunisti stanno compiendo per arrivare ad un'intesa con gli altri partiti di sinistra. Lo stesso appoggio che i cosiddetti indipendenti di Antoine Pinay hanno dato in più occasioni alle forsennate iniziative dei poujadisti ha contribuito ad accentuare il distacco fra la destra e la sinistra antifascista. Rimane al solo gruppo democristiano una funzione mediatrice, ma, se la discussione della legge Barangé avesse spinto anche i democristiani a destra, il Fronte popolare sarebbe stato un fatto compiuto.

Guy Mollet non ha voluto affrontare questa responsabilità, e non gli è dispiaciuto che la procedura d'urgenza sia stata respinta. L'abrogazione della legge Barangé rimane perciò un progetto sospeso per aria, che potrà venir rinviato indefinitamente, oppure potrà essere rimesso in discussione qualora se ne presentasse l'occasione.

La possibilità d'un fronte popolare antifascista, conseguenza delle violenze antiparlamentari dei giorni scorsi e delle intenzioni sediziose che si sono manifestate ultimamente in alcuni ambienti francesi, continua d'altronde ad allarmare anche i partiti di destra, che avevano finora incoraggiato le iniziative dei facinorosi. Nella stessa U.D.C.A. (Unione per la difesa dei commercianti e artigiani), il movimento che Pierre Poujade aveva creato per difendere i contribuenti dal fisco e ha poi trasformato in un partito politico a tendenza squadrista, si stanno già manifestando gravissimi contrasti, che potrebbero segnare l'inizio del disfacimento.

Scissioni d'una certa vastità sono infatti avvenute nelle organizzazioni provinciali, specie nelle regioni orientali della Francia, dove molti dirigenti si sono dimessi dall'Unione ed hanno iniziato una violenta campagna contro Poujade, accusandolo fra l'altro di essersi appropriato personalmente dei fondi sociali. Finora però questi contrasti sembravano avere un carattere locale, senza collegamento fra di loro. Invece è sorto un comitato nazionale per la riorganizzazione della U.D.C.A., ed ha riunito in una prima assemblea i commercianti e gli artigiani della regione parigina. E' stata una riunione estremamente affollata, rumorosissima come tutte le riunioni poujadiste, e nella quale si sono dette molte parole grosse.

Le decisioni prese sembrano tuttavia tali da provocare serie conseguenze nel poujadismo: i commercianti e gli artigiani della regione di Parigi vogliono che l'U.D.C.A. resti «il movimento per le rivendicazioni professionali, che era alle origini» e condannano i metodi antidemocratici di Poujade. Inoltre anche nel gruppo parlamentare incomincia a manifestarsi una certa insofferenza da parte di quei bottegai, che avevano creduto di farsi eleggere deputati per venire a difendere i propri interessi. In molti casi sono brava gente, tartassata dalle tasse, che si sono uniti ad una protesta grossolana perchè non riuscivano a tirare avanti i propri affari. Si sentono però a disagio a seguire gli ordini di quei tre o quattro mestatori politici che Poujade ha scritturato alla vigilia delle elezioni, e che ora dirigono tutte le attività del gruppo parlamentare.

Sono vecchi collaboratori dei tedeschi durante l'occupazione, uomini della Gestapo, persone che erano state messe al bando e che Poujade ha riportato a galla. La maggior parte dei bottegai francesi non vogliono essere trascinati al fallimento dalle tasse eccessive, ma provano ripugnanza a dover seguire dei tipi come quelli.

Sandro Volta

LO SPARATORE DELL'ASSEMBLEA FRANCESE

Ingiuria i giudici e si prende due mesi

Parigi, 17 febbraio.

(m. l.) Il perturbatore che sparò tre colpi di pistola a salve tre giorni or sono all'Assemblea Nazionale, ha provocato un altro scandalo nella aula del Tribunale che lo doveva giudicare ed è stato immediatamente condannato a due mesi di prigione per oltraggio alla magistratura; martedì prossimo George Vincent dovrà poi ritornare dinanzi ai giudici per rispondere del primo reato.

L'imputato, che le guardie avevano fatto sedere in mezzo ad un gruppo di individui accusati di vagabondaggio ed altri reati minori, appariva nervoso. Indossava un soprabito grigio di cui aveva alzato il bavero per proteggersi dal freddo, portava un paio di occhiali affumicati, ed aveva ancora sulla faccia i segni dei colpi ricevuti dal giovane negro che lo disarmò.

Aperto il dibattimento, l'avvocato Rossigneux, della difesa, ha chiesto ed ottenuto un rinvio di tre giorni; il presidente rifiutava, invece, la libertà provvisoria, ed è a questo punto che l'imputato si è messo ad urlare come un ossesso: «Sono mutilato al 100 per cento più quattro "gradi"; un certificato medico attesta che sto in piedi con difficoltà e autorizza che sia accompagnato ovunque da un'altra persona; sono stato vittima di violenze, come dimostra un certificato del medico dell'Assemblea Nazionale. Mi hanno lasciato senza mangiare da ieri l'altro, tranne un caffè e latte ieri a mezzogiorno. Rimettetemi in libertà o processatemi subito! ».

Il presidente ordinava allora alle guardie di portarlo via, ma il Vincent si metteva ad insultare i giudici: «Venduti! Porci! ». Rosso in volto, facendo sforzi evidenti per rimanere calmo, il presidente faceva scrivere subito il processo verbale dell'incidente, e mentre il Vincent continuava a pronunciare insulti e minacce, il presidente apriva il dibattito per l'imputazione d'oltraggio alla magistratura. Cinque minuti di discussione, e lo sparatore veniva condannato a due mesi di carcere; per il suo stato di salute, gli venivano riconosciute le attenuanti generiche.

Il gelo e la selvaggina

Pessimismo ingiustificato per l'Italia settentrionale - La protezione dei fagiani nelle riserve - Morti molti volatili di piccola mole e lepratti

Nella ultima trasmissione di «Lascia o raddoppia» un candidato di Vetralla ai cinque milioni aveva scelto per il suo volo, nella sua qualità di uccellatore, l'ornitologia.

Prima di iniziare il suo tentativo ha ritenuto utile di esprimere un parere allarmistico affermando *che sarebbe un bene che l'autorità dello Stato prendesse provvedimenti perchè non fosse sterminata tutta la selvaggina grande e minuta. Questo tempo ha ammazzato tutti. Il cacciatore di Vetralla ha proseguito dicendo che si dovrebbe almeno sospendere per due o tre anni la licenza di caccia.*

Il cacciatore in questione è di certo un pessimista; fortunatamente le sue parole non hanno fatto presa nei seguaci di Diana amanti del «video», i quali ben sanno che almeno nell'Italia settentrionale la neve caduta non rappresenta proprio una eccezione e non ignorano che abbiamo anche avuto parecchi inverni in cui il sottozero ha toccato quota meno quindici ed anche meno diciassette. Eppure siamo andati a caccia lo stesso ottenendo i soliti risultati.

Siamo d'accordo che le abbondanti nevicate ed il freddo intenso non rappresentino un vantaggio per la selvaggina, ma da questo a farla tutta morire, creando un vuoto assoluto, corre una certa differenza.

Nell'Italia settentrionale la selvaggina che ha subito maggiori danni è la lepre; non però quella adulta che sa sempre arrangiarsi sia per mangiare che per trovare riparo, ma i piccoli e piccolissimi nati, gran numero dei quali le madri non sono riuscite a salvare. Si può calcolare all'incirca che una ventraia sia andata persa. E questo tanto in terreno libero che in riserva.

Nelle riserve a fagiani la neve non ha sorpreso i conduttori i quali, come tutti gli anni, hanno provveduto alla chiusura della caccia alle capanne di distribuzione di mangime. Maggior fatica per i guardacaccia e maggior spesa per i concessionari perchè, mentre con poca neve questo mangime rappresenta un complemento, quest'anno è diventato l'unico vitto e perchè vi accorrono affamati ogni sorta di altri uccelli.

In terreno libero i fagiani, al pari delle starne, si condensano sulle rive dei fiumi dove possono trovare qualche spiazzo non coperto dalla neve e tanto gli uni quanto le altre tendono anche ad avvicinarsi ai cascinali.

Nei cascinali poi hanno trovato ricovero tutti i passeri e gli storni delle località che si incuneano nel fieno.

Fino ad ora i guardacaccia delle riserve non hanno riscontrato perdite notevoli nella selvaggina pregiata, se non le solite perdite invernali dei soggetti più deboli. Trovano invece morti dal gelo uccelli di piccole dimensioni. Le stesse constatazioni si possono fare anche nei terreni liberi.

In montagna la solita situazione di tutti gli anni per quella selvaggina abituata al rigore delle nevi e del freddo. Essa tende in genere ad abbassarsi di quota e ad avvicinarsi alle grange in cerca di cibo e di riparo.

Il funesto presagio del cacciatore di Vetralla si deve per lo meno considerare infondato per il Piemonte e l'Italia settentrionale.

Nel 1956, capo più capo meno, avremo la solita scarsa selvaggina degli scorsi anni ed andremo ancora a caccia, anche perchè il Governo non aderirà mai, per via dei molti miliardi che incassa, alla richiesta del Vetrallese di sospendere almeno per due o tre anni tutte le licenze di caccia.

g. l. d.

PADRE MADRE E FIGLIA UCCISI NEI PRESSI DI BRESCIA

Emesso un mandato di cattura contro l'indiziato dell'eccidio

L'accusa però è di falso in cambiali - Trovato il sasso che forse è servito per compiere la strage

Brescia, 17 febbraio.

Le indagini per il massacro della famiglia Breno di Pontoglio, avvenuto la notte del 22 gennaio scorso, proseguono senza sosta in direzioni diverse, ma non hanno ancora portato alla scoperta di indizi determinanti per poter scoprire l'autore o gli autori della strage spaventosa.

Un'operazione di notevole rilievo è stata compiuta in questi giorni: si è cioè scandagliata la roggia Castrina che scorre dietro il fabbricato rustico, attigua alla casa dove avvenne il delitto. Nella roggia è stato trovato un sacchetto di tela juta, legato con una cordicella, contenente un sasso ovoidale del peso di oltre un chilo. L'autorità inquirente sta esaminando se il sacchetto e il sasso possono essere stati usati — come sembra assai probabile — per sopprimere i Breno, dato che le ferite riscontrate sui crani del padre, della madre e della figlia erano appunto a bordi ricurvi. In caso affermativo cadrebbe la prima ipotesi dell'uso del batticarne trovato nella cucina della sventurata famiglia.

Intanto il fermo del Felice Castoldi, cognato dell'ucciso, è stato tramutato per ordine del giudice istruttore in mandato di cattura ma per una imputazione che non ha alcuna relazione con il delitto e precisamente: truffa e falso in cambiali. Il Castoldi e lo zio Volpi detto «El soldatù» — trattenuto a sua volta in carcere per furto — continuano a negare qualsiasi partecipazione al massacro della famiglia Breno.

Una cicca appicca il fuoco in una camera di albergo

Vercelli, 17 febbraio.

Un mozzicone di sigaretta, dimenticato sbadatamente acceso da un cliente, ha provocato un incendio in una camera dell'albergo Ruota d'Oro, a Vercelli.

Stamane, poco dopo le 10, il personale dell'albergo si accorgeva che da una camera usciva del fumo. I vigili del fuoco, subito accorsi, con getti di acqua e schiuma riuscivano a farsi strada e a spegnere le fiamme che erano divampate fra lenzuola, coperte, materassi e poltrone. I danni non sono lievi.

E' deceduto il medico generale Glauco Casagrande

Casale, 17 febbraio.

E' deceduto alla frazione Sanico di Alfiano Natta, nel Casalese — dove aveva stabilito la sua dimora in seguito al collocamento a riposo nel 1939 — il generale medico Glauco Casagrande.

Nato a Lugo di Romagna, conseguì la laurea in medicina e la libera docenza in oculistica all'Università di Padova. Il suo primo servizio avvenne nel 1908 in occasione del terremoto di Messina, ed in quella circostanza per la sua attività gli fu data la medaglia di bronzo al valor civile. Partecipò alla impresa libica del 1911 e alla guerra del '15-'18 e venne insignito di medaglia d'argento e di due medaglie di bronzo al valor militare.

I Corpi d'Armata di Verona, Cagliari e Roma lo ebbero direttore di sanità. Fu molto apprezzato per i suoi servizi ed ottenne notorietà per le molteplici pubblicazioni, soprattutto per quella riguardante «L'ordinamento sanitario dell'esercito italiano».

La domestica morta nel torrente

Oggi il parroco a colloquio col suo difensore in carcere

Cortona, 17 febbraio.

Mentre si attende che il prof. Bianchini, di Siena, faccia pervenire al magistrato i risultati della perizia che dovrà stabilire per quali cause morì la domestica Celeste Palustri, di 28 anni, si apprende che domani pomeriggio uno dei difensori di don Amilcare Caloni, l'avv. Cappelli, verrà ammesso a parlare con il suo cliente detenuto da diciassette giorni nelle carceri di San Benedetto a Arezzo in stato di completo isolamento.

Stando a quanto si dice, don Caloni avrebbe scritto dal carcere una lettera ai genitori, ritiratisi nella loro casa di Montevarchi, nella quale chiede perdono di tutto il dolore che ha loro procurato e ribadisce ancora una volta che il falso matrimonio fra la Palustri e il fantomatico Markic fu da lui combinato solo a «fin di bene».

Intanto la sorte del piccolo Ugo pare decisa. Il bimbo è stato condotto nel collegio delle suore stigmatine di Cortona ove sarà trattenuto qualche giorno per poi essere avviato in un ospizio di Montecatini, diretto da suore. Facibeni.

In questi ultimi giorni il piccino ha chiesto spesso della mamma. Gli hanno detto che si è recata Roma, ma via via che i giorni passano il bimbo, quasi indovini quello che è accaduto, si dimostra sempre più inquieto, piange e dice che si vuol recare anche lui a Roma per esserle vicino.

Gli zingari d'una carovana tutti in chiesa a battezzarsi

Pescara, 17 febbraio.

Stamane nella cattedrale di Guglionesi, nel Molise, una grande folla ha assistito ad una singolare cerimonia. Una carovana di zingari si è convertita al cattolicesimo ed ha ricevuto il battesimo.

Tutti i componenti si sono avvicinati al fonte battesimale uniti nelle preghiere imparate pochi giorni addietro.

ULTIME NOTIZIE

Londra giudica ancora pericolosa la situazione mondiale

Un vasto programma militare predisposto dal governo inglese

Le spese per la difesa saranno di 2500 miliardi di lire
Entro l'anno verranno effettuati due esperimenti termonucleari

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 17 febbraio.

Proprio oggi il Cancelliere dello Scacchiere, mentre annunciava la riduzione di talune spese governative, comunicava ai Comuni che saranno accresciuti ancora gli stanziamenti militari, portando il bilancio della Difesa ad oltre un miliardo e mezzo di sterline (oltre duemilacinquecento miliardi di lire italiane). Contemporaneamente, un Libro bianco è stato dedicato ai problemi della difesa, spiegando che, quantunque la situazione internazionale sia leggermente migliorata, continua ad essere necessario mantenere grosse forze per prevenire il pericolo di «guerre limitate», nelle quali non si può escludere nemmeno l'uso delle armi atomiche.

Nel corso di quest'anno la Gran Bretagna farà non più uno, ma due esperimenti con armi ad energia termonucleare. Il primo, in primavera, avrebbe un carattere sperimentale militare; il secondo, che si svolgerà in autunno, avrebbe soprattutto scopi di ricerche di fisica pura. Per l'anno prossimo si annunciano nuovi tipi di missili, nuovi piani per la cosiddetta difesa antiaerea (anche se pochi ormai ripongono fiducia in questa possibilità) e la costruzione dei primi due sottomarini con motore ad energia atomica.

Il «Libro bianco» spiega gli aumentati stanziamenti militari, e soprattutto atomici, dicendo: «Il nostro primo e principale scopo deve essere quello di impedire la guerra mediante il possesso, da parte degli alleati, di mezzi atti a scoraggiare l'aggressione, mezzi ai quali l'Inghilterra ha cominciato a dare il suo contributo sostanziale. Tra questi mezzi, bisogna comprendere un efficace sistema di allarme in profondità e la possibilità, da parte delle forze atlantiche, di resistere sul mare, sulla terra e nei cieli sino al momento in cui un contrattacco nucleare possa spezzare il grosso dell'attacco nemico».

Per quanto concerne la situazione internazionale, il «Libro bianco» afferma «che le speranze di un vero rilassamento della tensione internazionale non si sono realizzate. Il governo sovietico continua a credere di avere il diritto e la missione di imporre un sistema politico ed economico ad altri Paesi, e di togliere loro il diritto di scegliere liberamente il loro avvenire. Non vi sono stati mutamenti nella politica a lunga scadenza dei sovietici, che ha fondamentalmente per scopo la dominazione del mondo...

«I negoziati con l'U.R.S.S. non potranno giungere a nulla, se non nel caso che le democrazie abbiano la volontà e i mezzi di preservare la loro integrità territoriale. E' pertanto necessario che le potenze occidentali tengano il loro posto nel mondo con la loro potenza difensiva, sino al momento in cui un'esatta comprensione della politica occidentale possa avere il suo effetto sul popolo sovietico».

Le forze britanniche — conclude il documento — hanno dunque tre scopi da perseguire:

1) devono contribuire ad approntare i mezzi alleati, atti a scoraggiare l'aggressione, in un modo che sia in rapporto con la posizione dell'Inghilterra quale potenza internazionale. «Ciò significa non solo che noi dobbiamo fabbricare e mantenere una riserva di armi nucleari e possedere dei mezzi per utilizzare queste ultime, ma anche contribuire al proseguimento dello sforzo difensivo della NATO nelle tre armi»;

2) devono avere la loro parte nella guerra fredda. «Con la loro semplice presenza esse possono contribuire alla stabilità del mondo libero e alla sicurezza dei territori d'oltremare, il cui pacifico sviluppo può essere minacciato da movimenti sovversivi apertamente comunisti o camuffati in movimenti nazionalisti»;

3) devono essere in grado di far fronte a conflitti limitati, ed al tempo stesso in grado di svolgere una parte efficace in una guerra mondiale, se questa dovesse scoppiare.

r. a.

Prossimo esame al Senato della legge sui passaporti

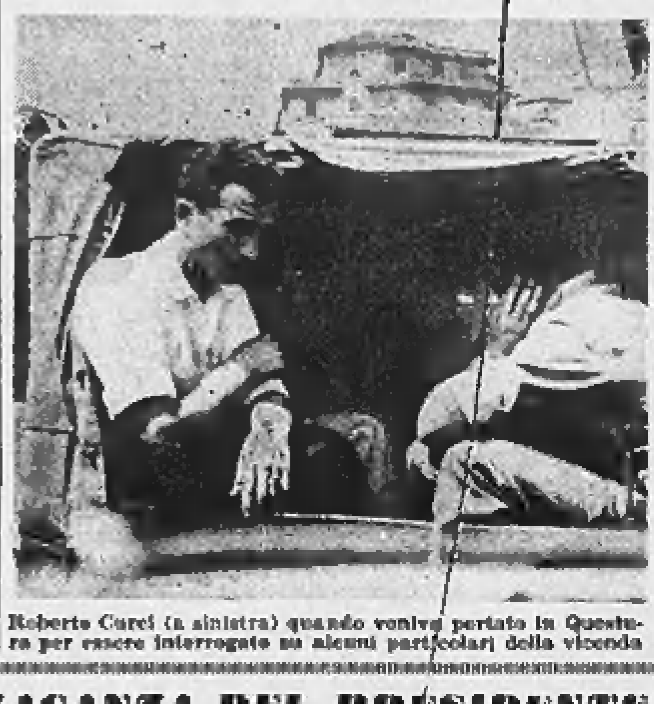
Roma, 17 febbraio.

Alla prossima ripresa del Senato verrà in discussione la legge sui passaporti, che, presentata già dal precedente governo, verrà leggermente modificata. Fra l'altro verrà stabilito che il passaporto potrà essere negato quando esso venga chiesto per Paesi che non usino il trattamento di reciprocità nei riguardi dell'Italia per quanto attiene all'ingresso di cittadini italiani in tali Paesi. Inoltre il ministro degli Esteri, sentito il parere del ministro dell'Interno, può sospendere o negare il rilascio di un passaporto e revocarlo se già rilasciato, quando risulti pregiudizievole ai fini della sicurezza interna e internazionale dello Stato.

A differenza delle attuali disposizioni legislative, la moglie può essere iscritta nel passaporto del marito. I minori di anni 14 sono iscritti nel passaporto dei genitori e del tutore. E' solo in casi eccezionali, e con l'assenso dei genitori, possono ottenere il passaporto individuale. A gruppi da cinque a cinquanta persone può essere rilasciato per motivi religiosi, culturali, turistici, sportivi, un passaporto collettivo, valido per un solo viaggio all'estero di durata non superiore a quattro mesi, non rinnovabile. Il gruppo deve avere un capo munito di passaporto ordinario.

Si è ucciso l'albergatore che fu coinvolto nelle indagini sulla decapitata del lago

Roberto Curci, proprietario dell'albergo Culla del Lago, si è sparato alla tempia - Il procuratore della Repubblica e funzionari di polizia hanno compiuto un sopraluogo in casa del suicida



Roberto Curci (a sinistra) quando veniva portato in Questura per essere interrogato su alcuni particolari della vicenda

Roma, 17 febbraio.

Il proprietario del ristorante «Culla del Lago» di Albano si è ucciso stasera nella sua camera con un colpo di rivoltella ad una tempia. Il suicida è Roberto Curci. Il suo nome non è nuovo: è stato scritto diverse volte sulle cronache dello spaventoso delitto di Castelgandolfo.

L'albergo «Culla del Lago» si trova infatti a poca distanza dal cespuglio in cui fu trovato il cadavere decapitato della cameriera Antonietta Longo.

Il Curci era stato interrogato diverse volte e con insistenza dai funzionari della squadra omicidi, insieme a Primo Petriconi proprietario della trattoria «Paradiso», il quale aveva affittato una barca ad una coppia. Il Curci pare avesse detto di aver scorto quella coppia: la donna, secondo lui, era bionda mentre, secondo il Petriconi, era bruna. I primi interrogatori furono compiuti a metà luglio e gli ultimi dopo il 9 agosto quando il dott. Gasparri riconobbe nel cadavere della donna la propria domestica Antonietta Longo. Sembra che il Curci avesse detto in quest'ultima occasione di aver trovato, abbandonato, un remo della famosa barca noleggiata per la gita della coppia.

La notizia del suicidio del Curci è stata immediatamente comunicata dal maresciallo dei carabinieri di Albano alla Compagnia di Roma e di qui trasmessa alla Squadra Mobile.

Verso le 22 giungeva a Roma il procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Bonaiti, e si tratteneva in un lungo colloquio con il vice-questore dottor Marchetti e con il capo della squadra omicidi dott. Macera. Poco dopo mezzanotte il magistrato ed i due funzionari sono partiti alla volta di Albano. Sembra che sia stata compiuta una perquisizione nella casa del suicida e che siano stati sequestrati degli scritti. Ma finora è impossibile conoscere particolari più precisi.

Difficile anche immaginare il vero motivo del suicidio di Roberto Curci. Non risulta fino a questo momento che egli fosse cagionevole di salute nè che la sua situazione finanziaria fosse compromessa.

Le nuove disposizioni per gli esami di Stato

Roma, 17 febbraio.

Sono stati resi noti oggi nuovi particolari sulle norme per l'esame di Stato che verranno prossimamente esaminate da un Consiglio dei Ministri. Tra l'altro tali norme prevedono un diverso svolgimento negli esami scritti ed in quelli orali. Compiuta la revisione degli elaborati, la commissione giudicatrice procederà alla approvazione dei giudizi espressi sulle singole prove scritte, grafiche o pratiche, e risolverà i casi di dissenso.

La commissione delibererà nei confronti di ciascun candidato secondo questo ordine: 1) se sia da dichiarare maturo o abilitato, senza ulteriore accertamento attraverso le prove orali; 2) se sia, invece, da dichiarare respinto. Qualora la decisione sia negativa in entrambi i quesiti, il candidato è chiamato a sostenere le prove orali su tutte le discipline sulle quali verte l'esame.

La deliberazione di cui al primo punto può essere adottata soltanto nei riguardi dei candidati che, nello scrutinio finale, abbiano conseguito la sufficienza nelle materie che non formano oggetto di prove scritte, grafiche e pratiche.

Presidente d'una provincia denunciato dal Prefetto

Rovigo, 17 febbraio.

A conclusione di una divergenza tra la Giunta provinciale amministrativa e la Giunta provinciale (prefettura), circa l'entità di un contributo da destinarsi per la realizzazione di un film sulla «Resistenza polesana», il prefetto di Rovigo, dott. Mario Sabino, ha inoltrato denuncia alla Pretura nei confronti del prof. Alfredo De Polzer, del partito comunista, presidente dell'Amministrazione provinciale, per oltraggi all'organo tutorio.

LA BREVE VACANZA DEL PRESIDENTE IN GEORGIA

Eisenhower ha giocato al golf per la prima volta dopo l'infarto

La Casa Bianca vieta tutte le spedizioni di armi verso il Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 febbraio.

Per la prima volta dopo l'infarto cardiaco che lo colpì il 24 settembre, oggi Eisenhower ha giocato la prima vera partita di golf su di un campo di Thomasville (Georgia), dove si trova in riposo. Già alcune settimane fa aveva ripreso in mano le mazze da golf, ma soprattutto per mantenersi in esercizio con pochi movimenti assai cauti; oggi invece ha giocato (sia pure limitandosi ai colpi «molli») una regolare partita sino alla nona buca.

Il tempo non era molto buono, perchè una lieve nebbiolina pesava sul campo del Green Arvin Club, ma il medico-capo della Casa Bianca, gen. Snyder, aveva egualmente autorizzato il suo illustre paziente a scendere sul prato. Dai bordi, egli ha seguito l'intera partita, vigilando che «Ike» non si lasciasse andare a colpi bruschi e di forza, capaci di affaticarlo troppo nonostante le sue buone condizioni di salute.

Dalla Georgia, il Presidente segue attivamente gli affari di Stato, ed è intervenuto oggi personalmente in una grossa questione internazionale, ordinando al Ministero degli Esteri di annullare immediatamente il permesso di spedizione all'Arabia Saudita di 18 carri armati leggeri, annunciato ieri sera fra lo stupore generale, e riconfermando il divieto di spedizione di materiale militare a qualsiasi Paese del Medio Oriente. E' l'improvviso intervento di Eisenhower nella condotta della politica estera ha salvato probabilmente gli Stati Uniti da una situazione insostenibile nei confronti della Russia, che le potenze occidentali hanno giustamente accusata di fomentare la crisi nel Levante mediante forniture di armi agli Stati arabi.

Il Dipartimento di Stato aveva preso la decisione di permettere l'esportazione dei carri armati perchè, a termine degli accordi con l'Arabia Saudita del 1951 per l'uso americano della base aerea di Dahran, era previsto che il ricchissimo regno arabo potesse acquistare in America l'armamento occorrente alla sua autodifesa. Poichè i carri armati appartengono al tipo usato nei servizi di pattugliamento dei confini, il Dipartimento di Stato aveva ritenuto che il recente divieto di spedizione di armi agli altri Paesi del Medio Oriente non dovesse essere applicato anche all'Arabia.

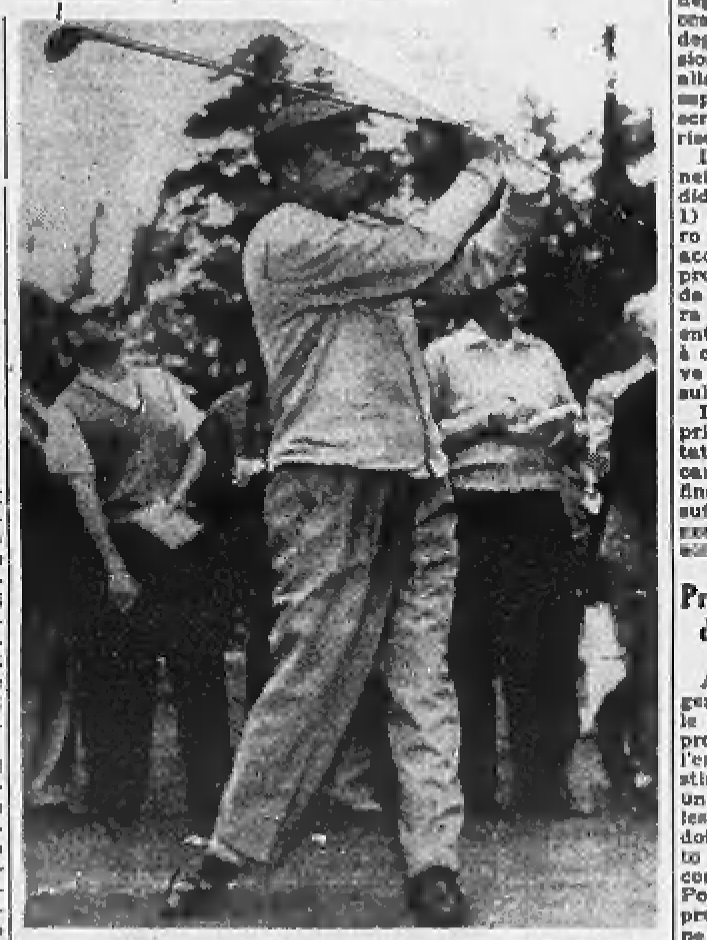
Ma, come parecchi critici hanno fatto immediatamente notare al Congresso, è legittimo il sospetto che altri motivi abbiano contribuito alla pericolosa decisione: quello che, scadendo fra poco il trattato per l'uso della base aerea di Dahran, non si voleva dar motivo all'Arabia Saudita di non rinnovarlo; oppure il desiderio dei potenti interessi petroliferi americani, ovviamente preoccupati di compiacere i loro associati arabi. Comunque sia, il Presidente ha agito prima ancora che gli giungesse, nel suo ritiro di caccia in Georgia, in eco delle proteste interne ed internazionali.

In obbedienza all'ordine della Casa Bianca, nel primo pomeriggio il Dipartimento di Stato ha annunciato che il divieto alla spedizione di armi era esteso a tutti i paesi del Medio Oriente senza eccezione, e che quindi sono temporaneamente sospese anche le forniture autorizzate negli anni scorsi in base ad accordi particolari. Per lo stesso motivo sono sospese, quindi, anche le spedizioni a Israele di piccole forniture di armi, che dovevano partire in questi giorni in esecuzione di contratti stipulati anni fa.

La reazione del Congresso è stata estremamente vivace, soprattutto fra i democratici, e sebbene il suo tono abbia chiari accenti elettorali, ha dato occasione per chiedere l'immediata apertura di un ampio dibattito sulla politica estera, dibattito che Dulles ha cercato finora di evitare proprio per non sottoporre l'attività più delicata del governo alle incertezze ed alle deformazioni implicite in una impostazione partigiana ed elettoralistica.

Gli attacchi all'azione del Dipartimento di Stato sono stati rafforzati poi dalla immediata domanda di schiarimenti, fatta dall'ambasciatore di Israele, e dalla protesta dell'ambasciatore dell'Arabia Saudita. Ma Eisenhower ha preferito fermare all'inizio ogni motivo di preoccupazione nuova nel Medio Oriente. Parigi ha seguito l'esempio americano, bloccando tutte le spedizioni; invece Londra continuerà a vendere armi ai Paesi arabi alleati.

g. t.



Il Presidente aggiusta un preciso colpo di golf (Radiofoto)

Il vice-segretario falangista destituito dal gen. Franco

Madrid, 17 febbraio.

Al termine di una riunione di Gabinetto è stato annunciato stasera che il governatore civile di Valencia, Diego Salas Pombo, è stato nominato vice-segretario della «Falange» in sostituzione di Juan José Pradera, destituito.

Aumentata l'importazione di merci franche in Val d'Aosta

Zucchero, benzina e caffè, esenti da tasse, in distribuzione da ieri

Aosta, 17 febbraio.

Con l'approvazione da parte della Camera dei Deputati, la Valle d'Aosta ha ottenuto un notevole aumento di merci contingentate da introdurre nella Regione in esenzione fiscale nell'attesa che venga elaborato il progetto per l'attuazione della zona franca. Le merci più importanti per cui è consentita l'immissione al consumo nel territorio della Valle d'Aosta sono zucchero, caffè e carburanti. La consegna ai cittadini avviene con efficacia retrodatata al 1° gennaio scorso. Le assegnazioni pro-capite sono di kg. 2 di zucchero e 200 grammi di caffè al mese, oltre ad olio di semi, cacao, cioccolato, tè e alcool distribuiti in varie misure.

Per i carburanti, l'ufficio autoveicoli, dipendente dal dicastero industria e commercio, ha iniziato oggi stesso la distribuzione che prevede le seguenti nuove assegnazioni: auto private - classe fino a 750 cc.: litri 60 di benzina e kg. 1,5 di olio; fino a 1100 cc.: litri 80 e kg. 2 di olio; oltre 1100: litri 100, kg. 2,5 di olio. *Autocarri*: fino a 1000 cc.: 90 litri di benzina e kg. 2 di olio; fino a 1500 cc.: litri 120 e kg. 3; oltre 1500 cc.: litri 150 e kg. 4. *Motocicli*: fino a 50 cc.: litri 15, kg. 0,5; fino a 125 cc.: litri 20, kg. 1; fino a 250 cc.: litri 30, kg. 1 oltre 250: litri 40, kg. 1. *Autocarri a gasolio*: portata fino a 14 ql.: litri 125, kg. 3; fino a 17 ql.: litri 185, kg. 5; fino a 25 ql.: litri 310, kg. 8; fino a 40 ql.: litri 435, kg. 11; fino a 50 ql.: litri 525, kg. 13; oltre 50 ql.: litri 625, kg. 16.

I prezzi sono rimasti invariati, per cui al ritiro dei buoni gli automobilisti dovranno versare L. 40 al litro di tassa e il carbu[illegible] verrà pagato ai distributori a L. 37, per cui il prezzo complessivo è di oltre 50 lire inferiore al prezzo normale del carburante nel resto dell'Italia.

Per riabbracciare i suoi figli

Una vecchietta di 92 anni parte in aereo per l'America

Roma, 17 febbraio.

Una arzilla vecchietta di 92 anni, Angela Rizzo, da Bitetto in provincia di Bari, è partita questa sera dall'aeroporto internazionale di Ciampino con un quadrimotore della «Pan-American» per New York per raggiungere i suoi cinque figli, l'ultimo dei quali emigrò in America circa 50 anni fa.

Angela Rizzo, che indossava un caratteristico costume nero, è stata accompagnata all'aeroporto da alcuni conoscenti, non avendo altri parenti in Italia. Ella è stata chiamata in America dai suoi figli che hanno provveduto a farle giungere da New York il biglietto aereo. Ella compirà il viaggio affidata alle cure della *hostess* di bordo. Angela Rizzo, che è giunta a Roma in auto da Bari, ha detto alla partenza che non temeva di prendere l'aereo che le avrebbe dato la possibilità di riabbracciare presto i suoi figli.

Danni per 375 miliardi causati dal gelo in Francia

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 17 febbraio.

Il Ministero francese dell'Agricoltura ha comunicato che «la più disastrosa ondata di gelo che si sia abbattuta sulla Francia da 33 anni a questa parte ha causato danni per 200 miliardi di franchi (375 miliardi di lire). La nazione dovrà ora ricorrere all'importazione, per assicurare il pane alle popolazioni di Francia e di Algeria. Tre quarti del danno complessivo sono dovuti alla distruzione del raccolto del grano e interessano una zona di 14.762 ettari. L'agricoltura francese non aveva subito simili danni dall'inverno del 1881».

Oltre alle perdite di grano, i viticultori prevedono una brutta annata. Anche il raccolto di agrumi nel meridione di Francia è stato duramente colpito. Gravi danni hanno del pari subito le coltivazioni di fiori. Il governo ha già preso le misure necessarie per evitare speculazioni. Le autorità hanno approvato l'importazione di dodicimila tonnellate di grano dalla Tunisia e dal Marocco; l'acquisto di grano straniero che si trovi già nei porti europei o a bordo di navi mercantili, e la semina a grano di 4821 ettari di terreno. Anche in altri Paesi europei la situazione alimentare si prospetta drammatica.

Il freddo polare che da oltre tre settimane imperversa sull'Europa non accenna a diminuire. In base alle ultime notizie il numero delle vittime del maltempo è salito a 693. La Germania Occidentale, la Francia, la Cecoslovacchia, la Svizzera e l'Austria sono i Paesi dove il gelo ha fatto registrare anche oggi temperature veramente eccezionali (oggi in Baviera trenta gradi sotto zero), soltanto in Gran Bretagna il termometro ha segnato qualche grado in più dei giorni passati.

Nove marinai norvegesi risultano dispersi, in seguito al naufragio della loro nave presso la Norvegia meridionale.

A Passau, si è riunita una commissione straordinaria austro-germanica, incaricata di predisporre le misure necessarie per fronteggiare la situazione che sarà provocata dallo scioglimento delle nevi al termine dell'ondata di gelo. Fra l'altro la commissione avrebbe deciso di chiedere al comando delle truppe americane in Europa di far saltare, con l'impiego di artiglieria e di bombe al napalm, i blocchi di ghiaccio fermatisi lungo il Danubio.

a. p.

Generali in rivolta nel Perù per impedire le elezioni

Non chiare le intenzioni del presidente Odria - Ammutinamento di truppe nella giungla - Bombe lagrimogene della polizia contro un giornale d'opposizione

(*Nostro servizio particolare*)
Lima, 17 febbraio.

La calma che regnava nel Perù da poco più di un mese e mezzo dopo i disordini della settimana di Natale dello scorso anno, è nuovamente turbata da una rivolta militare. Il governo del presidente Manuel Odria ha annunciato, nelle primissime ore di stamani, che la guarnigione del porto fluviale di Iquitos si è ammutinata. Secondo le autorità di Lima, la rivolta è la conseguenza di una campagna sovversiva svolta da un «gruppo politico» non meglio specificato. Un bollettino diramato da radio Lima informa che il comando del movimento sedizioso è stato assunto dal generale di brigata Maciel Merino Pereira, capo del distretto militare di Iquitos. Il generale Pereira sarebbe l'esponente di un gruppo politico, il quale vorrebbe impedire le prossime elezioni generali.

Un proclama del generale Marino Pereira dice, infatti: «Abbiamo deciso di finirla con questa epoca di gabinetti e di ministri. L'esercito si impegnerà [illegible] a riparare ai mali [illegible] dal presidente Odria, che dopo esser stato eletto ha fatto ricorso alla frode, per mantenersi al potere. Il periodo della tolleranza è terminato. E' giunta l'ora di rispondere alle aspirazioni del popolo».

Per chiarire l'ambiente in cui ogni tanto maturano movimenti insurrezionali che turbano la vita politica del Perù, occorre tener presente che su circa dieci milioni di abitanti, i bianchi sono un milione; i meticci tre milioni; gli «indios» sei milioni. Le condizioni di vita dei meticci e degli «indios» sono — in genere — piuttosto precarie; ciò suscita l'attività di fanatiche sette rivoluzionarie.

L'attuale presidente del Perù, generale Manuel Odria, è un meticcio; giunse al potere nel 1948 come capo di una cospirazione anticomunista, ne ottenne la conferma e vi si mantiene esercitando le sue prerogative con estremo rigore. Il suo mandato dovrebbe scadere il 28 luglio di quest'anno e le elezioni sono previste di qui a tre mesi; Odria, a norma della costituzione peruviana, non potrebbe parteciparvi. Non è ancora possibile capire se la rivolta accelererà la sua scomparsa dalla scena politica o se gli darà il pretesto per mantenersi ulteriormente al potere.

Il movimento insurrezionale si è scatenato nella provincia di Loreto, presso i confini con l'Ecuador, la Colombia e il Brasile. Si tratta di una regione scarsamente popolata, con numerosi fiumi, il più importante dei quali è il Maranon, ossia l'alto corso del Rio delle Amazzoni. Coperta in gran parte da giungle quasi impenetrabili, la provincia di Loreto, pur giungendo — in linea d'aria — a poche decine di chilometri dalla costa del Pacifico, ne è separata dalle alte montagne della catena delle Ande. I ribelli si sono impadroniti, senza colpo ferire, di tutta la zona della città di Iquitos e della regione che si affaccia sul Rio delle Amazzoni.

Il governo di Odria sembra deciso a voler affrontare risolutamente le forze dei ribelli; una squadriglia di aerei è partita da Lima e ha sorvolato minacciosamente Iquitos. Numerose persone sono state arrestate a Lima, sotto l'accusa di cospirazione contro Odria.

Una squadra di agenti è penetrata stamani a Lima, nella tipografia del giornale indipendente *La Prensa*, facendo uso di bombe a gas lacrimogeno, per sopraffare la resistenza dei redattori e delle maestranze, e ha sequestrato tutte le copie della prima edizione che stava per uscire con un articolo sfavorevole al governo, pur non appoggiando la rivolta.

Il proprietario di *La Prensa* fu ambasciatore peruviano negli Stati Uniti dal 1944 al 1946; nel 1948 venne nominato presidente della Banca Centrale, carica a cui aveva però rinunciato poco tempo dopo.

a. p.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Tre operai sono ustionati nell'incendio del laboratorio

Nel laboratorio di cromatura Belloni, in via Frabosa 10, nel cortile, ieri pomeriggio verso le 17 si è avuto un incendio e tre operai sono rimasti ustionati. Si stava preparando il «bagno» per cromare i fari delle automobili. I tre operai avevano il compito di pulire accuratamente ogni pezzo con la benzina, di asciugarlo, di controllare se era difettoso. Avevano trovato un faro a cui mancava un piccolo pezzo di saldatura e si accinsero a completarla.

Uno prese il cannello della fiamma ossidrica e l'accese, l'altro gli porse il pezzo da saldare. Il terzo invece continuava a pulire. La benzina era contenuta dentro una vasca di metallo posta su un tavolo. Inavvertitamente l'operaio che puliva, girandosi, urtò con il gomito la vasca e la rovesciò. Il liquido passò davanti alla fiamma del cannello ossidrico, si infiammò, avvolse i tre operai, si sparse sul pavimento. I tre uomini fuggirono spaventati ed il tavolo di legno prese fuoco.

Gli altri compagni di lavoro accorsero alle urla degli ustionati. Subito li aiutarono a spegnere le fiamme dal loro corpo; poi con gli estintori coprirono di schiuma il pavimento ed il tavolo. Vennero rotti i vetri della porta e delle finestre per far passare dal cortile i secchi di acqua e, quando arrivarono i vigili del Lingotto, le manichette degli idranti, in breve l'incendio venne domato.

I tre ustionati furono condotti alle Molinette, Emilio Pellissari, di 20 anni, abitante in piazza Bertello 171, e Vittorio Storani di 28 anni, abitante in via Somalia 39, sono stati giudicati guaribili in una settimana per ustioni alle mani. Un po' più lungo il periodo di guarigione per il terzo, Romeo Simonetto di 36 anni, abitante in via Nicola Fabrizi 90, perchè la benzina infiammata lo ha investito alla gamba, al piede sinistro, alla mano, e lo ha spruzzato al volto.

— Poco dopo mezzanotte venivano chiamati in corso Vittorio i vigili del fuoco: un passante aveva visto uscire dal chiosco di benzina, che sorge all'altezza del n. 117 del viale, una densa nuvola di fumo. Una stufetta elettrica lasciata accesa aveva appiccato il fuoco al tavolo e ad alcuni barattoli di lubrificante. L'incendio è stato rapidamente soffocato evitando così più gravi rischi.

Accordo previdenziale per i lavoratori elettrici

E' stato firmato in questi giorni tra la federazione nazionale imprese elettriche e il sindacato aderente alla C.I.S.L. un accordo sulla previdenza per i lavoratori elettrici. Il testo è stato accettato anche dalla C.G.I.L. e dal sindacato autonomo. L'accordo prevede il pensionamento a 60 anni anzichè a 65 anni; l'elevamento della pensione dal 70 al 75 per cento; concessione della tredicesima mensilità; impegno a rivedere l'indennità di licenziamento che il precedente accordo bloccava per 20 anni sui quindici trentesimi. Per illustrare l'accordo la C.I.S.L. ha indetto una riunione dei dipendenti delle aziende elettriche private martedì alle ore 18.15 in via Barbaroux.

— Il vice segretario della CISL Genisio ha inviato al ministro del Lavoro on. Vigorelli un telegramma per sollecitare la concessione della Cassa integrazione ai 500 operai della Mazzonis di Luserna S. Giovanni che sono sospesi da tre mesi e non hanno ancora percepito nulla.

Stamane, alle ore 1,15, troncato da dolorosa malattia, è cristianamente spirato il

CAV. UFF.
Geom. Antonio Lusso
di anni 58

Angosciati ne danno l'annunzio la moglie Carla Castello; i figli: Rosa con il marito Battistino Tarizzo e piccola Carla; Giuseppe; le sorelle: Angela in dott. Croce; dott.ssa Teresa in dott. Talentino; Ida in dott. Mancinelli; Piera in Livio e rispettive famiglie; i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 c. m., in Chivasso, alle ore 15, partendo da via Italia 7. Si dispensa dai fiori e dalle visite.

Chivasso, 17 febbraio 1956.

L'avv. Walter Accorinti partecipa al dolore della famiglia Lusso per la perdita del caro amico Geom. ANTONIO, cittadino insigne e valente professionista.

L'avv. Matilde Percetti, addolorato per il decesso dell'ottimo e caro amico Geom. ANTONIO LUSSO, prende viva parte al lutto della Sua famiglia.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Agostini, Alpino, Arrigo, Bodo, Cravero, Demarchi, Gay, Jona, Malchiodi, Massola, Scaletti, Versena Zanrosio.

La famiglia Viora partecipa al dolore dei familiari per la perdita del carissimo Cav. Uff. Geom. ANTONIO LUSSO.

La S. p. A. V.I.F. - Verniciatura Italiana Fulli - di Rivarolo Can., partecipa al lutto del sig. Battistino Tarizzo, Amministratore della Società, per la perdita del Suocero.

La Verniciatura Fulli Mariotto di Castellamonte, prende parte con profondo cordoglio al lutto del signor Battistino Tarizzo per la perdita del Suocero.

L'affezionato geom. Fabio Bocca, costernato per la perdita del suo amato maestro Cav. Uff. Geom. ANTONIO LUSSO, si associa al dolore della famiglia.

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio e i Dipendenti del Comune di Chivasso, con profondo dolore annunciano la immatura scomparsa del sig. Cav. Uff. Geom. ANTONIO LUSSO, Vice-Sindaco della Città.

I Liberali Chivassesi, costernati, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro Presidente Cav. Uff. Geom. ANTONIO LUSSO.

Il notaio dott. Pietro Ferreri si unisce al dolore della famiglia Lusso per l'irreparabile perdita.

L'avv. Domenico Ajma prende viva parte al dolore della famiglia Lusso per l'immatura scomparsa dell'Amico.

Il geom. Marino Borgo, con profondo dolore per l'immatura perdita, porge l'estremo saluto all'indimenticabile suo Maestro Cav. Uff. Geom. ANTONIO LUSSO.

I geom. Giusto Caligaris, Ermande Fava, Mirmina, Carlo Bicelli, Giuseppe Vaj, Michele Vaj prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del collega Cav. Uff. Geom. ANTONIO LUSSO.

I Colleghi prendono viva parte al dolore di Giuseppe Lusso per la dolorosa perdita del padre Cav. Uff. Geom. ANTONIO LUSSO.

La signora Paolina Tarizzo ved. Bonaudo col figlio e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Lusso.

L'Amministratore, Sindaci, Impiegati e Maestranze della S. p. Az. Conceria F.lli Bonaudo partecipano al lutto che ha colpito il sig. Battistino Tarizzo.

Il sig. Piero Sabbioni prende viva parte al dolore del sig. Battistino Tarizzo.

Mariuccia Actis Rosa, Pina e Pallotta Rosso partecipano al dolore di Renza.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: rag. Ernesto Mignani e famiglia; Giuseppe Alberto; Piero Alberto; avv. Domenico Rissera; cav. Carlo Borca; Riccardo Borca; cav. Armando Candera; Francesco Cena; Costantino Chiaffredo; dott. Giuseppe Croce; Natale Demichelis; ing. Antonio Fea; Giuseppe Ferro; rag. Fossia; cav. Carlo Fissanotti; Francesco Fontana; Foresio; Gianni Frigerio; Galeri; dott. Gastaldi; famiglia Graciano; comm. Giuseppe Graziola; avv. Vincenzo Gribaldo; dott. Carlo Maffei; cav. Pietro Micca e famiglia; dott. Costantino Minella; rag. Arturo Pastore e famiglia; notaio Penazzo; Gioachino Rigassio; Giuseppe Rigassio; Candido Rossano; cav. Mario Nodolfo; Giovanni Savio e famiglia; Michele Savio; famiglia Vivenza; dott. Giovanni Wooldridge; Giuseppe Secco; rag. Oscar Ros; Pierino Cena; Chiaa e Paolo Bonaudo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pina

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Clelia Barbieri; i figli: Piero con la moglie Maria Vianello; Bianca col marito Michele Crivello; Gioni col marito geom. Giovanni Cima Sander; fratello, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).

Le famiglie comm. Michelangelo Crivello, Angelo Crivello e sorelle, Ramella, Rinaudo, Ferrari (Spagna), Pastore si associano al lutto della famiglia Pina.

Il giorno 17 febbraio dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Eduardo Giordano
Generale di C. A. nella riserva
Cav. dell'Ordine Militare d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio i figli Antonio con la moglie Silvana Marocco, Umberto con la madrina Guida Novelli, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, 19 corr., alle ore 8,30, partendo da corso Mediterraneo 10. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Cocito

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Matilde Gianuzzi; la figlia Giudia, Itala col marito ing. Marini; i fratelli Ernestina, Clelia, Iris; i cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gian Michele Molinatti per le amorevoli cure prestategli. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Urbano Rattazzi 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente si è spento

Domenico Cai
Ex-commerciante bestiame
di anni 78

Addolorati lo annunciano la consorte Maria Bertinetti, la figlia, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di via Macra 6, in Cavallermaggiore. Per desiderio dell'Estinto funerali modesti, non lutto, non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Brignolo
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli Armida, Aldo, Angiolina, Sergio e Alberto con la moglie Alda Cellini e la piccola Patrizia, i parenti, amici e conoscenti tutti con l'affezionato amico Carlo Bellone che tanto si prodigò. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 10,30 partendo da c. Dante 80. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giuseppina Forno

Nel X anniversario le sorelle La ricordano con tanto rimpianto ed affetto. S. Messa il 20 corr. ore 8, chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa.

Cristianamente, è mancato in Torino, all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giuseppe Silvestri
Già Medico Condotto e Primo Direttore dell'Ospedale Civile di Somma Lombardo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio dott. prof. Giovanni con la moglie Rossana Longhi, il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali in Pombia (Novara) domenica, ore 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Dott. Carlo Nè

la sua Beatrice ed il caro Gianmaria ne ricordano l'adorata memoria con immutato dolore. Santa Messa in suffragio lunedì 20 corr., ore 8, all'Istituto «La Salle», via Lodovica 14.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Balzola

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Caselleggio, il figlio dott. Gino con la moglie Vittoria Negro e la piccola Tommasina, il fratello, la sorella, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli sabato 18 corr. ore 15,30 partendo dall'Ospedale Civile. Un particolare ringraziamento al direttore sanitario dott. Mario Rossano, ai medici, all'Amministrazione, al rev. Cappellano don Claudio, Superiora, Suore e personale tutto dell'Ospedale Civile di Rivoli per le amorevoli cure ed affettuosa assistenza prestate al caro Estinto. Un ringraziamento a quanti vorranno unirsi alla mesta cerimonia.

Giuseppina Bertello ved. Negro prende viva parte al grande dolore del caro Gino per la perdita del suo adorato Papà.

Angelo e Ninetta Bertello si uniscono nel dolore al caro nipote Gino per la scomparsa del suo amato Papà.

Il Presidente, gli Amministratori, le Suore, i Medici ed il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Rivoli partecipano commossi il decesso del sig. CAMILLO BALZOLA, padre del dott. Gino, apprezzato e valente sanitario dell'Ente.

Dott. Alberto Pallieri e famiglia partecipano con dolore al lutto del dott. Gino Balzola.

Unione Medici Val di Susa partecipa al grave lutto che ha colpito il caro collega dott. Gino Balzola.

L'avv. Armando De Marchi, con la Mamma, partecipa affettuosamente al grande dolore e rimpianto del caro dott. Gino Balzola e della sua famiglia.

Con la serenità di chi dedicò la sua esistenza alla religione, all'affetto dei suoi cari ed al lavoro, si è spenta ieri all'alba religiosamente assistita

Paola Busca

Ne danno il dolorosissimo annuncio: il fratello Carlo con la figlia Paola, la sorella Maria con il marito ing. Ernesto Nicolò e figlie Anna e Rossana, la cugina Maddalena Lucchia che l'amò come figlia, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia particolarmente il signor Livio Freilino, le sue care amiche Rina Cagliero, Maria Pesce, Mada Marini, Maria Carbone, Franca Bozzola che tanto amorevolmente l'assistettero nella sua lunga malattia. Il funerale avrà luogo il giorno 19 febbraio alle ore 9 partendo da via Ormea 149.

La RIV Officine di Villar Perosa S. p. A. ha il dolore di annunciare con profondo rimpianto l'immatura perdita della signorina PAOLA BUSCA sua ottima ed affezionata impiegata contabile da oltre 30 anni e ne ricorda la preziosa, fedele collaborazione e le particolari doti di mente e di cuore.

Le Amiche e Colleghe d'Ufficio che furono vicine per tanti anni alla carissima PAOLA, esprimono il loro immenso dolore per la sua dipartita.

Le affezionatissime amiche: Maria Pesce, Rina Cagliero, Mada Marini, Maria Carbone, Franca Bozzola, Rosina Cappellano, Vittoria Clemente, Domenica Tosatto e rispettive famiglie prendono vivissima parte al dolore per la perdita della loro carissima PAOLETTA.

I cugini Morra, Bertinara, Tessore prendono viva parte al lutto per la perdita della cara PAOLA.

Serenamente è mancato

Michele Gonnet
di anni 83

Con dolore ne annunciano la dipartita i familiari.

«Non temere perchè io ti ho riscattato, quando passerai per le acque Io sarò teco».
(Isaia 43 - 1, 2)

I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Valdese via Silvio Pellico 19.

Enrico Lattes e famiglia prendono viva parte al lutto.

Consiglio di Amministrazione, Colleghi e Maestranze della Macchinerie e Scamoscerie Italiane S. p. A., si associano al dolore del procuratore rag. Alessandro e geom. Edmondo Gonnet per il decesso del Padre.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Pietro Chibaudo
Esercente

Ne danno il triste annunzio: la moglie Ernesta, la figlia Elda col marito Tino Giordetti; sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cuneo 27. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovan Battista Truccato
di anni 55 - Anziano Lancia

Addoloratissimi lo annunziano la moglie Rosina, il figlio Emilio, fratelli e sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 9, partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Ieri cristianamente è spirata

Teresa Enrici Bellom ved. Daviotti Coggia

Il figlio Giovanni e famiglia (in Australia), la nipote Teresina col fidanzato, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio ringraziando quanti interverranno ai funerali domenica 19 corr., alle ore 10,30, da via Riccardo Arnò 46 (Madonna di Campagna).

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Comuno
Rappresentante

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Amelia Viale, il figlio dott. Luigi, la figlia prof.ssa Ida e parenti tutti. I funerali oggi, sabato, alle ore 14,30, da via Cesare Balbo 53. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Cristianamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Lanciotte n. Bruna

Ne danno il triste annunzio il marito Luigi, il figlio Renzo, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 19 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Sebastopoli 57.

Impiegati e Operai della S. p. A. Vittorio Necchi - Sezione DIMI, partecipano con profondo dolore al cordoglio del loro amato Direttore per la perdita del Padre signor

Antonio Rigamonti

Pavia, 17 febbraio 1956.

Vittorio e Giovanni Ferrari prendono parte al dolore del rag. Giovanni Buttini per la perdita della Mamma

Carmela Grignani ved. Buttini

I Dipendenti della Officine Sommariva partecipano al dolore del loro Titolare sig. Amleto per la immatura perdita del fratello

Adriano

18-2-1954 18-2-1956

Vittorio Caletto

Nel secondo anniversario della dipartita, la moglie, la piccola Michela e congiunti ringraziano quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono [illegible] il ritiro [illegible] esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono accettate se assicurate o raccomandate.

2 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO biblioteche, romanzi ovunque. Scrivere: Libreria Forni, via Castiglione, Bologna. 2518
ACQUISTO cesoia usata per strisce e rottami spessori mm. 20-30. Scrivere casella 352 C, SPI, Milano. 2767
ACQUISTO rottami, forniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40. Tel. 280-907.
ARMADIO frigorifero 1000 litri, compressore americano funzionalissimo, vendo. Gen Quintino 3. 1332
ASSORTIMENTO macchine utensili d'occasione vendo permuto compero. Franzosi, Milano, via Vasari 3. 2766
ATTREZZATO laboratorio in maglieria cerca lavoro in serie. Telefonare dalle 12 alle 22, 690-488. F3461
CAPRIATE ferro, luce 10 metri, vendonsi, Gay, Tassoni 90, telef. 70-081. 476
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni; permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3384
CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31. Telef. [illegible]. 8714
COSMETICI importante ditta estera cede diritto fabbricazione esclusività e condizioni vantaggiose. Telef. feriali 290-076.
DONINI, ingranaggi per tutte le industrie, telef. 33-040, 380-253, dentature cilindriche esterne e interne sino a tre metri, dentature coniche mod. 30, diametro massimo mm. 1.300. L1589
FABBRICA pulsanti luminosi, serrature elettriche novità, garanzia, risparmierete il 50%, richiedete catalogo, prezzi. SEAT, via Roccaforte 3, Torino. L2741
FALEGNAME vende carrello per seghe, bronchi, tiro, circolare, banco, pialla filo, tabucci, mortase, pialla spessore. Telefonare 661-232. M1232
FRESA verticale Diana semi-nuova vende privato. Telefonare 262-060. L3073
FUSIONI alluminio sabbia conchiglia, consegne sollecite, prezzi ottimi. Telefonare 93-219. M1584
GIOVANE volenteroso offresi con auto propria qualsiasi lavoro. Telef. 42-851.
GRUPPO elettrogeno vendesi occasione. Scribante, Principi Acaia 61, Torino.
GALLA', Sacchi 34. Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2602
LAVORANTI legno, prima acquistare macchinario, rivolgetevi SRT, via Giacosa 2, telef. 683-914. 2513
MACCHINA tedesca fabbricazione pennelli stufa vendo, via Maria Vittoria 23. Telefonare 48-456. F3537
MARTELLI e ribattitori pneumatici, argani da cava e miniera, vendonsi preferibilmente in blocco scopo realizzo. Telefonare 296-195. L3774
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 167. 7866
OCCASIONE. Cesoia ghigliottina mt. 2, torni automatici, paralleli, revolver, rettifiche universali e per interni, trapani banco e colonna, presse da 10 a 200 tonnellate ecc. Via Pigafetta 38, tel. 31-505.
OCCASIONE rettifica universale come nuova vendo, via Maria Vittoria 23. Telefonare 49-456. F3536
ORGANIZZAZIONE autotrasporti speciali, cede con sezione autocarro 615, servizio linea giornaliero domicilio, propria clientela, lavoro continuativo, utili dimostrabili. Richiedesi capacità, pratica e finanziaria. Telef. 555-366. 1813
PROFILATI ferro a freddo, angolari, U, ecc. Magazzino vendita SACS, corso Regina Margherita 165. Telef. 380-185.
ROTTAMI, forniture residuati acquisto massimo. Ditta Ferrero, via Catania 35, telef. 20-053. F0703
SALDATRICI Brown Boveri, apparecchiature e controlli puntatrici-modifiche. Elettronica Delforno, Frejus 92, tel. 380-214.
SFERE, pomelli, [illegible], bakelite, diametri e passi diversi, morsettiere serrafili più viti. Sampsi, via Banfo 42, telefono 31-412. L2787
TORNIO semiautomatico Mazzone R.U. 4 [illegible] completissimo come nuovo vendesi. Telefonare 51-124. M1598
TACONETTI, binari 60-70 scartamento 60 [illegible] vende. Piazza Albera 5, telefono 20-503. 631

3 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABILISSIMA serie confezionando prenderebbe lavoro a domicilio anche a serie. Scrivere casella 5091, SPI, Torino.
ACCETTA qualsiasi lavorazione meccanica, officina bene attrezzata, con competentissimo tecnico. Esaminasi pure eventuali combinazioni. Scrivere casella 5117, SPI Torino. L3974
ALPHA coprisedile autoparati. Provvede subito, ancora in tempo! Telefonare 31-450. T3336
MILLE lire occhiale «Paccioli», presentando libretto Mutua Fiat. San Massimo 42. L2960
PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati. Per uomo fino al n. 49, per signora fino al 48. Li calzerete con facilità. Ditta Serralrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

4 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A vantaggiose condizioni [illegible] generica cartoleria, minimo rilievo. Telefonare 389-249. U1580
A 350.000 urge cedere bellissimo negozio barbiere alloggio. Telef. 395-198.
AFFARE: ottima salute macelleria bovina centrale cedo. Telefonare 589-378 (pasti).
AFFARONE cedesi drogheria zona nuova commerciale, ottima posizione. Telefonare 773-001. F3788
AFFARONE cedesi pettinatrice 3 posti 350.000, affitto 10.000 mensile. Telefonare 398-130. L3051
AFFITTASI albergo ristorante in Cameri prima decade marzo. Rivolgersi geometra Bianchini, Cameri. 2815
ALBERGO avviatissimo, clientela assicurata, cedesi Celle Ligure. Scrivere SPI, casella 34 U, Savona. 2855
ALMA, Barbaroux 28, ottima gerenza [illegible], disponiamo per tre persone. Telefonare [illegible]. 354
ALMA. 1.500.000, cede commestibili attrezzatissimo, affitto 12.000, zona popolata, Barbaroux 28. 354
APPARTAMENTO 3.000.000 collaborerei con azienda sana redditizia, [illegible]. Scrivere casella 2205, SPI, Torino. F3367
AUTORIMESSA capienza posto avviatissima semicentrale cede convenientemente geometra Morello, Arsenale 10.
AUTORIPARAZIONI verniciatura avviatissima, zona [illegible], cedesi. Ferrero, Re Umberto 1. 468
AYANA, Carlo Alberto 4, cede battiletto via 2.000.000. Affare. 2697
AYANA, Carlo Alberto 4, [illegible] centrale, alloggio, [illegible] trattabili. Urge. 2697
AYANA, Carlo Alberto 4, cede latteria gelateria, muri compresi, alloggio, 7 milioni trattabili. Affarone, urge.
AVVIATA drogheria centrale tre vetrine forte passaggio, cedesi. Telef 653-701.
AVVIATA rosticceria, con alloggio, unica nella zona, cedesi causa decesso. Pont Canavese. Telefonare 012-49-175.
AVVIATO [illegible] esportazione vini cedesi urgente Varallo Sesia 36.000 giornaliere. Scriv. casella 8208, SPI, Torino.
BAR angolare semicentrale superalcolici, Totocalcio, cedesi 3.500.000 anche rateandi, affitto convenientissimo. Tel 521-302.
CAUSA impegni rimetto gestione distributore benzina. Forte lavoro, piccola stazione. Telef [illegible]. M1211
CAUSA malattia cedesi a prezzo di realizzo o affittasi negozio pettinatrice centrale. Telefonare 82-473. F2633
CAUSA malattia cedo rivendita pane pasticceria. Telefonare 388-453. M1335
CAUSA maternità cedo 900.000 confetteria moderna vicinanze cinema. Telefonare 528-875. F3489
CAUSA ritiro commercio rimettesi magazzino vini ingrosso, Ciriè. Rivolgersi geometra Russo, Ciriè.
CAUSA ritiro commercio Genova Sestri cedesi attrezzatissima officina meccanica per costruzione serrature brevettate, grande richiesta su mercato, ottimo guadagno. Casella 1480 Y, Sip, Genova. 3080
CAUSA salute cedo negozio cartoni [illegible] piazza Statuto, forte lavoro. Tel. 761-842.
[illegible] affare avviatissimo negozio calze guanti, maglie ecc. lussuosamente arredato, corso Peschiera. Scrivere casella 3023, SPI, Torino. F3360
CEDESI avviata bottega torni automatici causa malattia. Telefonare 371-728. G1272
CEDESI avviatissimo negozio su corso radio elettricità idraulica con alloggio. Telefonare 26-051.
CEDESI avviato magazzino ingrosso vini. Telefonare 332-128.
CEDESI fabbrica pennelli causa malattia. Telefonare 386-408, dalle ore 12 alle 14.
CEDESI o gerenza avviatissimo negozio pettinatrice in prova. Rivolgersi via Paolo Boselli 11. [illegible] 2814
CEDESI pensione 10 ambienti [illegible] indipendente. Alessio, Maria Vittoria 34.
CEDO agnelleria gastronomia paste alimentari nuova costruzione, unici zona. Telefonare 262-249. U1878
CEDO avviato pettinatrice con alloggio 650.000. Telefonare 86-294. F3394
CEDO in Genova bar gelateria superlocale ottima posizione. Telefonare Torino 82-018. L3946
CERCASI gerente chiosco frutta e verdura buona posizione. Telefonare pomeriggio 54-761. F3403
CERCASI un milione [illegible] mensile, seriala. Scrivere casella 8178, SPI, Torino. M1203
CERCO centralissimo bar, tabaccheria, rivendita, [illegible], se occasione, [illegible] intermediari. Scrivere casella 9223, SPI, Torino. G1279
CHIMICO [illegible] pratico farmaceutici oli minerali apportando due milioni parteciperebbe azienda collaborando. Scrivere casella 7032, SPI, Torino. 65101
CHIOSCO Porta Nuova, articoli vari, cedesi. Scrivere casella 8177, SPI, Torino.
COMPAGNIA finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7, telef. 527-496. 8760
DISTILLERIA moderna nel centro della produzione Piemonte, alios per 6000 q.li di vinacce, utile netto circa 1.000.000 mensile, vendesi 16.000.000 stabilimento compreso, accettansi in pagamento case, alloggi, cascina anche collinare. Serraini, via Berthollet 33, Torino. F3543
DITTA liquori farebbe società con introdotto rappresentante. Scrivere casella 8172, SPI, Torino. M1856
FABBRICA [illegible] cerca socio per ampliamento apportando 2 milioni. Telefonare 750-543.
GESTIREI piccolo albergo senza [illegible] tabile o affitterei anche [illegible] periodo. Telefonare [illegible]. F3433
GRANDE avviato negozio cereali ingrosso rilevante, legumi, dettaglio, Mercati Nuovi, cedesi occasione. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 1893
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA centrale avviatissima cedesi urgenza gravi motivi famigliari, facilitazioni pagamento. Telefonare 20-712, ore pasti. F3774
LICENZA drogheria trasferibile cedesi. Rocca, Quattro Marzo 14, telef. 527-058.
MACELLERIA ovina nuova pronta apertura cedo. Rivolgersi Quirico, via Alessano 8. M1472
METALLI Genova negozio vendita [illegible] al dettaglio cedesi causa ritiro commercio. De Simone Vincenzo, via Montesano 33 cancello, Genova. 3237
MOTIVI salute urge cedere avviatissimo centralissimo negozio lampadari elettrodomestici Radio TV. Scrivere casella 3001, SPI, Torino. F3299
MOTIVO salute cedo officina efficiente costruzione stampi affini, ottima clientela, prezzo utile. Telefonare 383-093 ore 14,30.
ORGANIZZAZIONE autotrasporti speciali, cede con sezione autocarro 615, servizio linea [illegible] domicilio, propria clientela, lavoro continuativo, utili dimostrabili. Richiedesi capacità, pratica et finanziaria. Telefonare 555-366. 1813
PANETTERIA pasticceria, molto redditizia, attrezzatura moderna, ottime condizioni pagamento, sede. Barriera, Alfieri 20. 371
PENSIONE familiare Courmayeur cedesi gestione, affitto, ottima clientela. Telefonare 768-362, Torino. F3524
PETTINATRICE (Lingotto) reddito sicuro urge cedere motivi famiglia. Tel. 398-658.
POLLI, conigli (San Paolo) sicuro assumere, cedesi motivi famiglia. Telef. 49-770.
[illegible] titoli Stato, affidandoci operazione bancaria, [illegible] reddito raddoppiato. Scrivere casella 8177, SPI, Torino. M1227
PRIVATO cede blocco fondi vini mobili licenze trasferibile chincaglierie, cancelleria, profumi, 760.000. Telef. 381-525.
RIMETTESI bene avviata panetteria. Telefonare 287-423. L3840
VENDESI piccola officina meccanica forza luce, occasione. Telefonare 26-642.
VENDO permuto macelleria equina, alloggio soprastante. Telefonare 280-500.

5 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina 790.000 via Signorini 4. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18.
A buone condizioni vendonsi piccoli alloggi bloccati, sbloccati, via Cigna 73, rateizzazioni. Visite martedì giovedì sabato ore 17,30-18,30; festivi ore 10-12.
A conveniente prezzo vendo negozi moderni, alloggi signorili tutti comforts, pronti autunno 1956. Rivolgersi cantiere via Nizza 227 (corso Spezia).
A persone desiderose investimento capitali, offriamo bloccomuri 7 negozi, retro, servizi interni; mq. 320 complessivi affittati reddito 10%. Telefonare 528-853.
A piazza Crispi, via Cervino 3, alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori, vendonsi bloccati, liberi, reddito 10%, facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telefono 36-638. T3881
ABBIAMO abitabili aprile alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 83. 1795
ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723
ABITABILI maggio vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. T0723
ACQUISTASI appartamento alloggio signorile oppure intero piano villa mq. 300 circa anche occupato, purché zona signorile centrale. Scrivere casella 5060, SPI, Torino.
ACQUISTEREI, affittasi Torino appartamento centrale 2-3 camere più servizi, ascensore, termo centrale. Scrivere SPI, casella 22 U, Savona. 2752
ACQUISTEREI trattando direttamente tre, quattro camere servizi, nuova recente costruzione Crocetta, S. Rita. Tel. 694-674.
ACQUISTO alloggi piccoli, grandi, costruzioni anteguerra, liberi, occupati. Telefonare 553-975. 341
ACQUISTO alloggio occupato 3-4 camere cucina servizi preferibilmente barriera Milano. Scriv. casella 3010, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio tre camere accessori moderno Porta Nuova, Ortofrutticolo. Scrivere casella 5110, SPI, Torino.
ACQUISTO casa 10-16 milioni preferibilmente facilitazioni pagamento. Scrivere casella 5101, SPI, Torino. L3123
ACQUISTO terreno Borgata Parella, contanti, oppure permuto alloggi finiti. Telefonare 791-244. F3502
ADIACENZE [illegible] (Cialdini 11), casa signorile alloggi 2-5 camere liberi occupati vendonsi. Visite pomeriggio.
AFFARE: vendesi muri negozio con attrezzatura macelleria, bloccati 3.000.000. Telefonare 40-535. L2137
AFFITTATA camere 42 reddito 2 nuova costruzione signorile bagni ascensore termosifone alloggetti pronti Giulio Cesare vendo mutuata blocco [illegible]. Telefonare 31-022. F3259
ALLOGGETTI soleggiatissimi 1-2 camere cucina ascensore liberi abbiamo vendonsi. Corso Emilia 38. Visite martedì giovedì sabato ore 15-18. F0922
ALLOGGETTI 1-2-3 camere, corso Regina 83 vendonsi bloccati, sbloccati reddito 10%, negozi magazzini, ampie facilitazioni. Visite 15-17 Telefon. [illegible]
ALLOGGI finitissimi signorili pronti subito due camere tinello servizi vendonsi direttamente 900.000 camera, via S. Marino, angolo via Gorizia. Telef. 589-412.
ALLOGGI 2-2 camere signorili, finiture accurate, ogni comfort, vendonsi in moderna costruzione. Via Arnaldo da Brescia 47. Telefono 593-258. 869
ALLOGGIO Gran Madre 7 camere cucina termo nafta bagno disimpegni, 4 camere libere subito, vendesi anche divisibile. Telefonare 681-427. 629
ALLOGGIO libero, secondo piano, quattro camere più cucina, bagno, paraggi Molinette, vendesi 3.500.000. Serraini, via Berthollet 39. F3545
ALLOGGIO signorile libero, Porta Nuova 5 camere più cucina, servizi, vendesi 7.500.000. Serraini, via Berthollet 39.
ALLOGGIO signorilissimo doppi servizi 5 camere cucina centrale vendiamo. Telefonare 638-852. F3339
ALLOGGIO 2 camere, cucina, entrata, secondo piano, zona Largo Brescia, vendo 2.100.000. Telefonare 20-507.
ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino servizi [illegible] corso San Maurizio vendo affitto. [illegible] ore pasti 772-501.
ALLOGGIO vuoto 3 camere cucina servizi zona Re Umberto Sommeiller vendesi 3.000.000 trattabili. Poletti, [illegible] 4.
AMMINISTREREI stabili anche condominio in [illegible] locali uso ufficio, zona Crocetta. Scrivere casella 2257, SPI, Torino. F3323
CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi sblocco. Visita 14,30-16, Vanchiglia 19. 416
CENTRALISSIMA proprietà muraria, albergo ristorante, bloccati [illegible] affitto 45.000.000. Cerrato, Berthollet 19.
CIGNA 41 vendonsi alloggi signorili, mutuo 25%, rimanenza dilazioni sino a tre anni. Visita 14,30-15,30. 2126
COMPRO appartamento 3-4 camere servizi Santa Rita [illegible] subito. Telefonare [illegible]. F3796
COMPRO casa in Torino parzialmente sbloccata 50-80 milioni [illegible] Scrivere casella 1061, SPI, Torino
COMUNITA' compra case in Torino anche bloccate 30-30 milioni. [illegible] 1060, SPI, Torino 149
CONVENIENTISSIMI alloggetti e negozi adatti per uffici, rappresentanze, deposito, liberi e occupati vendonsi con facilissime e vantaggiose condizioni di pagamento. Domodossola 58 (adiacenze piazza Rivoli) ore 14-16. 149
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vendo alloggio 3 camere tinello servizi completi casa signorile nuova costruzione in nuovi paraggi Gran Madre. F3321
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende per chiusura frazionamento ultimo conveniente alloggio con giardino paraggi via [illegible], via Mazzini.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende terreno angolare corso Taranto via Monterosa pressi corso Giulio Cesare metri 6000 netti ampio fronte corso, frazionando. 470
GARIBALDI, magazzino interno, entrata carraia 280 mq. vendo, volendo libero o con azienda redditizia. Cerrato, Berthollet 19. 2141
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
[illegible] cittadina km. 50 da Torino vendesi nuovo fabbricato vani 35 e 4 negozi con retro, posizione centrale. Scrivere casella 3015, SPI, Torino.
LIBERI e occupati vendonsi ultimi alloggetti e magazzino a prezzi di assoluta convenienza. Via Artisti 13 ang. via Guastalla. Ore 16,30-19. 1759
NOLI Ligure vendesi piccolo complesso immobiliare ottima posizione prospiciente spiaggia adatto costruzione albergo appartamenti colonia. Scrivere casella 360 C SPI, Milano. 2869
PANORAMICO zona Carmagnola tre camere salone servizi garage modernissimo [illegible] vendesi. Casella 49, SPI, via Parlamento 9, Roma.
SANREMO appartamenti signorili panoramici 4-8 ambienti giardino, vende proprietario. Corso Inglesi 193. M0751
SANREMO (Ospedaletti) vendo lotti terreno costruibili villini su ordinazione. Cappa, corso Inglesi 192. M0752
SANREMO vendiamo appartamento villa da due a dieci vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 528
SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 585
SANTA Margherita Ligure bellissimi lotti fabbricabili [illegible], posizione incantevole, vendonsi. Scrivere casella 43 B, SPI, Genova. 2857
SOFFITTE e mansarde vendonsi libere e occupate. Lunghe rateazioni. Via Sidney 18. Ore 17-19.
TERRENO [illegible] industria vicinanza [illegible] corso [illegible] vendesi a lotti mq. 1000 in più L. 4.500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Filiberto 2, Tel. [illegible].
APPARTAMENTI signorili, panoramici, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 790-632. 2142
APPARTAMENTO centrale [illegible] metri vende geometra Morello, Arsenale 10.
APPARTAMENTO grandioso, corso signorile, oltre 200 metri, vendesi. Telefonare 49-770. 1093
ATTENZIONE. Occasione palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti 2-3-4 camere bagno ascensore termo, Paolo Sarpi 83 (corso Cosenza). Amministrazioni gratis. Imarisio, telef. 53-601. 553-860. 482
AVRAI, via Pietro Micca 5, tel. 44-193. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Progetta, assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico [illegible], personale competente. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. T5325
BELLE camere, stanzine, servizi, occupate, corso Spezia, occasione, vendesi. Scrivere casella 5063, SPI, Torino.
BOGLIASCO, Nervi su Via Aurelia vendonsi appartamenti 5-8 vani pronti subito, [illegible] portineria, tutti i comforts, da 600.000 vano, Fagioli, Nervi, via S. Ilario 5. Telefono 37-611. 2856
BORGO San Paolo vendonsi alloggetti 1-2 camere cucina cucinino termo bagno, ascensore. Telefonare 521-352.
CASA 35 camere servizi termo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni mutuo, vendesi zona Pozzo Strada. Telefonare 790-632. 2142
CASETTA nuova 4 camere servizi moderni, cantina, giardino, cintata, adatta piccola industria, 4.950.000. Tel. 393-967.
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati, casa solidissima, centrale, zona commerciale. Speciali condizioni di pagamento. Via Bidone 18. Ore 17-19. Affarone. 1769
CORSO Dante 51, moderna signorile costruzione [illegible] alloggi magazzini vendonsi, 14.30-16.30. 56042
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Acquista e vende stabili terreni concedendo finanziamenti e rateazioni su immobili. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende lotto terreno [illegible] fabbricati industriali e raccordo ferroviario, due accessi via Giordano Bruno, via Zino Zini vicinanze corso Sebastopoli.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende lotti terreno fabbricabile via Giordano Bruno corso Sebastopoli.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende ultimi lotti terreno per costruzioni civili e industriali con arretramenti capannoni [illegible] Novara via Mottalciata pressi scalo ferroviario. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende terreno fabbricabile metri [illegible] posizione panoramica zona signorile corso [illegible] fronte castello [illegible]. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende alloggi signorili 5-8 camere servizi occupati buon reddito casa ottima costruzione via Mille pressi giardini Cavour. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende alloggi 2-3 camere laterali occupati via Garibaldi, piazza Arbarello. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende alloggi occupati 2-3-4 camere cucina via Ormea pressi corso [illegible]. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Offre per conto proprietario terreno centrale combinazione autorimessa progetto approvato. 470
GIORDANO Bruno 35, vendo muri negozi e alloggi mutuati, convenientemente. Visita 16,30-18. 3136
LINGOTTO, via Monastir 15, vendesi alloggi, camera tinello servizi 1.300.000. Telefonare 40-585. L3129
LOCALI per uso magazzino, deposito, garage, officina, volendo con annesso negozio con grandiosa vetrina, liberi, vendonsi convenientemente con eccezionali condizioni di pagamento e prezzi speciali. Via Artisti 13, angolo via Guastalla (adiacenze corso S. Maurizio e corso Regina Margherita). Ore 16.30-19. 1769
[illegible] 4-6 (adiacenze Borinighieri seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Massime condizioni di pagamento rateale con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone! 149
MADAMA Cristina 2, ultimazione frazionamento vendo negozio 2 aperture et alloggio 2 camere cucina servizi.
MADONNA Campagna alloggi rifiniture accurate, volendo magazzino, vendo. Telefonare 84-875. 85059
MILANO appartamenti 1-2-3-4 locali [illegible] finiture veramente signorili vendiamo magnifica posizione viale Monza 131 mutuo decennale dilazioni consegna pronta informazioni. Cappelletti, Dupré 12, Milano. 2611
MURI negozio, 3 retri, termosifone, corso Palermo, vendo 65.000 mq., affarone! Telefonare 20-507. G1363
NEGOZI liberi subito e con ottimo reddito vendonsi in zona molto commerciale, ampie vetrine, spaziosi locali e retro, volendo con annesso laboratorio o deposito, lunghissime rateazioni, prezzi eccezionali. Via Artisti 13 ang. via Guastalla. Ore 16.30-19. Affarone. 1769
NUOVA villa signorile piazza [illegible] vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 12.
RIVIERA Fiori, ville appartamenti garages, alberghi vendonsi. Agenzia Reali [illegible], Diano Marina. 3196
STABILIMENTO ottima costruzione libero vendesi [illegible]. Geometra Morello, Arsenale 10. L3099
STABILIMENTO vendesi metri quadrati 1700 circa, salto acqua HP 25, macchinario per boscame, periferia Pinerolo, anche partite separate, prezzi indicativi 3.800.000 stabile, 2.500.000 macchinario. Rivolgersi avv. Fiorenla, corso Porporato, Pinerolo. 3867
STABILIMENTO [illegible] mq. terreno, 650 coperti, libero, vende. Brambio, Mazzini 28. F3720
TERRENO edificabile fronte metri 30 statale 10 Nichelino vendesi. Scrivere casella 3020, SPI, Torino. F3351
TERRENO fabbricabile su corso mq. 300 [illegible] vendesi lire 15.000 al mq. Serraini, via Berthollet 39. F3549
TERRENO vendesi via Barletta angolo via Bisalta mq. 1481 lordi, zona già costruita. Telefonare [illegible]. L3589
TERRENO zona S. Rita mq. 1200 per costruzioni industriali o civili facilmente lottizzabile fronte due strade vendesi. Scrivere casella 5116, SPI, Torino.
ULTIMO alloggio signorile 2 camere servizi, zona Francia. Telefon. 34-875.
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3990
VENDONSI due grandi camere centrali, secondo piano, una libera subito. Richiesta L. 100.000. Quirico, Carlo Alberto 41.
VIA Montepertica 3, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello termo bagno, garage, 800.000 camera. Telefonare 40-585.

7 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI due locali zona Vanchiglietta mq. 40, termo, forza, uso magazzino, laboratorio, negozio. Telefonare 34-758.
AFFITTASI locale mq. 170 circa zona San Paolo. Telefonare 380-514. G1220
ACQUISTEREBBESI affitterebbesi anche locali piano terreno uso magazzino mille metri circa zona semicentrale. Scrivere casella 5113. SPI, Torino. L3955
AFFITTASI locale ufficio mq. 90 centralissimo. Scrivere casella 3023. SPI, Torino. F3371
AFFITTASI locale uso ufficio, laboratorio, negozio, termosifone. Via Lisanna 13.
AFFITTASI luminoso magazzino mq. 35. Vassalli Eandi 30. 426
AFFITTASI negozio angolare con retro abitabile zona Gran Madre. Telef. 53-601.
AFFITTO ampio bellissimo camere uso ufficio o laboratorio zona centralissima. Telefonare 530-588. G1000
AFFITTO via Frejus due locali mq. 160 magazzino industria alimentare. Telefonare 393-779. L2115
CARTIERE per deposito carta affitterebbe magazzino non molto periferico, mq. 700 a 1000, possibilità carichi per tanti e ingresso camion. Eventualmente anche seminterrato adibito servito montacarichi. Scrivere Lotti, Giacomo Bove 5 o telefonare 580-065. F3518
CENTRALISSIMO seminterrato luminoso mq. 300-400 volendo uffici, garage affittasi. Telefonare 40-790. F3005
CERCASI affitto 1-2 negozi oppure 3-4 locali anche interni complessivi metri 40-80 zona Aurora, Vanchiglia, Mazzini, Lagrange per laboratorio silenzioso. Telefonare 584-773. F3405
CERCO magazzino e ufficio piano terreno 90-120 mq. circa per deposito merci possibilmente centrale. Telefonare 530-761.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, affitta diversi locali adatti industria e magazzini corso Novara vicinanze scalo ferroviario. 470
LOCALE affittasi 25 mq., ariose, magazzino, garage, laboratorio. Tel. 203-257.
LOCALE industriale cercasi affitto acquisto lungo rateato mq. 300 coperti 300 scoperti ufficio alloggio preferibile Barriera Milano Cinzano. Telefon. 43-596.
LOCALI affittansi in modernissimo fabbricato vicino scalo Vanchiglia, mq. [illegible] frazionabili, secondo piano, scale proprie possibilità montacarichi, adatto lavorazioni leggere, deposito merci, sopraccarico 500 kg./mq. Scrivere casella 5041, SPI, Torino. L3776
MADONNA Campagna affitto [illegible] seminterrato indipendente 180 mq. Telefonare 771-345. S8141
OFFRESI direttamente piccolo locale mq. 20 piano terreno. Telefonare 526-316.
UFFICIO, studio professionale affittasi alloggetto tre vani zona centrale. Telefonare [illegible]. F3539

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo due soffitte borgo Vittoria 9500, Angiolo, Nizza 2.
A 6000 affitto camera libera subito persona sola. Telefonare 385-198.
ABBIAMO camere, soffitte 7000; una, due cucina 10.000-17.000. Disarino, Sant'Anselmo 13. 587
ABBIAMO camere vuote, camera cucina, alloggi diversi. Accademia Albertina 31. «Elia». F3499
ABBISOGNAMO 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telefon. 687-463.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 468
AFFITTANSI Borinighieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 445
AFFITTANSI pronti febbraio bellissimi alloggi due camere cucina comodità, Mirafiori Fiat Mercati Nuovi. Telef. 53-601.
AFFITTASI alloggetto nuovo camera tinello cucinotto, servizi, Viterbo 16, Dufarra. L3880
AFFITTASI alloggio corso Francia, tre camere cucina servizi libero. Telefonare 77-456. F3772
AFFITTASI alloggio libero sei camere servizi termo. Martiri Libertà 23 bis.
AFFITTASI alloggio signorile nuovo tre camere tinello cucinino tinteggiato 30,000, corso Agnelli, telefonare 394-672.
AFFITTASI via Fossata, alloggio nuovo tre camere servizi. Rivolgersi Metallurgica, via Cigna 169. T0921
AFFITTO alloggi 1-2-3 camere ovunque. Stilio, Magenta 13. 3074
AFFITTO camera cucina zona centrale. Telef. 275-719 sabato sera, domenica.
ALLOGGIO libero 4-5 camere doppi servizi, termo centrale, zona centrale, semicentrale, cercasi. Telefonare 580-909.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 538-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 395-198, Cipolari. T4481
AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 683-492. Montefamaglio Gino, piazza Galimberti 26.
CERCASI camera servizi semicentrale anche mediatori. Scrivere casella 3003, SPI, Torino.
CERCO camera cucina, qualunque zona, massime referenze, garanzie. Telefonare 327-542. 468
CERCO urgente alloggetto con servizi, libero mobilio, ottimo stato. Scrivere casella 0325, SPI, Torino. G1263
CORSO Palermo 119, affittasi alloggio 6 camere, servizi, palazzina. Adatto professionista, medico, dentista. Tel. 587-067.
DIPENDENTE Fiat cerca camera vuota, camera cucina, alloggetto. Telef. 81-503.
[illegible] con mobili offresi camera centralissima, ogni comfort. Telef. 45-444.
LIBERO subito, zona Crocetta, alloggio tre camere cucina servizi, ascensore, termo centrale, casa signorile. Referenze. Scrivere casella 5065. SPI, Torino.
MADAMA Cristina 2, affitto due camere cucina termo ascensore, pomeriggio.
PORTA Nuova primo piano 13 camere, saloni doppio ingresso, adatto abitazione [illegible], affitto. Telefonare 53-601.
PORTICI vicinissimo Porta Nuova affittasi alloggio signorile primo piano, cinque camere, cucina americana, bagno, doccia, senza rilievi, anche adatto studio professionale, uffici. Scrivere casella 5162, SPI, Torino. M1192
PRIVATO affitta due camere cucina cucinino termo bagno corso Giulio Cesare barriera Milano, mantissimo, et vende altro alloggio tre camere tinello cucinino termo bagno, via Aosta, alto reddito. Telefonare 850-205. 482
PRIVATO affitta negozi, garages, alloggi 2 camere cucinino, bagno completo, termo, pronti subito. Corso Orbassano 254 (vicino Fiat Mirafiori), portineria. T1401
PRIVATO cerca due alloggi vicini 1-2 camere accessori zona Mauriziano-Crocetta. Telefonare 691-331. M1218
PROPRIETARIO affitta pressi largo Orbassano quattro camere servizi eventuale garage. Telefonare ore pasti 370-252.
PROPRIETARIO affitta signorili nuove due camere tinello cucinino adiacenze corso Rosselli. Telefonare 390-652.
SIGNORILE sette camere doppi servizi, doppio ingresso. Giacosa 21 bis, affittasi. Telefonare 48-096. L3850
URGONMI alloggi 1-2 camere per ottimi clienti Telefonare 523-896. 2074
VIA Giolitti vicinissimo piazza S. Carlo affittasi 1° aprile in casa nuova alloggio quattro camere servizi uso ufficio o abitazione. Scrivere casella 2285, SPI, Torino. F3691
VIA Lomellina, barriera Casale affittasi moderno alloggio tre grandi camere più cucina, ingresso termo bagno, garage, secondo piano. Telefonare 53-601.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

GRATUITAMENTE: corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Diplomi ministeriali. Iscrivetevi subito. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 15, telefono 527-844. 5100
SIST terranno continuato a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. «Fiat», via Po 2, telefono 47-873. 2

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONTABILE esperto accetta lavoro domicilio mattina precisione. Tel. al 680-479.
CORREZIONE bozze traduzioni francese lavori dattilografia, contabilità, accettansi domicilio. Scrivere casella 8007, SPI, Torino. F3422
DIPLOMATA impartirebbe lezioni domicilio alunni elementari, medie. Scrivere casella 3013, SPI, Torino. F3477
RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz. Santa Teresa 3. Telefonare 553-970. 384
SCUOLA di musica. Lezioni fisarmonica. Teoria pianoforte. Prezzi modici. Telefonare 528-451. L3915

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata, posizione centrale. Tel. 61-858.
A distinto serio bella ammobiliata signorile 12.000, Vinzaglio. Telef. 521-537.
AFFITTASI ammobiliata 1-2 e più letti centralissime. Telefonare 527-165.
AFFITTASI bella ammobiliata uno due letti tranquillissima termo. Tel. 521-904.
AFFITTASI camera ammobiliata anche uomini, soli. [illegible], piazza Castello 71.
AFFITTASI camera ammobiliata signore sola zona piazza Vittorio. Telef. 82-569.
AFFITTASI camera matrimoniale e uomini subito, villino panoramico. Telefono 83-619. Servi. G1235
AFFITTASI matrimoniale con o senza uso cucina. Telefonare 85-486. F3495
CAMERA ammobiliata con pensione L. 26.000. Telef. 80-616. L3032
CAMERE centralissime impiegati operai, eventuale pensione. Telefonare 557-204.
CAMERETTA unico inquilino affittasi persona stabile. Telefonare ore negozio 693-534. F3451
CENTRALE camera ammobiliata con senza uso cucina affittasi. Telef. 83-777.
CERCASI camera ammobiliata indipendente. Affitto anticipato. Scrivere casella 5059, SPI, Torino.
CROCETTA affittasi ammobiliata uno o due posti, termo. Telefonare 383-684.
IMPIEGATA cerca pensione modesta camera ammobiliata zona Mercati Nuovi. Scrivere casella 3011, SPI, Torino.
OFFRESI pensione a una sola persona uso familiare. Telefonare 32-604.
PENSIONE signorile camere acqua corrente, televisione, garage, modicità. Telefonare 390-954. L3956
PIED-à-terre, liberi subito, zone diverse. Disarino, S. Anselmo 13. 587
PROFESSIONISTA cerca, presso signora sola, camera ammobiliata con pensione, unico inquilino, serietà. Scrivere casella 8160, SPI, Torino. M1604
SANREMO, Centralissimo, mare, signorile, [illegible] pensione [illegible] Cilli, Sauro 16

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO [illegible] posti per tuttofare, cameriera fissa. Presentarsi: Gillio, Passalacqua 6. 341
ABBIAMO impieghi esclusivamente allievi nostri corsi anche serali giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo rendete lezioni. Istituto Boldoel, Nizza 65. F3419
ABBISOGNACI cuoca fissa, tuttofare giornata, referenze. Presentarsi Susani, Milano 10. F3460
ABILE commesso 25-30enne praticissimo abbigliamento maglieria, bella presenza, cercasi per importante negozio centro, referenze. Scrivere casella 3014, SPI, Torino.
AGENTI assicurazioni per nuova organizzazione cerca produttori [illegible] in ogni ramo per la zona di Torino ed ogni Comune della Provincia. Provvigioni e condizioni buone. Scrivere casella 5107, SPI, Torino. L3163
AGENZIA commerciale cerca collaboratrice, anche primo impiego. Scrivere casella 2298, SPI, Torino. F3317
APPORTANDO piccola cauzione offro serio impiego. Telefonare 40-481.
ASSUMESI da seria ditta veloce dattilo comptometer, pratica ufficio. Tel. 83-392.
ASSUMO abilissimo [illegible] stampi [illegible] imbottitura particolari lamiera, paga massima, cottimo produzione. Telefonare 84-[illegible]. M1181
AZIENDA importantissima assume ingegneri et dottori commercialisti provenienti ragionieri massimo trentenni conoscenza inglese anche scolastica liberi obblighi militari desiderosi intraprendere vendita macchine ufficio carriera altamente remunerativa brillante futuro. Indispensabile presenza dinamismo prontezza intuizione facile forza persuasione, capacità trattare dirigenti aziende. Necessita seguire a Milano corso istruzione retribuito. Curriculum vitae, referenze. Scrivere casella 76 N, SPI, Milano. 2370
CAMERIERA anche non troppo pratica e donna pratica cucina cerca albergo montagna. Scrivere casella 8181, SPI, Torino. M1229
CAMICIAIE capacissime cucitrici corsi pomeridiani gratuiti. Enaic, via Principe Amedeo 17. T2800
CARPENTIERE ferro saldatore conoscenza disegno. Presentarsi solo pomeriggio via Gino Capponi 20. L3874
CARROZZERIA cerca battilastra praticissimo riparazione, via Barletta 86 B.
CARROZZIERI e verniciatori cerca importante ditta per lavoro continuativo. Buon trattamento. Scrivere «Pubblimas» casella 279, Bergamo. 2813
CERCANSI dipanatrici e apprendiste lavori vari. Maglificio Daniele, via Cernaia 31, Torino.
CERCASI apprendista commessa 15-16enne, commestibili, Nizza 46.
CERCASI bellissima indossatrice. Minerdo, via Boucet 2. F3473
CERCASI da lavanderia ragazzo 13-15enne per commissioni. Telef. 42-133.
CERCASI dattilografa giovane. Telefonare 393-574. L3868
CERCASI geometra neo-diplomato desideroso fare pratica professionale. Scrivere casella 8180, SPI, Torino. M1223
CERCASI [illegible] svelto [illegible] militare per commissioni domicilio con Ape. Scrivere Parisola, corso Moncalieri 210, telefono 690-136. L3136
CERCASI segretaria mezza giornata, referenze. Telef. 693-213 ore 14-16.
CERCASI signora sola bella presenza 45enne, sana, pratica cucina. Cauzione, referenze, dando numero telefono. Scrivere casella 8182, SPI, Torino.
CERCASI signorina indipendente pratica commercio, presenza, 25-35 anni disponga uno due milioni cauzione garantita per gestione importante attività. Scrivere casella 5077, SPI, Torino. L3898
CERCASI stampista 2ª categoria. Presentarsi via Sagra San Michele 55.
CERCASI studentessa universitaria lettere, per compagnia ore serali, giovanetta seconda media, 4-5 giorni settimanali. Referenze incensurabili. Presentarsi Mastrangelo, corso Cairoli 12, Torino.
CERCASI tracciatori collaudatori da officina costruzioni, attrezzature o macchinari. Scrivere solo se veramente provetti. Casella 5061, SPI, Torino. L3795
CERCO abile cameriera buone referenze albergo Principe. Corso Moncalieri 85.
CERCO pettinatrice finita. Telef. 396-677.
COLORIFICIO siciliano cerca tecnico esperto preparazione colori, vernici et smalti. Scrivere referenziando Ralcocolor, via Rosolino Pilo 14, Palermo.
COMMESSO pratico orologeria oreficeria cerca importante ditta. [illegible] casella 2274, SPI, Torino. F3634
[illegible] camera [illegible] corso Gabetti contro assistenza invalida due ore giornaliere. Scrivere casella 5112, SPI, Torino, referenziando. L3976
DATTILOGRAFA bella presenza primo impiego conoscenza inglese francese o tedesco cercasi. Scrivere casella 8167, SPI, Torino. M1643
DITTA fabbricanti auto industria fondata nel 1927 cerca giovani possibilmente muniti autonomezzo per lavoro vendita in Piemonte. Buon trattamento economico. Scrivere dettagliando referenze, casella 5021 SPI, Torino. L3670
FAMIGLIA [illegible] cerca cameriera o coniugi, referenze. Telefonare 62-711.
FATTORINO commissioniere cercasi preferibilmente conoscenza lingue estere. Scrivere casella 5157, SPI, Torino.
GIOVANE tuttofare fissa alloggio o studio dentistico, referenze. Telefonare 555-307.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Boll 23, Firenze. 2796
GUADAGNERETE [illegible] vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via [illegible] 28r, Firenze.
IMPIEGATA con mansioni commessa bella presenza cercasi. Magazzino Plastica, Nizza 18. F3782
IMPORTANTE azienda cerca provetto lingue tedesco inglese, conoscenza campo tecnico (metalmeccanica). Dettagliare referenze et posti occupati a casella 1185, SPI, Torino. 2747
L'ALLEANZA Cooperativa Torinese cerca nuclei familiari preparati per vendite alimentari particolarmente salumi per conduzione negozi. Scrivere Alleanza Cooperativa Torinese, corso Unione Sovietica 15 Torino. M1219
MAGLIERISTE abilissime mediante corsi pomeridiani [illegible]. Enaic, via Principe Amedeo 17. T2800
MODELLATORE legno capacissimo, doti iniziativa, [illegible], assume azienda garantita lavoro funzione capo squadra. Indicare [illegible] età, posti occupati, scrivendo casella 8176, SPI, Torino.
PICCOLA famiglia cerca [illegible] referenziata. Telefonare 381-044.
PRIMARIA scuola taglio confezione [illegible] giovane provinciale tuttofare buona volontà, cambio insegnamento, vitto, alloggio. Scrivere casella 5099, SPI, Torino.
PROGETTISTI e tecnici d'officina pratici costruzione macchine e attrezzi agricoli cerca importante industria eventualmente solo consulenza. Scrivere casella 2129, SPI, Torino. F3416
REVISIONATORI a magno per lamiera, carrozzeria. Ghia [illegible], paghe ottime. Corso U. Sovietica 75. L3642
SARTE portelle corsi pomeridiani gratuiti. Enaic, via Principe Amedeo 17.
SIBS Cappuccino cerca subito esperti fattorino vendita acque minerali. Presentarsi solo avendo requisiti richiesti, corso Palermo 74. F3411
STENODATTILOGRAFE insegnerei esercitazioni. Dattilografia tre settantacinque orario; stenografia cinquecinque. Autorizzato Istituto Boldoel, Nizza 65. F3417
TRACCIATORE praticissimo [illegible], conchiglie, stampi, assumerebbe ditta lavoro continuativo. Scrivere casella 8175, SPI, Torino specificando referenze.
TUTTOFARE fissa pratica bambini, giovane, referenziata, cercasi. Tel. 61-763, ore mattino. 431
TUTTOFARE [illegible] pratica cercano fissa distinti coniugi. Scrivere casella 9219, SPI, Torino. G1232

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successive L. 30

ABILE cuoco offresi presso laboratorio. Telefonare 761-966. L3239
ABILE 30enne patente secondo, referenze, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche cauzionando. Telefonare 587-278. L3746
ABILISSIMA direttrice lavorazione in serie genere boutique occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 5093, SPI, Torino. L3067
ABILISSIMA esperta partita doppia, paghe, corrispondenza, [illegible] capacità lavoro indipendente, occuperebbesi pomeriggio o saltuariamente. Telef. 32-059 ore 9-11. F3525
ABILISSIMA governo [illegible], stiro, pulizia, offresi 4-6 ore giornaliere, referenze. Telefonare 699-843. L2956
ABILISSIMA lavorante sarta cerca signora bambini occuperebbesi libera subito. Telefonare 776-413. F3664
ABILISSIMA macchinista pellicciaia [illegible] subito offresi. Telefonare 293-473.
ABILISSIMA stenodattilografa corrispondenza inglese conoscenza francese, studi universitari, occupata da anni presso importante stabilimento industriale alta provincia, desiderando trasferirsi in città per motivi familiari cerca adeguato impiego dando referenze. Scrivere casella 9188, SPI, Torino. G0939
AGGIUSTATORE attrezzista 2ª categoria offresi. Scriv. casella 8009, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE meccanico ed elettromeccanico scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 2240, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE montatore anziano specializzato qualunque lavoro, piccola meccanica offresi. Sartoris, via Busseleno 3.
AGGIUSTATORE montatore specializzato macchine utensili libero subito offresi. Scrivere casella 2236, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE montatore 1ª libero subito. Lorenzo, c. G. Cesare 12, presso Ala.
AGGIUSTATORE 26enne prima categoria manutenzione macchine, offresi grosse industrie. Telefonare 888-884. F3215
ALBERGO governante perfetto italiano, tedesco, inglese, referenziatissima offresi, libera subito. Scrivere casella 20718 S, UPI, Trieste. 2854
AMMINISTRATORE uscente giovane colto esperto commercio cerca sistemazione adeguata (direzione filiale o simile). Scrivere casella 4167, SPI, Torino.
ATTIVA, volenterosa, stenodattilografa, 19enne, secondo impiego, offresi. Telefonare 582-665. L3071
AUTISTA [illegible] 2° grado 50enne pratico città lunghi viaggi offresi privato ditta. Telefonare 524-873. F3217
AUTISTA lunga pratica, conoscenza città, offresi fattorino mansioni di fiducia cauzionando, referenze controllabili. Telefonare 394-390. F3415
AUTISTA lunga pratica offresi anche come fattorino. Telefonare 765-164. L2971
AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso libero subito. Mazzini, via Bava 27.
AUTISTA 2° gruppo Diesel occuperebbesi, Garino, corso Umberto 95.
AUTISTA 2°-3° qualsiasi lavoro. Referenze. Scrivere casella 2236, SPI, Torino
AUTISTA 3° benzina 2° Diesel volenteroso offresi. Telefonare 661-685.
AUTISTA 24enne piemontese tutte patenti con passaporto conosce città, disposto anche lunghi viaggi. Telefon. 791-306.
AVETTA dispone ottimo elemento per servizio a ore e giornata. Telefon. 527-829.
BAMBINAIA lingua francese offresi governo bambini. Referenze. Scrivere casella 3004, SPI, Torino. F3431
BAMBINAIA offresi disposta trasferirsi, licenza commerciale, referenze controllabili. Telefono 526-575. F3293
BARISTA praticissimo cerca lavoro, con referenze. Telefonare 296-717. F3467
BELLA presenza 23enne commessa non commestibili, offresi. Telefonare 56-023.
BISCOTTIERE 36enne già direttore importante biscottificio del meridione disposto anche trasferirsi offresi. Scrivere casella 5025, SPI, Torino. L3606
BRAVISSIMA cuoco, stiro, cucina, referenziata, occuperebbesi dalle ore 8 alle 18. Scrivere casella 2303, SPI, Torino.
CALZOLAIO preparatore pratico banco finissaggio cuoio gomma para cerca occupazione subito. Rommel, corso Regina Margherita 248 E. L3482
CAMERIERA pratica pasti albergo offresi. Scrivere casella 2270, SPI, Torino.
CAMERIERE italiano, giovane bella presenza, conoscente francese tedesco spagnolo, referenze, impiegherebbesi ristorante. Scrivere O.G. 21 Posta Restante, Mont Blanc Genève. L2943
CAMERIERE lingua francese offresi estero stagionale. Scrivere casella 4182, SPI, Torino. L2499
CAMERIERE ristorante bar offresi. Telefonare 687-148. F3633
CAMERIERE 29enne serio, presenza, referenze, occuperebbesi libero subito. Scrivere Rossi presso Garavero, S. Anselmo 3, Torino. L3800
CASSIERA, pratica bar, ristorante, bella presenza, ottime referenze, occuperebbesi anche fuori Torino. Scrivere casella 2268, SPI, Torino. F3598
CASSIERE importante banca cerca impiego, mansioni fiducia, garanzia, referenze, serietà. Scrivere casella 6096, SPI, Torino.
CERCASI portineria. Scrivere casella 9314, SPI, Torino. G1209
CHIMICO laureato 29enne lunga esperienza laboratorio occuperebbesi presso industria prodotti alimentari, referenze. Scrivere casella 4041, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

Abbonamenti 1956

LA STAMPA

382 NUM. SETTIMANALI ci ci p. R. [illegible]		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	6250	10.000*
SEMESTRE	L.	3250	5.200*
TRIMESTRE	L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.000, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1000	1.570
SEMESTRE	L.	525	840
TRIMESTRE	L.	280	440

STAMPA SERA

382 NUM. SETTIMANALI ci ci p. R. [illegible]		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	5250	10.000*
SEMESTRE	L.	2750	5.200*
TRIMESTRE	L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1000	1570
SEMESTRE	L.	525	840
TRIMESTRE	L.	280	440

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Gazzola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

CINEMA per direzione assistenza torinese 35enne occuperebbesi cauzionando. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino.
CINQUANTENNE offresi piccola famiglia oppure signora sola. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. F2728
CINQUANTENNE offresi servizio persona sola oppure mezza giornata. Scrivere cassetta 2900, SPI, Torino. F3389
COLLAUDATORE meccanica pensionato offresi anche come magazziniere fattorino. Telefonare 775-802. G1152
COMMESSA alimentari 18enne, presenza, offresi Bava. Telefon. pomeriggio 293-516.
COMMESSA, miti pretese, ottime referenze controllabili, offresi. Telefonare ore serali 50-204. L3692
COMMESSA pratica panetteria 18enne offresi. Telefonare 63-921. F3630
COMMESSA rimagliatrice provetta eventualmente con macchina offresi. Telefonare 275-940. L3807
COMMESSO 21enne offresi. Tel. 297-217 dalle ore 12 alle 14. G0969
CONIUGI accetterebbero custodia fabbrica, consegne materiali, trasporti. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. L2433
CONIUGI, domestico autista, cuoca, offronsi. Scriv. cassetta 7034, SPI, Torino.
CONIUGI giovani cercano portineria. Favot Giovanni, via Depanis 98. G1242
CONIUGI media età, figlia, ottimi elementi, cercano portineria o custodia casa villa. Telefonare 786-037 dalle 14 alle 18.
CONIUGI piemontesi senza prole cercano portineria, miti pretese, massime referenze. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi 35enni soli robusti volonterosi, marito autista magazziniere, cercano portineria, custodia stabilimento od altra occupazione. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. L3029
CONIUGI 30enni piemontesi cercano custodia villa, stabilimento patente 2ª, orto-floricoltori, serie referenze. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. F2854
CORRISPONDENTE italiano francese inglese contabile offresi anche mezza giornata. Andreina Bosco, Millefonti 30, Torino. L3834
CUOCO abile offresi ovunque. [illegible] Scrivere cassetta 2384, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, contabilità, cassa, [illegible] offresi. Telefonare 391-082. L3809
DATTILOGRAFA 29enne distinta presenza offresi anche altro lavoro decoroso, miti pretese, serietà. Telefonare 761-608.
DICIANNOVENNE [illegible] militesente, terza media, patente 2ª, occuperebbesi decorosamente. Telef. 761-506.
DICIANNOVENNE dattilo-complimetrista, offresi per lavori ufficio. Scrivere Berruti, corso Bramante 73 [illegible]
DICIANNOVENNE stenodattilo, licenza commerciale, primo impiego, buone referenze, offresi seria ditta. Tel. 391-743.
DICIANNOVENNE 2ª ragioneria offresi lavori ufficio. Telef. 767-380 dopo 19,30.
DICIASSETTENNE magliarista velocissima in serie cerca lavoro presso seria ditta lavoro continuo. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. M1564
DICIASSETTENNE, presenza, volonterosa, stenodattilografa pratica contabilità magazzino offresi. Telefonare 383-502.
DICIASSETTENNE terza avviamento pratico magazzino occuperebbesi. Telefonare 770-653. S5107
DICIASSETTENNE volonterosa offresi qualsiasi lavoro, anche tuttofare. Telefonare 883-756. G1180
DICIOTTENNE licenza commerciale pratica spedizioni offresi. Telef. 891-670.
DICIOTTENNE volonterosa occuperebbesi subito commessa o cassiera. Tel. 287-294.
DIPLOMATA dattilografa occuperebbesi anche mezza giornata. Telefon. 85-004.
DIRIGENTE commerciale importante media industria, esperto trattazione affari, organizzatore sviluppo vendite Italia estero, massima fiducia, direzione filiali, viaggi ispettivi, ottima conoscenza inglese francese, disponibile primo aprile, offresi adeguatamente. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.
DISEGNATORE esperto attrezzature stampi macchine stampi offresi lavori fuori orario. Telefonare 765-934. M1184
DISEGNATORE giovane pratico attrezzature meccaniche referenziato offresi seria ditta scopo migliorare. Scrivere cassetta 7009, SPI, Torino. S5038
DISEGNATORE meccanico pratico macchine abile anche giochi studi, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. F3193
DISEGNATORE offresi per impiego eventualmente lavori proprio domicilio, miti pretese. Telefonare 391-714.
DISEGNATORE progettista macchine speciali utensileria pratica ventennale industria specializzata cerca nuova sistemazione scopo migliorare. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino. L3744
DISTINTA, capacità, iniziativa, 35enne, presenza, cultura, pratica ufficio, impiegherebbesi, accetterebbe altro lavoro. Disposta viaggiare o rappresentare, trasferirsi. Telefonare 287-586. L3756
DISTINTA mezz'età seria presenza cultura media accetterebbe lavoro [illegible] oppure occupazione decorosa mezza giornata. Telefonare 771-213. S5124
DISTINTA signora 40enne presenza, pratica lavori ufficio, dattilografia, corrispondenza fatturazione, capacità lavoro indipendente impiegherebbesi accettando qualsiasi serio impiego o incarico. Telefonare 70-565. R0926
DISTINTA 26enne bella presenza perfetto inglese, ottime referenze, offresi venditrice od interprete, offerte dettagliate. Scrivere casella 355 C, SPI, Milano.
DONNA a ore offresi in giornata. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. L3975
DONNA tuttofare offresi a persona sola. Telefonare 285-729 ore pasti. G1190
DOTTORE chimico industriale Università Torino, 27enne, triennale esperienza [illegible] centro studi ricerche importante industria chimica, pratico sintesi organiche, lavorazioni alta pressione, ultrasuoni, [illegible], analisi chimica applicata, per motivi familiari cerca sistemazione presso importante industria Torino o dintorni. Scrivere casella 167 D, SPI, Milano 2185
ENERGICO diplomato 40enne, veramente abile amministrazione, contabilità generale, industriale, paghe contributi, lunga esperienza commerciale, industriale, organizzativa, offresi. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino. S5133
ESPERTA contabile, bilanci, paghe, corrispondenza, capace lavoro indipendente, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3401
ESPERTO applicazioni industriali carburo metallico sinterizzato cerca occupazione, anche in altro campo. Massime referenze. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino.
ESPERTO schedarista magazzino Ricambi Fiat offresi, referenze. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. F3365
EX carabiniere cerca decorosa occupazione mansioni fiducia ecc. Telef. 384-700.
EX carabiniere esperto elettricista offresi mansioni di fiducia, referenze controllabili. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino.
EX carabiniere occuperebbesi fabbrica come guardia notturna. Favot, Depanis 98.
EX [illegible] 27enne offresi [illegible] fiducia ovunque. Telefon. 771-218 mattino.
EX motociclista Marina motorista offresi guardiano notturno, mansioni fiducia, serietà, referenze. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino. F3329
FATTORINO 26enne 2ª benzina conoscenza francese offresi, referenze. Tel. 764-212
FATTURISTA 17enne, pratica biennale, seria, volonterosa, occuperebbesi anche commessa, cassiera, referenze. Telefonare 20-855. L2923
FRATELLO sorella offresi portinaio custode capaci. Scrivere Lavagno, S. Bernardino 17. L3530
GARAGISTA 34enne patente 2ª offresi qualunque lavoro, referenze. Tel. 882-819
GEOMETRA, quinquennale pratica cantiere, cerca lavoro presso impresa o studio, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. M1129
GEOMETRA 21 anno esente militare pratica un anno ufficio e [illegible] contabilità cantiere edilizio offresi. Specificare condizioni. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino.
GEOMETRA 30enne, pratica cantiere edile, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere casella postale 18, Bordighera.
GIOVANE domestico occuperebbesi anche [illegible] Torino. Telefonare 384-704.
GIOVANE offresi gestore chiosco carburanti magazziniere lavoro diverso. Scrivere Massafra, piazza [illegible] Veneto 14.
GIOVANE signora esperientissima tutti lavori ufficio corsi produzione fatturista corrispondente offresi solo pomeriggio. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.
GIOVANE volonteroso distinto assolto militare offresi fattorino d'ufficio presso seria ditta. Telefonare 84-603. L3047
GIOVANOTTO [illegible] piemontese offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. F3067
GIOVANE 26enne offresi come autista patente 2ª 3ª grado, conoscenza francese anche per lavori di magazzino, referenze. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.
GIOVANE 27enne volonteroso libero subito cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso ditta privato, referenziatissimo, controllabile. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. L3057
GIOVANE 30enne volonteroso, scuole 1ª Rag., patente auto, cauzionando cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. L3736
IMPIEGATA, pratica lavori ufficio, [illegible] contabile, francese, seria, attiva, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 529-894. F3426
INDOSSATRICE o modella pubblicità, signorina bella presenza offresi. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L3147
INFERMIERA offresi assistenza privati, anche notturna. Telefonare 397-866.
INGEGNERE dirigente, scopo miglioramento, tratterebbe con importante società. Esperienza progetti, [illegible], manutenzione impianti industriali, centrali, termoelettriche. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino F3337
INSEGNANTE, referenze, cerca famiglia uno-due bambini, mesi estivi, mare. Telefonare 557-222 ore pasti. G1243
LAUREATO 30enne scienze economiche conoscenza lingue lunga esperienza estero impiegherebbesi buone condizioni, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. F3632
LAVORANTE sarto uomo giovane offresi anche esterno. Telefonare 296-649.
LIBERA mezza giornata offresi per qualche facile lavoro, eventualmente proprio domicilio. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. S5127
MAESTRA neodiplomata occuperebbesi lavoro ufficio o insegnamento. Tel. 45-203.
MEDIA età torinese, due figlie occupate cerca portineria centrale offrendo cauzione. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino.
MEZZA giornata contabile fatturista complimetrista praticissima offresi, o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. M0967
MONTATORE saldatore termosifoni abilissimo, perfetta conoscenza tecnica impianti acqua vapore, civili industriali, lunga esperienza in proprio, occuperebbesi presso seria ditta quale operaio o capo montatore, oppure manutenzione impianti stabilimento, disposto eventualmente trasferirsi. Scriv. cassetta 2279, SPI, Torino.
MOTORISTA, autista, complessivista offresi. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino
MOTORISTA offresi, volendo attrezzatore. Telefonare 20-304. [illegible]
OFFRESI 33enne autista magazziniere 2ª scoppio e Diesel. Telefonare 34-106.
OPERAIO volonteroso dedicherebbe ore serali e festive qualsiasi lavoro, anche compagnia infermi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F3696
PARRUCCHIERE per signora specializzato ondulazione aria cerca lavoro. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.
PASTICCERE pratico tutte lavorazioni, referenze, offresi stagione ovunque. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.
PASTICCERE provetto 35enne praticissimo panettoni, referenze, offresi ovunque, estero, serietà. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino. L3116
PENSIONATO ATM 56enne tessera circolare occuperebbesi [illegible] fattorino, ottime referenze. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. [illegible]
PENSIONATO, buona [illegible] fisico, offresi qualunque lavoro anche mansioni fiducia. Telefonare 761-731. F3734
PENSIONATO 60enne volonteroso offresi pulizia uffici incarichi fiducia. Telefonare 750-272. F3764
PERITO agrario, ottima capacità, eventualmente trasferirebbesi, offresi. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. F3102
PERITO tessile occuperebbesi casa pressata drapperie uomo. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. S5116
PERITO tessile 22enne esente militare offresi primo impiego. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. M1463
PIEMONTESE 23enne cerca qualsiasi lavoro, massime referenze. Telef. [illegible].
PRATICO lavaggio, ingrassaggio, piccole riparazioni, con patente, offresi adeguatamente. Telefonare 791-967. F3752
PRIMO impiego 16enne volonterosa stenodattilografa, contabilità meccanizzata, impiegherebbesi. Telefonare [illegible].
PROGETTISTA impianti termoidraulici, direzione lavori, geometra, offresi. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE autista offresi fattorino massima fiducia qualunque lavoro, libero subito. Telef. 393-080.
QUARANTACINQUENNE patente 2ª occuperebbesi autista fabbrica. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. L2431
[illegible] serissima offresi lavori domestici, [illegible] famiglia, in cambio camera. Scriv. cassetta 5062, SPI, Torino.
[illegible] commerciale dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 398-552. M0997
QUINDICENNE offresi apprendista [illegible] pratico. Telefon. 671-117 ore dei pasti.
RADIOTECNICO elettricista prima categoria, referenze, offresi ovunque. Telefonare 389-572. L3794
RAGAZZA 14enne bella presenza cerca occupazione seria. Telefon. 291-150.
RAGAZZO tredicenne energico, referenze, offresi officina commissione negozi. Telefonare 389-572. L3792
RAGIONIERA volonterosa, bella presenza, cerca impiego. Telefon. 882-834.
RAGIONIERA 18enne primo impiego occuperebbesi seria ditta. Telef. 882-771.
RAGIONIERA 27enne, 7 anni tutti lavori ufficio, perfetto inglese, buon francese, stenodattilo, [illegible] scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino.
RAGIONIERE contabile, profonda esperienza ventennale qualsiasi lavoro d'ufficio, distinto, moralità e referenze eccellenti, offresi a importante buona ditta di qualsiasi ramo. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. L2833
RAGIONIERE 20enne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.
SALDATORE elettrico ossiacetilenico, ventiquattrenne, buone capacità, volonteroso, occuperebbesi. Telefonare 396-546.
SARTA abilissima accetta occupazione adeguata. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. L3718
SARTA abilissima offresi mezza giornata privato, negozio. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. [illegible]
SARTA cameriera offresi giornata. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino.
SCOPO migliorare laureato esperto vendite, notevoli conoscenze campo agenti, tratterebbe con seria ditta dolciaria per direzione commerciale, ottime referenze, riservatezza. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. L3986
SEDICENNE apprendista elettrotecnico offresi industria. Telefonare 398-494.
SEDICENNE pratica casa [illegible] offresi. Telefonare 687-126. L3724
SEGRETERIA con mansioni fiducia presso grande azienda istituti universitari case editrici cerca giovane signora corrispondente fatturista esperientissima tutti lavori ufficio, maturità classica studi universitari giurisprudenza. Scriv. cassetta 3006, SPI, Torino. F3427
SIGNORA cinquantenne, [illegible] serietà, referenze offresi contabile, magazziniera, praticissima lavori ufficio trattamento clientela mansioni fiducia [illegible] qualsiasi orario diurno serale. Tel. 760-543 oppure scrivere cassetta 2088 SPI, Torino
SIGNORA distinta, colta, pratica commercio, buona conoscenza tedesco, francese, occuperebbesi cassiera bar, cinema, sistemazione decorosa, pomeriggio, sera. Buone referenze. Telefonare 71-382.
SIGNORA giovane seria lavoro a ore o giornata zona Francia. Telef. 791-553.
SIGNORA offresi commessa oppure barista guardarobiera. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. F3409
SIGNORA offresi qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. F3411
SIGNORA presenza offresi mezza giornata cassiera, commessa, studio medico. Telefonare 398-103 [illegible]
SIGNORA 28enne conoscenza perfetta francese occuperebbesi segretaria commessa. Telefonare 760-383. L3980
SIGNORA 30enne cerca serio impiego o lavoro decoroso, piccola cauzione. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino.
SIGNORA 40enne pratica stiro offresi pomeriggio anche saltuariamente purchè decoroso. Scriv. cassetta 5096, SPI, Torino.
SIGNORA distinta occuperebbesi presso persona sola. Scrivere via Guastalla 19 presso Bocchino L3106
SIGNORINA bella presenza, [illegible] sarta, offresi. Telefonare 791-152.
SIGNORINA distinta 30enne offresi cassiera guardarobiera qualsiasi occupazione serale e notturna, miti pretese. Telefonare dalle 16 alle 18: 882-420, oppure scrivere cassetta 8115, SPI, Torino.
SIGNORINA fine, bella presenza, trentenne, settentrionale, offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 2216 SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA licenza commerciale offresi per qualunque impiego. Bertotto, Riccardo Arnò 30, Alpignano. [illegible]
SIGNORINA massaggiatrice e istitutrice inglese offresi. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. M1600
SIGNORINA offresi commessa oppure guardarobiera in casa signorile. Telefonare 83-294. F2860
SIGNORINA pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 82-044. F3457
SIGNORINA velocissima offresi lavori dattilografici. Telef. 763-191 ore 10-22.
SIGNORINA ventitreenne steno-dattilografa, pratica fatturazione, conoscenza francese, occuperebbesi presso seria azienda. Massime referenze. Telef. 553-449.
SIGNORINA 20enne stenodattilografa, aiuto contabile, francese, quarta magistrale, primo impiego offresi. Tel. 390-097
SIGNORINA 21enne, veloce dattilografa, complimetrista, pratica paghe, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino G0817
SIGNORINA 22enne offresi mattinata e a ore pomeridiane. Telefonare 570-443 dalle 15 alle 19. L3964
SIGNORINA 24enne, bellissima presenza, scuole medie, occuperebbesi, preferibilmente commessa. Telefonare 386-546.
SIGNORINA 25enne bella presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 536-775 dalle 10 alle 12.
SIGNORINA 25enne bella presenza seria volonterosa occuperebbesi commessa abbigliamento vendeuse, pratica nel genere. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino.
SOTTUFFICIALE carabinieri in congedo 46enne, terzo benzina, cerca lavoro fiducia praticissimo materia [illegible], molto abile in lavori export-import, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. M1566
STENODATTILOGRAFA complimetrista 17enne offresi. Telefonare 371-145.
STENODATTILOGRAFA distinta, colta, lunga pratica, conoscenza francese, [illegible]. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA ventenne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. L3042
STUDENTE ingegneria quarto anno, bella presenza, occuperebbesi decorosamente ore serali. Scriv. cassetta 3009, SPI, Torino.
TAGLIATORE tecnico capace dirigere sartoria disposto ovunque. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. M1201
TECNICO progettista impianti termici ventilazione, lunga pratica Italiana, estera, impiegherebbesi seria ditta. Disposto trasferirsi. Scriv. cassetta 8057 SPI, Torino
TECNICO tintoria candeggio finissaggio cotone lana fibre artificiali ottima pratica offresi seria industria tessile disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 349 C, SPI, Milano. 2764
TIPOGRAFO impressore primo, lusso, comuni edizioni, commerciali, offresi miglioramento. Telefonare 36-026.
TORNITORE attrezzista offresi. Telefonare 272-427 F2586
TORNITORE attrezzista, ottima conoscenza semiautomatici revolver, offresi, preferibilmente aiuto operatore. Dettagliare. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino.
TORREFATTORE caffè perfetto, profondo conoscitore caffè crudi, praticissimo ottime miscele bar offresi. Rinaldi, Palestro 1
TREDICENNE volonteroso occuperebbesi. Telefonare 483-583. F3453
TRENTACINQUENNE domestica conoscenza francese offresi persona sola. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F3463
TRENTACINQUENNE occuperebbesi fattorino, guardiano, qualsiasi lavoro, patente 2ª grado. Ascoli, via Nizza 136.
TRENTACINQUENNE occuperebbesi qualsiasi lavoro incarico fiducia, massima serietà, patente 2ª grado. Ascoli, via Nizza 136. F3305
TRENTENNE serio volonteroso offresi magazziniere, qualunque occupazione fiducia, ottime referenze. Scrivere cassetta 9163, SPI, Torino. G0935
TUTTOFARE fiducia 35enne a giornata a ore offresi. Telefonare 384-882.
TUTTOFARE offresi mezza giornata. Scrivere Rubini, via S. Agostino 4, Torino.
TUTTOFARE offresi 8,30-16 preferibilmente paraggi Lingotto. Tel. 660-858 sera
TUTTOFARE referenziata offresi giornata. Telefonare 687-545 dalle 18 alle 20.
TUTTOFARE 30enne offresi a giornata o dalle 8 alle 16. Tel. pomeriggio 393-516.
UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in [illegible] qualsiasi pratica presso ministeri uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 C, Roma.
VELOCISSIMA dattilografa complimetrista veramente pratica tutti lavori ufficio offresi subito seria importante ditta. Telefonare 886-757. M0949
VENTIDUENNE pratico lavori albergo, referenze. Scriv. cassetta 8171, SPI, Torino.
VENTIDUENNE, presenza, referenziata offresi commessa cassiera vetrinista. Telefonare 382-647. F3448
VENTINOVENNE cameriere bella presenza serio attivo pratico albergo ristorante occuperebbesi. Scrivere Rossi, Bussoleno 20, Torino. [illegible]
VENTIQUATTRENNE alta bella presenza occuperebbesi subito qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 291-150.
VENTIQUATTRENNE lavorante sarta offresi sartoria o lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE magazziniere occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 767-289.
VENTIQUATTRENNE presenza referenziatissima offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 30-854. L3113
VENTISEIENNE, presenza, impiegherebbesi pomeriggio. Tel. 282-789 (ore pasti).
VENTITREENNE attivo cerca mansione fiducia, eventuale cauzione. Tel. 285-183.
VENTITREENNE robusto 2ª istituto tecnico, 3ª diesel, bisognoso, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 763-079. M1178
VENTITREENNE saldatore elettrico ossigeno 1ª cat. offresi subito. Tel. 393-291.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A distinto personale offresi sicura sistemazione alla [illegible] apparecchi elettrodomestici nota casa internazionale ottime possibilità avvenire dopo corso istruzione utili notevoli. Referenziare a cassetta 2364, SPI, Torino. [illegible]
A produttori buone alte doti, buone capacità organizzative, offresi ottima sistemazione. Esigonsi referenze, curriculum vitae. Scrivere: Pubblimos Casella 48, Cuneo. 2189
ABBISOGNAMO introdotti stabilimenti, officine serie, « Palma », via Bechis 3, Milano. 2187
ABILI venditori, affiatati propria clientela, possibilitiamo facili guadagni extra. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino.
ABILISSIMO venditore, esperienza, ragioniere, capace introdurre, propagandare, incrementare qualunque articolo, forte conoscenza ambienti commerciale industriale, accetterebbe mandato, incarico, rappresentanza, agenzia, possibilità buon reddito. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino.
AFFIDEREI vendita detergente largo consumo a praticissimo con automezzo proprio. Scriv. cassetta 4161 SPI Torino.
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Rugher, Bra.
AGENTI documentata introduzione aziende meccaniche metallurgiche cerca importante ditta milanese commerciale utensili abrasivi apparecchi macchine utensili. Scrivere casella 370 C, SPI, Milano.
ATTREZZATURE per macchine utensili cercansi agenti esclusivi ogni provincia. Esigonsi referenze, capacità, organizzazione esistente. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE organizzazione vendita settore motoristico, esclusivista case mondiali, ampi attrezzati uffici magazzini centro Milano, avviatissima rete agenti ogni singola regione Italia, numerosa selezionata clientela, esamina serie proposte rappresentanza con senza deposito ricambi meccanici elettrici, attrezzature, apparecchiature, accessori effettivo interesse. Offronsi adeguate garanzie. Dettagliare offerte. Scrivere casella 361 C, SPI, Milano. 2870
INGEGNERE assumerebbe seria rappresentanza materiale edilizia. Casella 8 11621, SPI, Napoli. 2752
NASTRI autoadesivi largamente usati cercasi piazzista giovane, buoni affari assicurati. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino
PRIMARIA casa banchi bar, gelaterie, impianti frigoriferi affida zone libere ad agenti locali bene introdotti, massima serietà. Referenze a cassetta 2230, SPI, Torino. F3446
PRIMARIA ditta macchine speciali lavorazione legno tedesche originali, utensileria varia, cerca rappresentanti regionali tutta Italia. Alta provvigione. Referenziare OLMUT, Vitt. Emanuele 68, Torino.
ASSUMONSI Fiduciari Territoriali [illegible] redditizio Creazioni superutilitarie: [illegible] « Imex », Verona.
BOTTONI fabbricanti [illegible] fantasia rappresenterei assicurando sano lavoro. Sardella, Santa Chiara 8, Torino. [illegible]
CERA Coppem ricerca due agenti vendita cui affidare ciascuno metà piazza Torino. Richiedesi introduzione, referenze su lavoro svolto. Scrivere Coppem, Casella postale 1048, Genova. 2153
CERCANSI subagenti tutti centri Piemonte collocamento macchine stradali, motocompressori, motori Diesel, pale meccaniche, utensileria pneumatica per imprese, cave, miniere, rinomata casa estera largamente introdotta. Trattasi esclusivamente competenti ramo. Scrivere con referenze cassetta 5053, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante Piemonte impermeabilizzanti edilizia. Scrivere D1, Andrea Doria 15, Torino.
CERCASI viaggiatori introdotti [illegible] e mobilieri, casella 95 N, SPI, Milano.
CONCESSIONARIO pubblicità luminose, [illegible] orologi calendari perpetui ecc. cerca agenti Piemonte Liguria introdotti, possibilità buon guadagno. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. L3114
COTONERIA, sciarpe, lanerie, tessuti, introduzione dettagli confezionisti Torino, tratterei seria casa. Referenze. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. [illegible]
DITTA rappresentanze macchine utensili cerca subagente provincie Cuneo Alessandria Novara. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. S5110
FABBRICA vernici cerca rappresentanti. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino.
FERRAMENTA, minuterie metalliche, ditta importatrice cerca Piemonte Agente vendita, attivissimo, giovane, possibilmente motorizzato, ovunque articolo, abbinando altre Case. Referenze complete, età, ditte eventualmente rappresentate. Scrivere SPI, cassetta 17 D. [illegible]. 2150
CHANCE casa elettrodomestici offre brillante possibilità a giovani, abili produttori per vendita privati. Stipendio, rimborso spese e premio. Scrivere cassetta 22 Z, Sipra, Torino. [illegible]
INDUSTRIA cinture affidi cerca rappresentanti introdotti negozi abbigliamento, mercerie. Casella 26, Mondial, Forlì.
PUBBLICITA' cerchiamo abili produttori zone ancora libere. Scrivere Casa Editrice [illegible], Novara. 2810

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

SAUNI turchi, massaggi estetici curativi, pedicure. Saluzzo 12. Telef. 683-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: [illegible] infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. [illegible]
A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati, Da Catalano, Bacchi 38, telefono 588-982. [illegible]
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, [illegible], C. Alberto 49-51, telef. 47-272
A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Letti, Mazzini 41.
ABBIAMO grande assortimento gioielleria, oreficerie, argenterie. Modelli esclusivi. Visitateci. Fabbricante, Cavour 5.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, noce passato, sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ABILISSIME pedicuriste diverrete alla scuola associazione [illegible], via S. Anselmo 19 bis; il miglior insegnamento, minor spesa (estetica mani viso).
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. [illegible]
AL Mobilificio Artigiano, c.so Cairoli 30, Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazioni 675
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 22-814. 485
AMBIENTATORI [illegible] antico, troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Bocchetti, Vittorio 74.
FRIGORIFERI, lavatrici, mobili, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Grimaldi, corso Firenze 27. Telefono 23-366. 1217
MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso « La Mobiliere », via Belfiore 19, Torino. [illegible]
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 198.
OCCASIONISSIMA acquisto moderna bilancia Berkel, frigorifero. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. L3902
OCCASIONISSIMA artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
PANTOGRAFO piccolo adatto incisione scritte. Acquistasi occasione. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. G1224
PIANOFORTI nuovi, usati, compero, vendo, Capitani, via Riberi (Banco Moto).
PIANOFORTI occasione compreremo ovunque, prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare 22-344. [illegible]
PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo, Consoglio, Po 30, telef. 882-798.
PIANOFORTI Pistone, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni [illegible]
RADIO radiogrammofoni, [illegible], televisori vasto assortimento, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9.
SERVIZIO porcellana tedesca per 12 persone (72 pezzi) a [illegible] lire 49.000; a rate lire 3900 alla consegna e lire 3000 al mese. Tre Erre, via Bertola 5, Torino.
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6 5472
TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana elegantissimi: 16.000-20.000. Roggero, Bacchi 38 642
TAPPEZZERIA corda, estera, nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendoVi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. [illegible]

12 ... (mobili e varie)

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. [illegible]
ANTICAGLIE mobili quadri soprammobili argenterie oggetti vari antichità, acquisto. Telefonare 694-657.
ARREDAMENTI, mobili stile, articoli regali utili, convenienti. Novena, Bosero 10.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 2774
BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi, « Arte », Consolengo 3.
CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio, noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4 [illegible]
CAMERA letto e mobili vari di occasione [illegible]. Telefonare 21-501.
CAMERE, sale, tinelli, soggiorni, guardaroba, Pagella, Mazzini 44.
CERCASI carrozzella invalido [illegible]. Telefonare 687-242. [illegible]
CONSULTAZIONI psicologiche su possibilità personali [illegible]. Scrivere Tomasini, via Rocchi 4, Cesena (Forlì).
DA privato compererei brillante 8-10 grani. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino.
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prestcold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14. Torino.
MOBILI « Cosebella » Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena ». Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-305. 1141
VENDESI macchina maglieria 10/100 Diamant seminuova, contanti [illegible]. Telefonare 830-346. M1221
VENDESI occasione [illegible] carrozzella per invalido. Telefonare 670-309.
VENDO bellissima Necchi bib, cucì ricamo modello due cassetti, chiusura tavolo, ottantacinquemila. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino. G1337
VENDO mobilia radica tasso Buffet tavola sedie ventimila. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino. G1341

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. [illegible]
A bancarie condizioni concediamo auto finanziamenti. Com. F.A.I. Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 9780
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 [illegible]. Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600 Belvedere, Topo C 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711
ABA sino nuove occasioni ogni tipo, autovetture funzionari, permute rateazioni. Corso Regina 153 361
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
AD autorimesse, autoriparatori ricordiamo per fornitura tamburi montaggio freni incollati rivettati servizio freni corso Matteotti 47, telef. 530-611. Consegne sollecite a domicilio. 3693
AUTOAGENZIA «Cenisia», [illegible] 3, tel. 774-238: Appia, Ardea 5 marce, 103, 600, 1400 belvedere recenti, giardinetta 1400 giardinetta Ardea, furgoncini 500 C A, camioncini sette, dieci quintali ELR. Cambi, rateazioni. 428
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Moncalieri e Borsellino, TV Pinin Farina, Giulietta Sprint, Giulietta nuova, TV spyder nuovo, 103 600 nuove normali ed elaborate, 103 600 funzionari, 1100 E, 615 furgone. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501.
AUTOCARRI 615 [illegible] normali, ribaltabili, altri 626 trazione sulle 4 ruote, Esarò, 634, cabina 626, motori, differenziali, vendonsi. Borsetto, via Bello 38, telefono 20-207. 1707
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Rosgetti, via Madama Cristina 66. 8279
AUTOMOBILI nuove occasione Moretti 750 cabriolet giardinetta berline, 600 Fiat fuori serie. Telefonare 538-062.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi, Costa, Saluzzo 118. 4399
AUTOMOBILISTI a prezzi miti eseguiamo lavori tappezzeria verniciatura raddrizzatura carrozzeria finizioni revisioni motori su qualsiasi vettura. Via S. Tommaso 22, telef. 538-062. 656
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista, D'Aquila, Farini 2. Telefono 80-840, [illegible].
AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel. 23-789.
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apra, S. Massimo 47. Telefonare 56-104. [illegible]
FERRERO, Campana 9, 1100, 103, E Belvedere, 1400 nuovo, 500 C, 1100 camioncini. Cambi, rateazioni. 405
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'autoagenzia Roberto, Lagrange 12. Telefonare 528-553. 500
GIARDINETTA 1100 lunga adatta negozianti portata quintali sei vendesi. Via Rimini 7. M1610
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Delcon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2830
JEEP Willys Station Wagon 4 ruote traenti nuova, usata acquisto. Scrivere: ILS, via Bongiovanni, Cantù. 3008
LANCIA 3RO, Bianchi Civis, ribaltabili, Alfa 450, 626, Taurus, 1100 dieci quintali, rimorchio Viberti 0,3 per trattore. Corso Emilia 130. 467
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza, garanzia anni due. Crescentino 28, tel. 20-853
OCCASIONE vendesi bellissima 103 motore rodaggio, 670.000; Ardea 5 marce riscaldamento revisionata 300.000 ancora rodaggio km. 3000; 600 celeste 545.000; 500 C revisionata da rodare 345.000; 500 C motore da rodare 1952, 365.000. Torricelli 4. F3708
OCCASIONISSIMA: Aurelia gran turismo 2000, come nuova, vendo, cambio. Telefonare 697-872. 1007
OCCASIONISSIMA vendo 300.000 Ardea 1947, 150.000 contanti, rimanenza 15.000 mensili. Telefonare 282-202.
PININ Farina 103 TV, Fiat 500 elaborazione elegante. Consegna immediata. Permute, Rateazioni, Riviera Automobili, S. Secondo 53, telef. 587-067. 640
PRESTITI su autoveicoli, minimo interesse, rapidità. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 528-821. 435
PRIVATO compera 500 C ottima da privato. Telefonare 30-665. [illegible]
PRIVATO vende bellissime 500 C e 500 B. Via Tolmino 16, Violino. [illegible]
PRIVATO vende furgoncino 500 A motore revisionato. Telefonare 385-309. S5067
PRIVATO vende Topolino A furgoncino nuovo e nuove. Telefonare 23-306.
RIZZIO compra vende permuta. Rinaldo, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. [illegible]
RUBEO autosalone vende 1103, 600 elaborate lusso, Ford Consul, Aurelia, Ardea, 1100 E, 500 C, altre occasioni. Rateazioni. Telefonare 697-872. 1007
TOPOLINO A perfettissima meccanica carrozzeria privato vende 115.000 trattabili. Telefonare 297-235. L3796
TOPOLINO A vettura perfetta vendo 110 mila, cambio scooter, rateizzando. Telefonare 51-401. L3167
VENDO miglior offerente Aprilia 1350 ordine perfetto marcia. Telefon. 383-932.
ZERBINO, autocarri Fiat: 615, 1100 ELR dieci, sette quintali; Volkswagen giardinetta. Autovettura Fiat 103, 1400, 1900, 1100 A, 508, 500; Aurelia B 22, Aprilia. Tunisi 197, telef. 670-093. 1806
103 T.V. sei mesi beige vendo. Telefonare 683-392. [illegible]
500 belvedere TO 157400 unico proprietario seminuova vendesi, eventuale permuta. Telefonare 40-564. [illegible]
600 grigio perla km. 9000 vendo. Telefonare 395-778. G1184
681/N seminuovo cento terzi e rimorchio 2 assi vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino.
1100 giardinetta 1955 perfette condizioni vendo cambio. Telefonare 23-306.
1100 B fabbricazione 1949 motore nuovo perfetto vendo 255.000. Telefon. 46-007.
1100 E unico proprietario vendo privato perfetto meccanica vernice. Tel. [illegible].
1100/103 sei mesi grigia km. 5000, privato vende. Telef. 285-901. [illegible]
ABBIAMO Belvedere '54, C vettura, 1100 camion e giardinetta, furgone topolino. Rateazione, Saluzzo 81, telef. 60-622.
ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO selezionate nuove, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere, [illegible], Carmagnola 5. T0975
ACQUISTEREI occasione trattando direttamente Appia, Millecento recenti. Telefonare 694-674. F3413
ALL'AUTOAGENZIA [illegible], corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia recenti, 103 seminuovi, 600 nuove, 1100 E 1952, 1100 sport Farina, Belvedere, giardinetta legno, 1100 B ottimo, topolino B. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberto. Giulietta normale nuova, 1400 A, TV seminuovi, 103, Appia, 600 nuove seminuove, Belvedere, Rateazioni. Telefonare 528-553. 500
ALL'AUTOSALONE « Nordest », via Nizza 31, telefono 653-213. Ultimissime creazioni « Viale » edizione '56, 103 « Elite » Assoluta novità. 1100 T.V. « Desirée » superlusso, 600 elaborate fuori serie. Pronta consegna. Giulietta Sprint, novissima, assortimento vastissimo autovetture ogni tipo. Permute rateazioni 24 mesi. 297
ALL'AUTOSALONE « Tesoriera », Roma n. 237 bis, telefono 42-586, esclusivista « Siata »: vetture nuove elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 500, 103, TV, TV [illegible], 1350 Siata, 1400 Ardea, Appia, Aurelia, [illegible], rateazioni. 38
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisco, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. FREAM, Tassoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 781-644.
ARDEA perfetta 280.000, buonissima 1100 Fergat 130.000, Topolino. C.so Vittorio 117
ASSORTIMENTO Ardea, Appia, 103 1100 B E, 500 vetture, giardinetta, belvedere. Permute, rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. [illegible]
AURELIA 2000 G.T., Aprilia 1500 '49, 1400 Fiat [illegible] testa Abarth. Via San Tommaso 22, telef. 538-062. [illegible]
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: 1100 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-985. 378
AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 1100, 1400. Telefon. 26-931.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 384-669. 1150
AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3. Tutte le elaborate e fuoriserie nuove Vitali e Moretti. Occasioni: Alfa 1900, 103 bellissima. Telefon. 882-892, 882-730. 464
AUTOSTAZIONE servizio vetture vendo 360.000 sollevatore, compressore, pompa. Caraglio 134, telefono 380-078.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 35, tel. 48-301.
BELLA 600 C 275.000, 1100 A 165.000, Topofurgoncino 500 B 140.000, Belvedere, Torquato Tasso 9. [illegible]
CAMIONISTI: vendo per terzi autocarri revisionati carrozzati nuovi normali e ribaltabili con licenza, Ribaltabili, 682 seminuovo, 680, 666 N7, 642, 640, 626, [illegible], Esatau, Taurus, Taurus 340, Alfa 430, Bianchi Civis, ecc. Carrara, [illegible] Roma 46, borgo S. Pietro, Torino. Telefono 661-479. [illegible]
CAMPAGNOLA o Matta, carrozzeria belvedere nuova, usata acquisto. Scrivere ILS, via Bongiovanni, Cantù. 2809
[illegible], Lagrange 17. Assortimento 103 TV, recentissimi, 600 nuove, 600 quattro porte novità, belvedere, 1100 E, 1100 A [illegible], Ardea 5 marce, camioncini 103 nuovi otto quintali. [illegible]
CAVALLERI, automobili, Brescia 12. Assortimento vetture e camioncini nuovi occasione, Rateazioni, cambi.
CAVALLERI, Brescia 18, 615 nafta, 636 ribaltabile, Jeep, 1100 ELR, 500 furgoncini. [illegible]
COMPERO 1100 B E se vera occasione anche in dicembre. Telefonare 75-314.
DODGE, Chevrolet, G.M.C., Ford, Morris, Jeep, Jeppone, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati. Succ. Molino, corso Raffaello 3, telef. 60-508. [illegible]
ESATAU cabina avanzata, bella nafta. Vendita esclusiva commissionaria Lancia. [illegible], fratelli Cottino. Via Fabro 10, telef. 48-682. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Commissionaria [illegible], Brescia 64. Telefonare 23-519.
APPROFITTATE prezzi invernali ultimissimi modelli moto Bianchi 125-175 cc., due, quattro tempi Super Sport. Concessionario diretto Borgarello, Camerana 2.
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
ATTENZIONE! Prima d'acquistare motocicletta, ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto [illegible] lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 76, da Gigliardo. 2812
CARROZZELLE per invalidi parabrezza cristallo capot sidecars cabine qualsiasi motocarro. Parri, via Ormea 134.
DUCATI, Ducati la rivelazione dell'annata motociclistica 1955. Forti riduzioni per la campagna invernale e modelli da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Ramal, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefonare 524-950.
GILERA approfittate sconti invernali 150 Telescopica 4 marce 184.000, 150 Sport 207.000. Prenotazioni dal primo Concessionario diretto, Mario Clemente, via Boucheron 12, telef. 51-534. T4437
GILERA Concessionaria Ginco successore Melani, Giulio Cesare 44, comunica la prossima apertura dei rinnovati locali.
GILERA prenotate nuovi modelli. Concessionario Ginco successore Melani, Giulio Cesare 44, telef. 21-605. [illegible], San Maurizio 31, telef. 98-968. 2742
LUTOM: modelli 1956, ciclomotori da 48 mila a 99.000. successi ineguagliabili. Concessionario Siliano, Varalta 11.
METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Botticelli 71, tel. 280-300. Applicando impianto entro febbraio presso Officina Spem, avrete duemila chilometri gratuiti. [illegible]
MONDIAL: Tutti i nuovi tipi 1956, 48 Cavalieri, via Nizza 35. [illegible]
MOTO Demm 125 cc., 4 velocità, meravigliosi modelli 1956 da lire 140.000 a 190.000. Commissionaria Castagno, San Maurizio 51. 416
MOTO Guzzi tipo Astore vende privato miglior offerente. Spolettini, Gerbino 21. Telefono 291-141. G1277
MOTOM, occasionissime con garanzia. Rateazioni, Moongarage, via G. Reni 3, telef. 582-331. T4307
MOTOM 48, listino ribassato a lire 85.000 tipo molleggiato lire 87.000 tipo rigido. Commissionaria esclusiva: piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-855. 1421
M.V. quattro volte Campione del Mondo, 125-175 quattro tempi, nuovo modello 125 Super Pullman [illegible]. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 602
MONTA' Benelli 125 quattro tempi, prezzi ribassati. Maggior rendimento, minor consumo. Visitateci. Bettiano, corso Vercelli 26. [illegible]
NSU 250, 300 100; [illegible] 350; Guzzi Falcone; Motom Delfino ed altre ottime occasioni. [illegible] Vittorio Veneto 16.
OCCASIONE. Isomoto 55.000; Guzzino 25 mila, Paperino da 35.000 a 55.000. Castagno, S. Maurizio 51. 415
OCCASIONE vendesi Gilera 150 supersport 1955, Isomoto 70.000. Tel. 62-731.
PAPERINO ciclomotore superiore con motore Mosquito 55.000; 49 cc. catena 2 velocità frizione, da 62.500 a 82.500. Commissionaria vendita, San Maurizio 51, Torino. 416
PRIVATO vende a privato Lambretta furgoncino metallico. Gay, 17, via [illegible]. [illegible]
RIMORCHIETTI Zincati per moto, [illegible], lire 18.000. [illegible], Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-125.
RIMORCHIETTO « Emibil » per moto e scooters, praticità, economia. Piazza Vittorio Veneto 16. 665
RUMI: Turismo, Formichino, Sport 200 GT, ultimissimi modelli, maggiore potenza, più confortevoli, facilitazioni pagamento massime. Forti sconti speciali dipendenti industria. Ramal, via S. Francesco Assisi 31. [illegible]
VENDO Guzzi Alce cinquecento con sidecar, ottantacinquemila. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. [illegible]
VENDO moto Sertum 250 VL bella, seminuova, correddatissima, unico proprietario. Telefonare 88-355. [illegible]
VESPA, Agenzia Comio, prenotate nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 155. Telefonare 21-126. 443
VESPA. [illegible] agenzia Piaggio, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro, angolo via [illegible]. Telefonare 60-568. 456
VESPA motofurgoncini Ape 1956, rateazioni, cambi, occasioni, Gastaldelli, Peschiera 173. F3734
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.
VESPA, motofurgoncino Ape, ritiriamo qualunque vecchio tipo, prenotando nuovi modelli. Moroni, [illegible] 165, telef. 300-629. 1704